



**COMITATO VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**  
(Art. 19 del D.lgs. 152/2006)

**Parere n.1 della seduta del 18.01.2023**

**OGGETTO:** Ditta: ECO+ECO S.r.l., con sede legale in Comune di Venezia (VE), via della Geologia, n°31/1 CAP 30176  
Intervento: Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale presentata dalla ECO + ECO S.r.l. ( ex eco ricicli Srl) ai sensi dell'art. 19 D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii per la realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi a matrice plastica a Porto Marghera in Comune di Venezia.

**CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI**

Con note acquisite agli atti con protocollo n.56380 del 29.09.2022 la ditta Eco-Ricicli Veritas S.r.l. ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto "Nuovo impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi a matrice plastica".

Con nota protocollo n. 58362 del 07.10.2022 è stata effettuata la comunicazione alle amministrazioni ed agli enti territoriali interessati dell'avvio del procedimento e dell'avvenuta pubblicazione il giorno 07/10/2022 sul sito web della Città metropolitana di Venezia della documentazione relativa al progetto in esame.

In data 01.11.2022 la ditta Eco-Ricicli Veritas S.r.l. è stata incorporata alla ditta Eco progetto Venezia S.r.l., la quale ha assunto la nuova denominazione ECO+ECO S.r.l.

Nell'ambito della procedura sono pervenute osservazioni del Comune di Venezia e di ARPAV rispettivamente con prot. n. 66378 del 15.11.2022 e prot. n. 66221 del 14.11.2022 che sono state utilizzate per l'elaborazione della richiesta integrazioni.

Con nota protocollo n. 66347 del 15/11/2022 è stata trasmessa alla ditta la richiesta integrazioni a cui la ditta ha dato risposta con nota acquisita agli atti con prot. n. 74169 del 19.12.2022 e prot. n. 74942 del 21.12.2022.

**OSSERVAZIONI**

Parere acustico favorevole con condizioni ambientale del Comune di Venezia acquisito agli atti con prot n. 3937 del 19.01.2023.



## 1) PREMESSA

La ditta Eco-Ricicli Veritas S.r.l. è proprietario e gestore dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, ubicato in via della Geologia "area 10 ettari" a Malcontenta - Venezia, in via della Geologia.

La ditta Proponente intende realizzare un nuovo impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi a matrice plastica presso l'area limitrofa denominata "ex Alcoa", sempre in via della Geologia, prevedendo una potenzialità di 60.000 t/anno, un'attività continuata nel periodo diurno e notturno per trattare principalmente i rifiuti plastici prodotti dal vicino impianto "Area 10 ha" e secondariamente ricevere anche rifiuti prodotti da impianti terzi al gruppo.

In data 29/09/2022, la ECO-ricicli Veritas S.r.l. ha presentato istanza per sottoporre il progetto di "realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi a matrice plastica" alla procedura di Verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., presso la Città Metropolitana di Venezia.

Si riscontra che in data 01/11/2022 la ditta Proponente Eco-Ricicli Veritas S.r.l. è stata incorporata alla ditta Ecoprogetto Venezia S.r.l., la quale ha assunto la nuova denominazione ECO+ECO S.r.l.

Il Comitato tecnico VIA ha richiesto integrazioni con nota datata in data 15/11/2022, a cui la ditta ha dato risposta in data 19/12/2022.

## 2) INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area in esame è ubicata a circa 1,4 km dall'agglomerato di Malcontenta, in direzione Ovest, ed a 2,2 km dalla Località Fusina (terminal), in direzione Est - SudEst. L'ambito di progetto è localizzato nel Comune di Venezia, presso Porto Marghera, in una porzione dell'area produttiva denominata "ex Alcoa". L'ambito di progetto nel 2014 era stato autorizzato per la realizzazione di un impianto di rifiuti vetrosi, la cui costruzione è stata progressivamente procrastinata nel corso del tempo e per il quale sono iniziate esclusivamente le opere edili di base e la realizzazione dei fabbricati. L'autorizzazione della nuova attività comporta la rinuncia a quella precedentemente assentita.





L'ambito di progetto, a destinazione produttiva, censito al N.C.T. del Comune di Venezia, Sezione di Malcontenta, al Foglio

7, mappali 917 e 1053÷1066, per un totale di 23.633 m<sup>2</sup>, confina:

- a Nord: con Via della Geologia;
- ad Est: con strada interna di lottizzazione;
- a Sud: con strada interna di lottizzazione;
- ad Ovest: con Via della Geologia.

Le abitazioni più prossime all'ambito di progetto si trovano a circa 450-500 m a sud, lungo Via Moranzani, lungo la sponda sinistra del Naviglio Brenta.

Nella zona a Sud di Via dell'Elettronica, ad una distanza dell'ordine di 300 m dalla stessa, è ubicato l'alveo del Naviglio Brenta, con le relative fasce di rispetto fluviali e gli ambiti vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (ex L. 1437/39 e L. 431/85), comunque posizionate al di là di tale arteria.

L'accesso all'Area "Ex-Alcoa" è garantito, tramite la viabilità interna al lotto, da Via della Geologia, che va a sfociare su Via dell'Elettronica, o direttamente da Via dell'Elettronica, a sua volta confluyente su Via Malcontenta, quasi di fronte al bivio con la S.P. N. 24, che costituisce il raccordo con la S.S. N. 309 Romea. Tale asse viario, può essere imboccato in direzione Sud-Ovest/Sud, verso Ravenna o, in alternativa, in direzione Nord-Est, verso la rotatoria di Marghera, sulla tangenziale Ovest, che permette di accedere all'Autostrada A4, Trieste-Milano.

Le opere di adeguamento della viabilità esistente realizzate negli anni recenti, consistenti nella modifica degli accessi alla SS 09 "Romea" tramite la realizzazione di una serie di svincoli e di cavalcavia, nonché l'allargamento delle carreggiate di Via dell'Elettronica con la creazione dello spartitraffico centrale, agevolano l'immissione sulla viabilità principale soprattutto nel tratto tra le due rotatorie e la deviazione dei flussi verso Marghera e le altre zone industriali; inoltre rendono più fluida ed agevole la circolazione su Via dell'Elettronica verso via della Geologia e i poli per la gestione dei rifiuti.



La gestione della rete fognaria e del relativo impianto di depurazione è di competenza di VERITAS SpA; la disciplina degli scarichi è quella prevista dal D.Lgs. 152/2006 oltre che dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto. L'area ricade all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Nazionale di Venezia- Porto Marghera, suddiviso dal "Master Plan per la bonifica dei siti inquinati di Porto Marghera" in 13 macroaree, distinte in base alla localizzazione geografica, evoluzione storica, attività produttive e destinazione d'uso. In questo ambito l'area in oggetto ricade nella Macroisola di Fusina. Sull'area sono stati completati gli interventi di bonifica previsti, come attestato dalla Provincia di Venezia con proprio certificato prot. 21168/09 del 26.03.2009.

### 3) CRONISTORIA AUTORIZZATIVA DEL SITO

S'illustra di seguito la cronistoria autorizzativa del pregresso progetto per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti vetrosi, previsto presso l'ambito d'intervento del progetto in oggetto, il quale prevede la realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti plastici.

#### 3.1 Cronistoria della pratica autorizzativa presso la Città Metropolitana di Venezia

- In data 23.04.2014 prot. 3358 è stata presentata istanza di approvazione del progetto ed autorizzazione alla realizzazione nuovo impianto di recupero rifiuti per la selezione ed il trattamento del rottame di vetro in via della geologia in comune di Venezia (D.Lgs. 152/06 e smi art. 208; L.R. 3/2000 art. 22; DGRV 2966 del 26.09.2006) presso la Città Metropolitana di Venezia (ex Provincia).
- In data 14.01.2015 con prot. 2867 è stata rilasciata Determinazione n. 3977/2014 con la quale la Città Metropolitana di Venezia (Ex Provincia) autorizza il progetto ai sensi degli artt. 26 e 208 del d.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativo alla realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti per la selezione ed il trattamento del rottame di vetro in via della geologia in comune di Venezia.
- In data 27.11.2015 a mezzo pec si comunicava l'inizio lavori previsti per il giorno 09.12.2015
- In data 19.01.2016 con prot. 3375 è stata depositato progetto di modifica di quanto approvato con Determinazione 3977/2014, nel rispetto di quanto previsto al punto 1.30 della stessa.
- In data 24.02.2016 prot. 16095 la Città metropolitana di Venezia rilasciava Determinazione n. 562/2016 di modifica della precedente.
- In data 01.06.2017 con prot. 48650 è stata deposita presso Città Metropolitana richiesta di trasferimento di titolarità della Determina dalla ditta Eco-ricicli Veritas S.r.l. a seguito estinzione del diritto di superficie;
- In data 22.09.2017 prot. 80209 Città Metropolitana rilascia Determinazione n. 3504/2017 con cui viene trasferita la titolarità alla ditta Eco-ricicli Veritas s.r.l. del provvedimento prot. 2867 del 14.01.2015 e sua modifica prot. n. 16095 del 24.02.2016 di VIA e contestuale approvazione del progetto ai sensi degli artt. 26-28 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.
- in data 21.12.2018 la ditta Eco-ricicli Veritas richiede la proroga di ultimazione dei lavori di ulteriori 3 anni, visto il prolungarsi delle opere di urbanizzazione dell'area, che viene concessa con Determinazione n. 1956 del 26.06.2019 prot. 42168 da Città Metropolitana la quale fissa la data di fine lavori il 31.12.2021.
- in data 17.12.2019, a seguito stipula nuovo contratto di locazione dell'area, è stata depositata istanza di trasferimento titolarità, a mezzo SUAP codice pratica 04078170273-11122019-1109, alla ditta Ecopatè S.r.l.
- In data 04.05.2020 prot. 22252 Città Metropolitana rilascia Determinazione n. 982/2020 con cui viene trasferita la titolarità alla ditta Ecopatè s.r.l. del provvedimento prot. 2867 del 14.01.2015, come modificato dai provvedimenti prot. n. 16095 del 24.02.2016, prot. n. 80209 del 22.09.2017 e prot. 42168 del 26.06.2019, di VIA e contestuale approvazione del progetto ai sensi degli artt. 26-28 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.



- In data 30.11.2021 a seguito variazione della denominazione sociale da Ecopatè S.r.l. a Sibelco Green Solutions S.r.l. è stata depositata a mezzo SUAP richiesta di voltura dell'autorizzazione e proroga di fine lavori (istanza assunta agli atti prot. n. 65686 del 02.12.2021)
- in data 09.03.2022 prot. 2022/14359 Città Metropolitana rilascia Determinazione n. 696/2022 con cui viene trasferita la titolarità alla ditta Sibelco Green Solutions s.r.l. del provvedimento della titolarità dell'autorizzazione prot. n. 2897 del 14.01.2015, come modificata dai provvedimenti prot. n. 16905 del 24.02.2016, prot. n. 80209 del 22.09.2017, prot. n. 42168 del 26.06.2019 e prot. n. 22252 del 04.05.2020, di VIA e contestuale approvazione del progetto ai sensi degli artt. 26-28 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Con la Determinazione 696/2022 è stata concessa proroga di ultimazione lavori al 28.06.2025.

### 3.2 Cronistoria della pratica autorizzativa presso il Comune di Venezia

- A seguito della scadenza del Permesso di Costruire delle opere di urbanizzazione dell'area EX Alcoa e della conseguente interruzione dei lavori, erano state presentate delle pratiche per poter dar seguito ad alcuni lavori preliminari, in particolare:
  - pratica SCIA per "opere di sistemazione del terreno" depositata in data 20.11.2015 PG/2015/0532170;
  - pratica SCIA per "opere di realizzazione reti fognanti e sottoservizi e completamento inghiaiamento" depositata in data 04.02.2016 PG/2016/0059027.
- In data 13.04.2016 con prot. PG/2016/176751 è stata depositata richiesta di Permesso di Costruire per "la realizzazione di un nuovo insediamento destinato ad ospitare un impianto di selezione e trattamento rottame di vetro come da Determinazione n. 3977/2014 della Provincia di Venezia e successiva Determinazione n. 562/2016 del 24.02.2016".
- A seguito richiesta di integrazioni da parte del Comune del 06.06.2016 prot. 267184/2016, in data 20.07.2016 prot. PG/2016/346891 è stata depositata la documentazione integrativa richiesta.
- Visto il parere della "Direzione Lavori Pubblici, settore sicurezza rete idraulica del territorio" prot. n. 465115 del 05 ottobre 2016 trasmesso alla scrivente con nota prot. 473005/2016 del 10.10.2016 e successivo incontro, al fine di esplicitare i metodi di calcolo ed ottemperare le prescrizioni, è stata depositata documentazione integrativa in data 07.11.2016 prot. PG/2016/517924.
- in data 17.02.2017 con nota prot. PG/2017/84712 è stato sollecitato il Comune di Venezia alla conclusione dell'iter per il rilascio del Permesso di Costruire.
- In data 30.05.2017 con prot. 0259334 è stata depositata richiesta di voltura dell'istanza di richiesta Permesso di Costruire dalla ditta Eco-ricicli Veritas S.r.l., a seguito estinzione del diritto di superficie con Ecopatè S.r.l.;
- In data 29.09.2017 con nota prot. 463615 è stato sollecitato il Comune di Venezia alla conclusione dell'iter per il rilascio del Permesso di Costruire.
- in data 27.01.2021 con prot 48135/2021 è stata richiesta l'intestazione del Permesso di costruire alla ditta SGS Estate Srl (C.F./P.Iva 00811390160) con sede in Via G. Natta 1, 24051 Antegnate (BG).
- in data 04.02.2021 con prot. 66642 è stato depositato Atto di collaudo delle opere di Urbanizzazione primaria e secondaria dell'Area Ex Alcoa, a seguito del quale in data 15.02.2021 il Comune ha provveduto al rilascio del Permesso di Costruire come da comunicazione del 24.02.2021 prot. 2021/102045
- In data 14.02.2022 è stato ritirato il Permesso di Costruire PG/2021/85398 per "la realizzazione di un nuovo insediamento destinato ad ospitare un impianto di selezione e trattamento rottame di vetro in via della Geologia e dell'elettronica Area Ex Alcoa Porto Marghera"
- In data 23.06.2022 con pratica SUAP n. 00811390160-23062022-1551 del 23/06/2022 prot. REP\_PROV\_VE/VE-SUPRO/0302789 è stata richiesta proroga di un anno (entro il 29.06.2023) della data di inizio lavori ai sensi del D.L. 21 del 21/03/2022, convertito con la legge n. 51/2022, pubblicata in G.U. n. 117/2022, all'art. 10-septies c. 1 "Misure a sostegno dell'edilizia privata".
- A seguito della domanda di cambio intestazione prot. SUPRO n. 0353367 del 20/07/2022 acquisita al Protocollo Generale con n. PG 2022/329427 del 21/07/2022 il Comune di Venezia ha rilasciato con prot. PG 351658 del 04/08/2022 alla ditta Eco-ricicli Veritas voltura del Permesso di Costruire PG/2021/85398 del 15.02.2021 - PRAT. N. PG 2016/176751.

### 4) STATO AUTORIZZATO

Come si evince dalla cronistoria autorizzativa sopra illustrata, presso il sito di via della Geologia attualmente è autorizzata la realizzazione di un impianto di recupero di rifiuti vetrosi, mediante Determinazione n. 3977/2014 della Città Metropolitana di Venezia, successivamente modificata con Determinazione n. 562/2016. A seguito di diversi provvedimenti, attualmente l'ultimazione dei lavori, iniziati in data 09.12.2015, è prorogata al 28.06.2025.

L'attività di gestione rifiuti vetrosi è attualmente in capo alla ditta Sibelco Green Solutions S.r.l., la quale a fine 2021 ha avviato un procedimento PAUR per l'incremento della potenzialità di trattamento del proprio stabilimento sito presso Musile di Piave, non essendo più interessata alla realizzazione dell'impianto di recupero di rifiuti vetrosi autorizzato in via della Geologia - Porto Marghera. Tale impianto, che come dichiarato dal Proponente non sarà realizzato, è autorizzato con le seguenti caratteristiche:



<b>Potenzialità annuale</b>	<b>362.880 t/anno</b>
<b>Potenzialità giornaliera</b>	1.512 t/die
<b>Attività</b>	R5 / R13 / D15
<b>Stoccaggio rifiuti in ingresso</b>	11.530 m <sup>3</sup> / 11.000 t
<b>Stoccaggio rifiuti prodotti</b>	565 m <sup>3</sup>
<b>Stoccaggio vetro selezionato</b>	10.300 m <sup>3</sup>
<b>Addetti presenti</b>	20 / die
<b>Turni</b>	3 x 7h
<b>Giorni di lavoro settimanale</b>	5
<b>Settimane annuali</b>	48

A seguito della voltura alla ditta Eco-ricicli Veritas del Permesso di Costruire PG/2021/85398 del 15.02.2021, l'autorizzazione alla costruzione delle opere edili è in capo alla ditta proponente Eco-Ricicli Veritas Srl (dal 01.11.2022 incorporata in ECO+ECO Srl), concessionaria del terreno di proprietà della capogruppo Veritas SpA.

Le opere assentite dal P.d.C. comprendono:

- Un capannone aperto su 3 lati suddiviso in tre locali, per gli stoccaggi in ingresso, le lavorazioni e parte degli stoccaggi in uscita;
- Una palazzina con locali per uffici, maestranze e personale di servizio;
- Officina e magazzino ricambi e aree accessorie di servizio e viabilità;
- Un'area di stoccaggio esterno dedicata al vetro pronto forno in uscita.

Sono previsti inoltre alcuni manufatti separati per cabine Enel, utenze ed apparati di servizio e di emergenza, impianto di depurazione acque meteoriche, impianto antincendio.

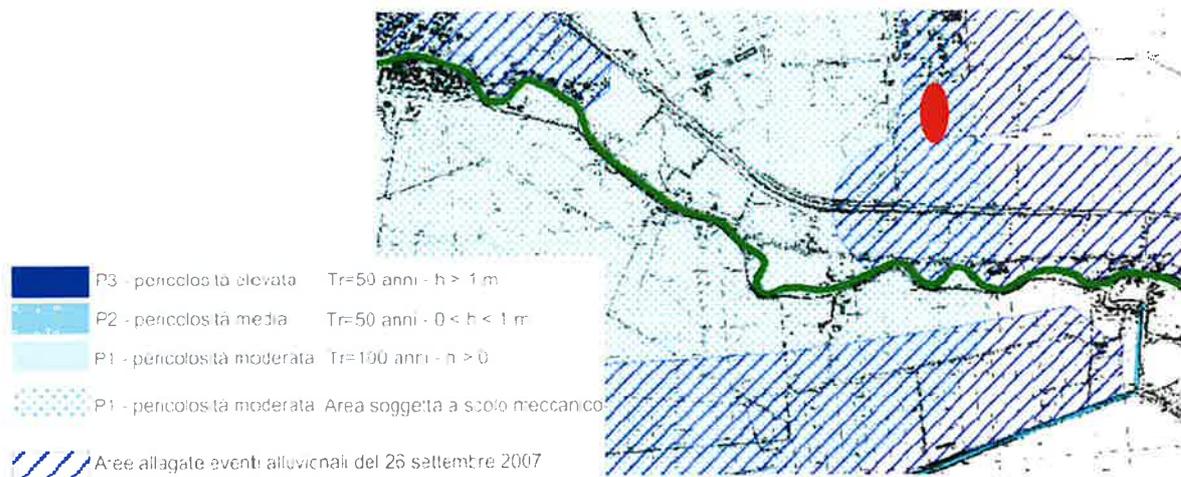
L'edificio di processo occuperà la parte centrale dell'area, mentre sul perimetro della stessa si snoderà la viabilità di servizio e di accesso; in ingresso ed uscita sono ubicate due pese. Sul lato est è previsto un parcheggio ricompreso nell'area di proprietà ma posto all'esterno della recinzione dello stabilimento ed a diretto contatto con la viabilità interna della lottizzazione. Attualmente, per quanto dichiarato dal Proponente, sono in corso di realizzazione i lavori di pavimentazione e formazione delle fondazioni, in coerenza con il Permesso di Costruire PG/2021/85398 del 15.02.2021.

#### 5) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il Proponente ha valutato la coerenza del progetto confrontando l'ambito d'intervento con i seguenti piani urbanistici:

- **Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.):** non si evidenziano criticità;
- **Piano d'Area della Laguna e dell'Area Veneziana (P.A.L.A.V.):** non si evidenziano criticità;
- **Piano Regionale dei Trasporti (P.R.T.):** non si evidenziano criticità;
- **Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.R.T.A.):** lo scarico delle acque meteoriche nella fognatura bianca e poi in Laguna di Venezia, dovrà essere conforme ai limiti prescritti;
- **Piano di Gestione del Distretto Idrografico "Alpi Orientali":** non si evidenziano criticità;
- **Piano Di Assetto Idrogeologico (P.A.I.):** Si riportano i tematismi presenti:

L'area di interesse risulta inserita in zone soggette a scolo meccanico, con pericolosità moderata. Essa risulta essere stata allagata nel 2007, a monte degli interventi di urbanizzazione che ne hanno modificato in seguito le condizioni idrauliche generali.



Il Proponente afferma che la realizzazione del nuovo impianto di gestione rifiuti non arreca potenziali rischi idraulici per tali zone e per le aree limitrofe allo stesso in quanto:

- L'intera area è asservita da una linea di raccolta delle acque meteoriche ricadenti sulle superfici coperte e scoperte, che convoglierà le stesse sia alla rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. che alla rete "acque bianche" di via della Geologia che successivamente scarica nel Canale Industriale Sud;
- Le superfici pavimentate del lotto saranno realizzate a quota maggiore di circa 20 cm dalle strade di viabilità dell'area "ex Alcoa", consentendo, in caso di eventi meteorici straordinari, di fungere da invaso alle acque, congiuntamente alle tubazioni e alle vasche di trattamento.

Il **Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PRGA)**: il sito di interesse è caratterizzato da media probabilità (Tr=100 anni) con probabilità di essere allagato con tirante idrico di 50-100 cm, come illustrato nella seguente figura:



Il sito di interesse è caratterizzato da pericolosità idraulica "P1 - moderata" e da rischio idraulico "R1 - moderato" e parzialmente nella zona ovest "R2 - medio", come riportato nella seguente figura:



Pericolosità idraulica: P1 = moderata



Rischio idraulico: R1 = moderato  
R2 = media

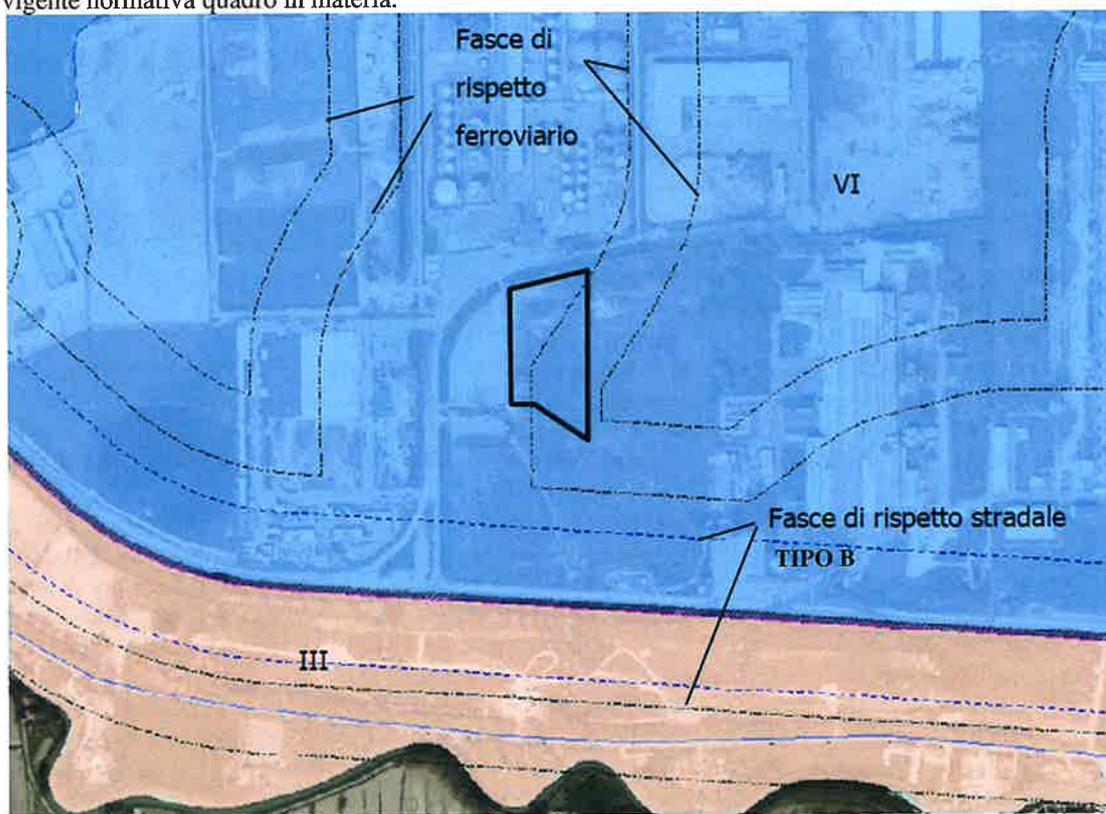
In merito al rischio idraulico indicato nel PGRA, il Proponente dichiara che “L’intervento in oggetto comporta una trasformazione edilizia già assentita. In ogni caso si tratta di una tipologia di intervento che comporta la riclassificazione dell’area come a rischio specifico medio R2 [...] passando da un’area a verde ad una edificata, comporta un aumento del rischio da medio a moderato come verificato utilizzando l’applicativo HEROLite messo a disposizione dall’Autorità di Bacino. Ai sensi del comma 2 non si rende necessaria la verifica della compatibilità idraulica, fermo restando il fatto che trattasi di opere di impermeabilizzazione già assentite con specifico permesso a costruire PG/2021/85398 rilasciato lo scorso febbraio 2021, non modificate significativamente dal presente progetto e i cui lavori sono già iniziati.”

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** si osserva che nonostante una porzione dell’ambito rientra in zona a rischio medio R2, mentre l’area restante rientra in zona a rischio basso R1, il Proponente non ha ritenuto necessaria la redazione della Verifica di Compatibilità Idraulica redatta ai sensi delle NTA del PGRA, adottato con delibera CIP n°3 del 21.12.2021 – GU n.29 del 04.02.2022. Si ritiene comunque opportuno che il progetto del nuovo impianto venga trasmesso all’Autorità di Bacino Alpi Orientali per l’ottenimento di parere (si confronti la **condizione ambientale n°1**).

- **Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’atmosfera (P.R.T.R.A.):** In base alla cartografia allegata al PRTRA, il Comune di Venezia risulta tra quelli a elevata densità emissiva di PM10, con superamento dei valori limite del materiale particolato. Dai contenuti del Piano regionale non si riviene alcuna motivazione ostativa all’intervento proposto dalla ditta.
- **Piano regionale e provinciale per la gestione dei rifiuti:** le politiche di riduzione avviate con il processo di pianificazione hanno la principale finalità di ottimizzare la gestione dei rifiuti a livello regionale attraverso la massima valorizzazione della potenzialità impiantistica già presente nel territorio. L’intervento di progetto è pertanto in linea con la pianificazione di settore.
- **Piano Territoriale Generale Metropolitan (P.T.G.M.):** non si evidenziano criticità. Si riportano i tematismi presenti:
  - Tavola 1-2 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale: l’area rientra nella zona SIN (puntinatura viola) e nell’Ambito dell’Autorità Portuale di Venezia (puntinatura blu); non vi sono altre classificazioni applicabili previste dall’elaborato. In prossimità dello stabilimento (direzione Sud) scorre un corpo idrico superficiale; i saliceti indicati in verde non sono più esistenti da tempo, a seguito dell’urbanizzazione dell’area.
  - Tavola 2-2 Fragilità: l’area è inserita tra i siti inquinati e in vicinanza di azienda a rischio rilevante;
  - Tavola 4-2 Sistema insediativo infrastrutturale: dall’analisi dell’elaborato l’area rientra nel polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale.
- **Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), Piano degli Interventi (P.I.) – P.R.G. - Variante Generale per la Terraferma (V.P.R.G.):** non si evidenziano criticità.
  - La Variante al PRG per la Terraferma, approvata con DGRV 3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008, individua l’area quale ricadente nell’ATO 6 – Porto Marghera, ZTO D1.1b - zona industriale portuale di espansione, rientrante nel piano particolareggiato area ex Alcoa.
  - In detta zona sono ammesse le seguenti destinazioni d’uso principali produttive:
    - industriale e industriale-portuale;



- industriale di produzione e di distribuzione dell'energia;
- industriale per interscambio modale e per movimentazione delle merci con trattamento e/o manipolazione delle merci stesse e - quindi - con esclusione dell'insediamento di attività limitate al mero deposito, tra diverse fasi di trasporto, di merci già pronte per la commercializzazione;
- artigianale produttivo.
- In detta zona sono ammesse inoltre le seguenti destinazioni d'uso compatibili:
  - impianti tecnologici (idrici, di depurazione, di sollevamento, di distribuzione dell'energia; di raccolta e di trattamento dei rifiuti da parte di enti pubblici ovvero - se relativi ai soli rifiuti prodotti dalla propria attività in sito - da parte di soggetti privati);
  - impianti per la protezione civile (servizi di pubblica sicurezza; caserme dei Vigili del Fuoco);
  - impianti ferroviari;
  - parcheggi pubblici.
- **Piano di classificazione acustica comunale:** la zona d'intervento s'inserisce nella Classe VI, mentre Via dell'Elettronica è classificata come "B", con fascia di pertinenza con ampiezza 40 m e limiti di immissione propri della classe IV. L'area è inoltre interessata dalla fascia di pertinenza ferroviaria, ampiezza 250 m, con limiti di immissione 70 dB(A) per il Leq diurno e 60 dB(A) per il Leq notturno, in fascia A e 65 dB(A) per il Leq diurno e 55 dB(A) per il Leq notturno, per i ricettori posti in fascia B. Oltre via dell'Elettronica è individuata una zona di classe III senza alcuna delle fasce di transizione tra classe VI e classe III, che sarebbero previste dalla vigente normativa quadro in materia.





VALORI LIMITE DI EMISSIONE- Leq in dB(A)			
Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Periodo diurno (06-22)	Periodo notturno (22-06)
Classe 1	Aree particolarmente protette	45	35
Classe 2	Aree prevalentemente residenziali	50	40
Classe 3	Aree di tipo misto	55	45
Classe 4	Aree di intensa attività umana	60	50
Classe 5	Prevalentemente industriali	65	55
Classe 6	Esclusivamente industriali	65	65

VALORI LIMITE ASSOLUTI DI IMMISSIONE - Leq in dB(A)			
Classi di destinazione d'uso del territorio		Tempi di riferimento	
		Periodo diurno (06-22)	Periodo notturno (22-06)
Classe 1	Aree particolarmente protette	50	40
Classe 2	Aree prevalentemente residenziali	55	45
Classe 3	Aree di tipo misto	60	50
Classe 4	Aree di intensa attività umana	65	55
Classe 5	Prevalentemente industriali	70	60
Classe 6	Esclusivamente industriali	70	70

### 5.1 Analisi dei vincoli esistenti

#### Vincoli naturalistici

1. Ambiente idrico superficiale (individua gli specchi d'acqua così come definiti dal R.D.11 Dicembre 1933 n. 1775). Il solo corso d'acqua della zona di una certa importanza è il Naviglio Brenta che scorre parallelamente all'ambito di intervento ed a Sud-Ovest dello stesso, ad una distanza di circa 300 m.
2. Ambiti naturalistici di livello regionale. Per la zona in esame tale ambito riguarda l'intera area a Sud del Naviglio Brenta e quindi al di fuori dell'area di intervento.
3. Fasce di rispetto fluviali (ex L. 431/1985). Si riferisce al Naviglio Brenta e ne identifica la fascia di rispetto di 150 m che si spinge alla distanza minima di circa 300m dall'ambito di intervento.
4. Zone umide (definite ai sensi della convenzione di Ramsar del 02 Febbraio 1971, di cui al D.P.R. 448/1976. Quella più prossima all'insediamento è Valle Averso (Campagna Lupia) che si trova ad oltre 6km a Sud dello stesso.
5. Conterminazione lagunare (entro la quale valgono le disposizioni per la salvaguardia della Laguna di Venezia). Contorna il Canale Industriale Sud, per cui l'insediamento non rientra in tale perimetrazione.
6. Rete ecologica (sono contemplati sia gli elementi della Rete Ecologica regionale (REV), che quelli della Rete Ecologica della Provincia di Venezia approvata con D.G.P. 300 del 26 Ottobre 2004). In particolare sono considerati:
  - a. Aree nucleo o gangli primari (aree ad alta naturalità spesso già soggette a regime di protezione (rete Natura 2000, parchi e riserve regionali). A Sud, ad una distanza minima di circa 1.060 m, si rileva la presenza di un nucleo che si identifica con la ZPS denominata "Laguna medio-inferiore di Venezia".
  - b. Gangli secondari (ambiti territoriali sufficientemente vasti caratterizzati da particolare densità e diversificazione di elementi naturali). L'unico che si rileva, nel territorio indagato, è quello della zona a nord della S.P. 81, che si trova ad oltre 2km dall'insediamento.
  - c. Corridoi ecologici (corsi d'acqua principali e secondari e aree di pertinenza fluviale con valore ecologico attuale o potenziale. Quello più proximale all'area dell'insediamento è la fascia relativa al Naviglio Brenta che si trova a circa 230 m a Sud-Ovest. Molto più a Nord si rileva quello relativo al Canale Oriago.
  - d. Macchie boscate. L'unico elemento visibile è localizzato presso il Canale Bondante, a circa 1.2 km a Sud dell'area di impianto.
  - e. Vegetazione perfluviale di rilevanza ecologica: in questo caso si tratta di un filare di alberi posto in sponda destra al Canale Oriago (oltre 2 km a Nord-Ovest dall'insediamento).
  - f. Elementi arborei-arbustivi lineari. Questi sono molto più diffusi nel territorio, in particolare nelle campagne ad Ovest ed a Sud di Malcontenta, su un breve tratto di Via dell'Elettronica e lungo il Naviglio Brenta, con distanza minima di 250-300 m dall'impianto.
  - g. Biotopi (ambienti con caratteristiche chimico-fisiche costanti che ospitano un determinato ecosistema). Oltre all'area della Laguna, posta a Sud dell'insediamento, se ne può rilevare un altro, di limitata estensione, circa 20.000 m2, presso Via della Chimica, a circa 700 m a Nord dell'area in esame.
7. Zonizzazioni del Piano Faunistico Venatorio:
  - a. Zona di ripopolamento e cattura: occupa un'area assai ristretta, a nord dello Scolo Lusore.



- b. Oasi di protezione faunistica: l'unica presente è posta a Sud del Canale Bondante, a circa 1.400 m a Sud dell'area di intervento.
8. Rete NATURA 2000. Nell'intorno di 2 km dall'area di intervento l'unico sito presente è il SICIT3250030 – "Laguna medio inferiore di Venezia", posto circa a 1.300 metri a Sud-Est dell'area di intervento.
9. PALAV (Piano d'Area della Laguna Veneziana). L'Art. 21 definisce le aree di interesse paesisticoambientale come ambiti preferenziali per la realizzazione di parchi territoriali. Nell'ambito territoriale indagato, si riconoscono le propaggini meridionali di una di queste zone, posta a Nord della S.P. 81, mentre un'altra interessa più da vicino l'area di intervento ed è situata a Sud-Ovest, tra il Naviglio Brenta e la laguna.

Vincoli paesaggistici

1. Territori costieri: i territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, in questo caso, l'area rimane esterna, a sud di tale fascia
2. Zone boscate: l'unico elemento visibile è un saliceto localizzato presso il Canale Bondante, a circa 1,4 km a Sud dall'area di impianto.
3. Fascia fluviale: si tratta della fascia di ampiezza 150 m dal Canale Bondante e dal Naviglio Brenta, dalla quale, l'area di insediamento si trova ad una distanza minima di circa 290 m.
4. Beni culturali: l'unico sito presente è il parco di Villa Foscari "La Malcontenta", posto ad oltre 2,2 km verso Ovest rispetto all'area di intervento.
5. Area a vincolo paesaggistico: a Sud di Via dell'Elettronica.



#### Vincoli monumentali

1. Ville venete: tra queste rientrano la già citata Villa Foscari ed i resti di una villa cinquecentesca, ubicata presso il campo sportivo di Malcontenta, quest'ultima circa 1,8 km ad Ovest dell'insediamento.
2. Limiti lagunari (rappresentano la conterminazione della Laguna nel 1791 sotto il dominio della Repubblica Serenissima). Il punto più prossimo all'area di intervento si trova circa 1.500 m ad Est della stessa.
3. Aree di vincolo monumentale: si trovano nell'abitato di Malcontenta oltre 1,8km ad Ovest dal sito di intervento.
4. Tra i beni culturali presenti sul territorio si può segnalare il Parco della Malcontenta di Villa Foscari.
5. Infine, riguardo all'archeologia, pur non essendo presente alcun sito vincolato nel territorio indagato è da segnalare un'area estesa classificata come "zona archeologica" il cui limite settentrionale è rappresentato dal Naviglio Brenta

#### Elettrodotti

Nella macroarea sono rilevabili molti elettrodotti con tracciato prossimale a Via dell'Elettronica. Tuttavia l'area di intervento rimane completamente al di fuori di ciascuna di queste fasce, avvicinandosi al minimo, ad una distanza superiore a 270 m.

#### Rischio idraulico

Dall'analisi delle cartografie del P.A.I. e del P.R.G.A. si evince che la zona in esame viene classificata come P1 a pericolosità moderata mentre il rischio è classificato come basso R1 e medio R2.

#### Carta della sensibilità ambientale

In riferimento agli obiettivi di conservazione di cui alla Direttiva comunitaria 92/43/CEE, l'area oggetto dell'intervento rientra tra quelle a sensibilità ambientale nulla.

#### Fasce di rispetto stradali e infrastrutturali

Le fasce di rispetto stradale, stabilite dal D.P.R. 495/1992, in funzione della classificazione delle strade stesse, sono di norma destinate alla realizzazione degli spazi riservati allo scorrimento dei veicoli nonché di quelli da riservare ai percorsi pedonali e ciclabili; in tali aree sono altresì ammessi i distributori di carburante e relativi accessori, per i quali sono consentiti gli interventi che risultino compatibili con le caratteristiche tecniche della viabilità stessa. L'area d'intervento non è interessata dalla fascia di rispetto stradale ampiezza 40 m da Via dell'Elettronica.

Sul lato sud è presente una servitù con vincolo di in edificabilità per 5m per presenza di un canale. La recinzione pertanto è stata mantenuta a tale distanza dal confine di proprietà, lasciando l'area esterna a verde.

#### **5.2 Compatibilità con la normativa e la programmazione in vigore**

Attraverso l'analisi degli strumenti programmatici relativi al territorio interessato dagli interventi, emergono le relazioni tra le opere progettate e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, che vengono di seguito schematizzate.

1. L'analisi delle cartografie a disposizione, precedentemente citate, evidenzia che l'area in esame non è soggetta a vincoli particolari. È da segnalare la presenza a Sud della stessa, del corridoio ecologico istituito in corrispondenza del corso del Naviglio Brenta e della fascia di rispetto dall'elettrodotto da 380 kV che, comunque, non la interessano direttamente.
2. L'areale è classificato a rilevante inquinamento da NOx e ad alta concentrazione di inquinamento elettromagnetico.
3. Per quanto concerne le aree naturali protette, la distanza minima dei SIC e ZPS, rilevabili in zona, è di circa 1,7 km dall'area in esame.
4. Nell'area in esame non sono rilevabili beni paesaggistici, ambientali e storico-culturali di cui al Dlgs 42/2004; nella macroarea, invece, sono rilevabili alcune rilevanze, descritte precedentemente.
5. L'area in esame è classificata come area sensibile, in quanto ricadente all'interno della perimetrazione del bacino scolante e nelle zone soggette a fenomeni di salinizzazione; non rientra nelle perimetrazioni delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola, delle zone di tutela assoluta e zone di rispetto, delle zone di protezione e delle altre zone vulnerabili, previste dal P.R.T.A.
6. Dall'analisi delle cartografie del PAI l'area risulta avere pericolosità idraulica moderata;
7. Per quanto concerne la tutela dell'atmosfera, l'area industriale di Porto Marghera rientra tra le zone a rischio di superamento per la presenza di insediamenti produttivi, ricade in ZONA A per IPA, PM10, NO2 ed in ZONA B per Benzene ed Ozono. È quindi sottoposta al regime dei Piani d'Azione.  
L'aggiornamento del piano che modifica la zonizzazione, prevede che l'area in esame rientri nella perimetrazione della Zona "A", a maggior carico emissivo, per gli inquinanti primari e, comunque, nella perimetrazione dell'Agglomerato IT0508 Venezia.
8. Ai sensi dell'Art. 21 della L.R. 03/2000, la destinazione urbanistica attuale dell'area in esame è conforme con la tipologia dell'intervento proposto.



9. L'analisi delle cartografie del PTGM evidenzia la sola presenza della fascia di rispetto lungo il Naviglio Brenta, che, comunque, non interessa direttamente l'area d'intervento. L'area rientra nella perimetrazione dei segni ordinatori relativi alla Laguna di Venezia (Art. 25 NTA), che rimanda alla pianificazione comunale la previsione di indirizzi per la tutela delle caratteristiche di tale areale.
10. Dall'analisi delle cartografie del P.A.L.A.V., si evince che l'area in esame non rientra tra quelle sottoposte ai vincoli ambientali di cui agli Artt. 21 e 22 delle N.T.A.
11. L'area in esame ricade all'interno della perimetrazione del Sito d'Interesse Nazionale, nella "Macroarea Sud".
12. L'area in esame non presenta caratteristiche tali da rientrare nei criteri di esclusione assoluta per le aree non idonee alla realizzazione degli impianti per la gestione dei rifiuti, né delle aree con raccomandazioni, previste dall'aggiornamento del P.R.G.R.
13. La tipologia dell'intervento in esame è conforme alle prescrizioni delle N.T.A. della Variante per Porto Marghera del P.R.G. del Comune di Venezia, per la classificazione dell'area d'intervento. È da rilevare la presenza delle fasce di rispetto dal tracciato di Via dell'Elettronica e della fascia di rispetto da elettrodotti che, comunque, non la interessa direttamente.
14. Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Venezia colloca l'area in esame in Classe VI, con limiti di emissione, immissione e di qualità pienamente compatibili con le attività previste.

### 5.3 Cumulabilità con altri progetti

L'intervento di progetto sarà realizzato all'interno di un'area già pesantemente antropizzata e interessata da numerose attività di trattamento rifiuti.

A seguito di ricerche bibliografiche effettuate dai tecnici estensori dello SPA, risultano due interventi potenzialmente realizzabili nell'arco temporale del prossimo lustro:

- 1) la realizzazione della discarica "Vallone Moranzani" prevista a Sud di via dell'Elettronica, con conseguente svuotamento delle Vasche di stoccaggio rifiuti ad oggi gestite da VERITAS SpA e che si sviluppano a Nord dell'area "10 ha"
- 2) l'ampliamento del Polo Tecnologico di Via della Geologia, in capo a Eco+Eco

Nel primo caso, il conferimento dei rifiuti dalle Vasche di stoccaggio alla discarica "Vallone Moranzani" è previsto venga realizzato attraverso un collegamento diretto con cavalcavia di sopraelevazione che consenta di non interferire con il traffico di via dell'Elettronica. La sopraelevazione è già stata interamente realizzata (individuata dal tratto puntinato nella seguente figura). Per quanto assunto, gli estensori dello SPA non prevedono interferenze con il progetto in esame, anche in rapporto alla realizzazione dell'impianto di recupero plastiche proposta da Eco+Eco, che terminerà indicativamente entro il 2023, mentre ad oggi, non è ancora pianificata con precisione l'avvio all'esercizio della discarica Moranzani.

Nel secondo caso gli impatti delle due attività sono della medesima tipologia, per cui nella valutazione degli impatti del nuovo progetto, in particolare per il traffico, acustica ed emissioni in atmosfera, dovrebbero essere stati utilizzati come riferimento anche i dati risultati dalle valutazioni di impatto dello Studio di Impatto ambientale agli atti, relativo agli interventi previsti nel Polo Tecnologico "Area 10ha", sommandoli a quelli di progetto a maggior precauzione.





#### 5.4 Aree naturali protette ai sensi della L. 394/91

In un intorno di 5 km dall'area d'intervento, considerato significativo per la tipologia d'intervento in esame, sono individuabili le seguenti aree naturali protette, che non interessano comunque direttamente il sito in esame, come desumibile dalla cartografia di seguito riportata, relativa alla rete "Natura 2000":

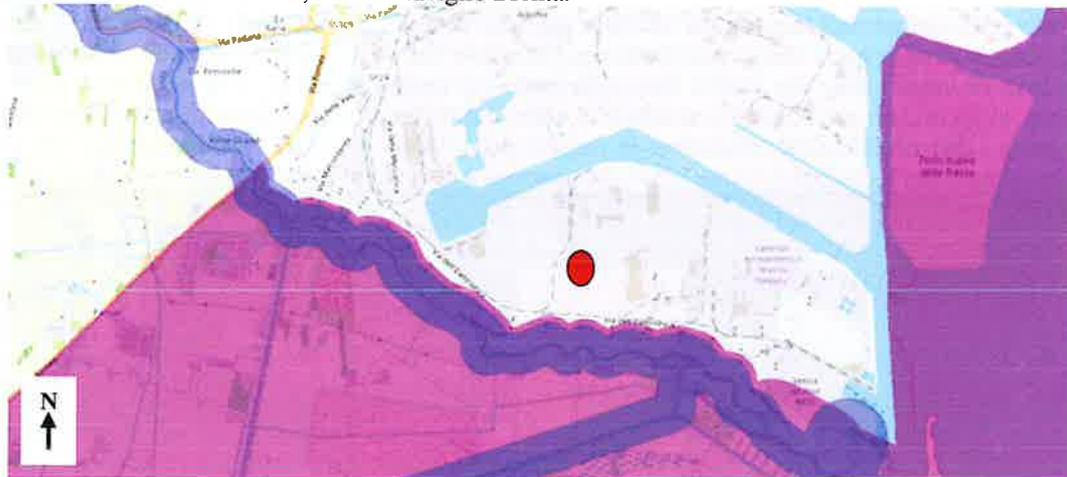
- ZPS IT3250046 Laguna di Venezia;
- SIC IT 3250030 Lacuna Medio-Inferiore di Venezia;

Le aree protette più prossime distano circa 1,3 km dall'area di intervento.



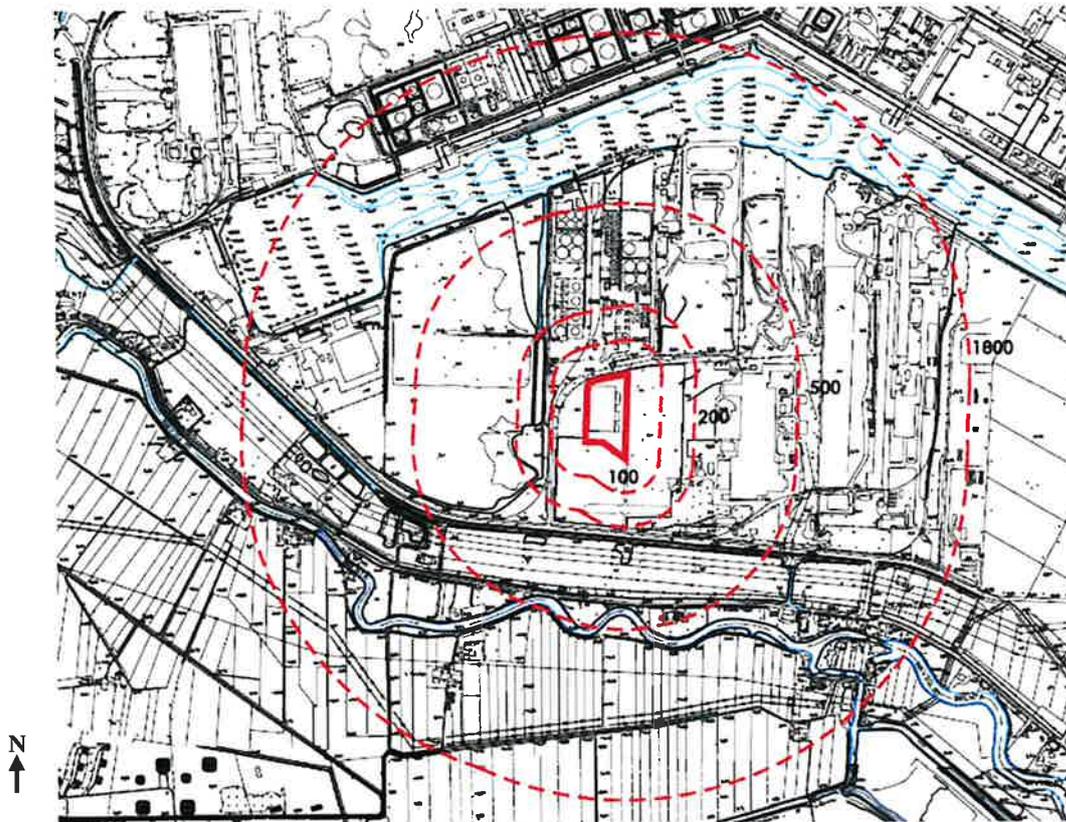
#### 5.5 Aree vincolate ai sensi del D.Lgs. 42/2004

L'ambito di progetto non rientra in alcun'area vincolata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, come illustrato nella seguente figura. Nella macroarea in esame si rileva solamente la presenza della fascia di rispetto dal Naviglio Brenta, di ampiezza pari a 150 m che, comunque, non interessa l'area d'intervento. È inoltre presente l'ecosistema della laguna di Venezia, che si estende a est e a sud dell'insediamento, oltre il Naviglio Brenta.



#### 5.6 Verifica di appartenenza alle zone indicate al punto 2, allegato V Parte seconda del D.Lgs. 152/06

Considerata la ridotta estensione dell'area dell'impianto e la tipologia di operazioni di trattamento dei rifiuti svolte, nonché l'idoneità dei presidi ambientali previsti a livello progettuale e finalizzati al contenimento della diffusione delle emissioni (emissioni sonore, scarichi idrici ed emissioni in atmosfera), nello SPA è stato preso in considerazione un intorno dell'area di impianto di circa 1.000 metri di raggio, come illustrato dalla seguente figura.



Sono poste entro i 1.000 m dal lotto d'intervento (area d'indagine) le seguenti zone:

- Zone umide: coincide con la laguna di Venezia che si sviluppa entro l'area di indagine a poca distanza dallo stabilimento tramite il canale portuale – la laguna vera e propria dista circa 1,5km in linea d'aria; tale zona umida non viene interessata in modo diretto o indiretto dall'intervento proposto;
- Zone costiere: laguna di Venezia, non interessata direttamente dall'intervento proposto; l'unica interazione potenziale con la laguna di Venezia potrebbe essere legata allo scarico delle acque meteoriche di dilavamento, che tuttavia sono recapitate, previo pretrattamento, in fognatura consortile con impianto finale di depurazione
- Zone classificate come protette dalla legislazione regionale, nazionale o comunitaria: la laguna di Venezia è classificata come zona protetta dalla legislazione nazionale e regionale.
- Zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati: l'area di indagine è ubicata all'interno della Macro-isola "Malcontenta" del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera; gli unici interventi aggiuntivi rispetto a quanto già assentito sono costituiti dalla realizzazione delle vasche a servizio dell'impianto di depurazione di processo, corrispondenti ad una volumetria pari a circa 200 m<sup>3</sup>, che porterà alla produzione di terra e/o inerti di costruzione e demolizione, gestiti come rifiuti. La zona risulta soggetta a piani di intervento per il contenimento delle emissioni di particolato.

## 6) QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il Proponente ha illustrato i contenuti del progetto e le soluzioni adottate a seguito degli studi specialistici effettuati.

L'impianto di progetto prevede il recupero di **60.000 Mg/anno di rifiuti a matrice plastica**. Secondo quanto asserito dal Proponente, la sua configurazione è modulare e consente una elevata flessibilità, attivando o disattivando alcune sezioni di impianto, consentendo di rispondere alle eventuali variazioni del mix di polimeri in ingresso e delle frazioni di polimeri da recuperare.

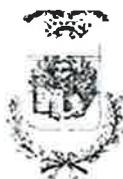
Obiettivo del trattamento è il recupero delle frazioni plastiche contenute nei rifiuti trattati, con produzione di EoW (End of Waste, materie prime seconde).

In particolare si produrranno i seguenti materiali:

- Densificato poliolefinico misto (R-POMIX) conforme alla UNI 10667-16:2015
- Scaglia / densificato di Polipropilene (R-PP) conforme alla UNI 10667-03:2011
- Scaglia / densificato di Polietilene (R-PE) conforme alla UNI 10667-02:2010

oltre a PET, suddiviso per colore che non raggiunge le specifiche delle relative UNI, rimane come rifiuto codificato EER 19.12.04.

I rifiuti che l'impianto riceverà saranno costituiti da materiali aventi matrice prevalentemente plastica, quali:



- imballaggi plastici di matrice prevalentemente poliolefinica (PP / HDPE / LDPE / PET), provenienti dalle raccolte differenziate e dal circuito di raccolta urbano
- Rifiuti a matrice prevalentemente plastica derivanti da impianti di selezione dei rifiuti
- Rifiuti plastici speciali generati dall'industria e dai servizi, quali quelli provenienti da attività agricole, ittiche e similari, da aziende che utilizzano plastiche, nonché da attività di costruzione e demolizione

Considerato che si tratta di rifiuti da raccolta differenziata o rifiuti speciali, essi possono liberamente circolare sul territorio nazionale e non hanno vincoli di provenienza (art. 182 c/5 D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

L'impianto a regime potrà trattare sino a 60.000 t/anno di rifiuti come riassunti nella seguente tabella:

Codici EER		Descrizione	Operazione di recupero	Potenzialità Mg/anno
Trattamento e recupero	02.01.04	Rifiuti plastici (non imballaggi)	R12 <sup>SC</sup> , R3	<b>(fino al massimo per ciascun CEER) 60.000</b>
	15.01.02	Imballaggi plastici	R12 <sup>SC</sup> , R3	
	17.02.03	Plastica	R12 <sup>SC</sup> , R3	
	19.12.04	Plastica e gomma	R12 <sup>SC</sup> , R3	
	20.01.39	Plastica da RD	R12 <sup>SC</sup> , R3	
<b>Potenzialità complessiva</b>			<b>R12<sup>SC</sup>, R3</b>	<b>60.000</b>
Messa in riserva (funzionale)	02.01.04	Plastica	R13 propedeutico a R12 <sup>SC</sup> / R3	<b>540 Mg (4320 mc)</b>
	15.01.02	Imballaggi plastici		
	17.02.03	Plastica		
	19.12.04	Plastica e gomma		
	20.01.39	Plastica da raccolta differenziata		

L'impianto opererà in continuo per 24 ore al giorno e 7 giorni alla settimana. I giorni annui di lavoro sono convenzionalmente valutati in 50 settimane per 160 ore/caduna, considerando che tutte le operazioni di manutenzione saranno svolte nell'ambito di un turno settimanale di otto ore e lasciando alcune giornate per eventuali manutenzioni straordinarie.

Le ore annue lavorate saranno quindi pari a 8.000 a regime.

Le giornate lavorative settimanali saranno pertanto 7, dal lunedì alla domenica compresa.

L'impianto resterà aperto ai conferimenti di rifiuti dal lunedì al venerdì, dalle 7.00 alle 18.30 e il sabato mattina, dalle 7.00 alle 13.00.

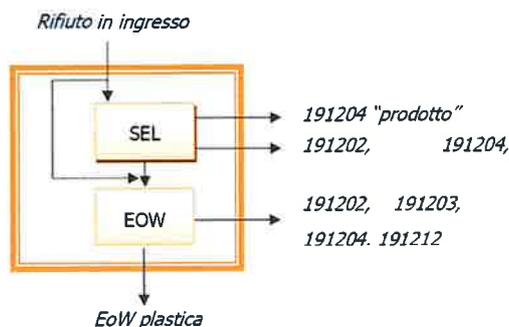
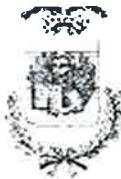
A regime l'impianto occuperà fino a 34 addetti, suddivisi tra giornalieri (responsabile di impianto, amministrativi, magazzinieri, manutentori), stimati in 6 unità, e turnisti (capoturno, addetti alle macchine, manutentori), di cui 7 per turno. Contemporaneamente saranno pertanto presenti fino a 13 addetti e fino a 27 addetti al giorno.

### 6.1 Potenzialità di trattamento

Le lavorazioni saranno svolte su due linee sequenziali, una (SEL) dedicata alla selezione dei flussi plastici in ingresso per separarli per frazioni merceologiche omogenee per polimero, la successiva (EOW) per la lavorazione delle frazioni poliolefiniche, con produzione di materie prime secondarie End of Waste da destinare all'industria della lavorazione delle materie plastiche.

La produzione di EoW è subordinata alle caratteristiche del rifiuto trattato nella linea SEL: in caso di rifiuti plastici che non contengano frazioni poliolefiniche (es. rifiuto costituito da PET), essi non produrranno EoW e quindi saranno ritirati e gestiti con l'operazione di recupero R12, mentre quelli che generano frazioni poliolefiniche per le quali il recupero può essere completato in impianto saranno ritirati e gestiti con l'operazione di recupero R3, come meglio esplicitato nei capitoli seguenti.

Lo schema complessivo dell'impianto è riportato di seguito.



Considerata la composizione media a base di progetto dei rifiuti in ingresso, la linea SEL è stata dimensionata per trattare fino a 60.000 Mg/anno di rifiuti, mentre quella EOW è stata dimensionata per trattarne 40.000 Mg/anno.

## 6.2 Opere edili

L'intervento oggetto di Permesso di costruire PG/2021/85398 del 15.02.2021 prevede la realizzazione di un insediamento industriale destinato ad ospitare un impianto di selezione e trattamento rottame di vetro.

A seguito della voltura del Permesso di Costruire a Eco-ricicli Veritas e della mutata destinazione d'uso da impianto trattamento vetro a impianto trattamento plastica, le opere civili verranno adattate alle nuove esigenze di progetto, in particolare le strutture metalliche dei corpi di fabbrica verranno adeguate realizzando un unico immobile a quattro falde, senza però modificare complessivamente dimensioni in pianta e superficie coperta;

- la palazzina uffici e servizi sarà ad un solo piano fuori terra;
- il locale officina sarà eliminato e all'interno del magazzino verrà ricavato un locale ad uso officina
- l'area di viabilità non sarà più plateizzata ma asfaltata.

Tali modifiche saranno oggetto di apposita variante edilizia che sarà presentata a breve, dato che i lavori sono stati avviati nel 2015, poi ne sono state chieste varie proroghe, a fronte delle variazioni societarie intercorse, ed essi sono attualmente in fase di realizzazione. Il completamento delle opere edili è previsto entro aprile 2023.

Il Proponente afferma che trattasi di opere sostanzialmente già assentite; gli impatti delle relative attività di realizzazione non sono state oggetto di valutazione nello SPA.

## 6.3 Impianti elettrici, antincendio e altro

La potenza totale impegnata è stimata in circa 4.000 kW, di cui circa 2.600 kW saranno i massimi assorbiti a regime. Considerata la consistente richiesta energetica delle apparecchiature di progetto, si renderà necessario installare una cabina di trasformazione media/bassa tensione, in adiacenza al confine di proprietà lungo la viabilità di accesso. In essa troveranno alloggio due trasformatori da 2.000 kVA cadauno.

Essi saranno collegati via cavo con i power center di alimentazione delle utenze, suddivisi in base alle apparecchiature da servire, collegati ai quadri bordo macchina delle utenze principali (plastificatori, triturator, ...), agli MCC e alle altre utenze di impianto.

Le aree di produzione e di magazzino verranno dotate di un impianto d'illuminazione e di illuminazione di emergenza.

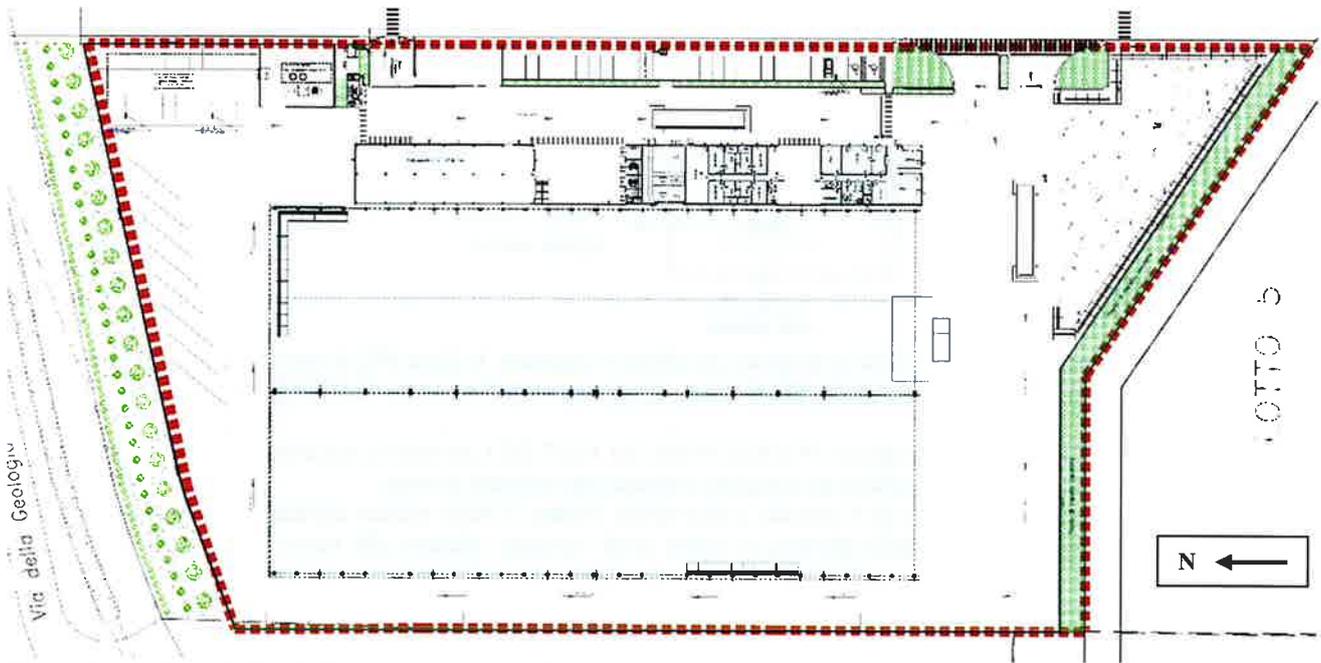
L'impianto di illuminazione esterno sarà realizzato conformemente alla Legge Regionale n. 17 del 07 agosto 2009.

È prevista la realizzazione di impianti antintrusione, videocitofonico, semaforico, EVAC, di videosorveglianza, di aria compressa.

Sarà inoltre realizzato un impianto fotovoltaico su tutta la superficie del capannone principale, per una potenza nominale di picco pari a 1,3 MWe, totalmente in autoconsumo.

Lo stabilimento sarà dotato infine di un impianto antincendio composto da idranti, impianti fissi di spegnimento, termocamere e centrale di accumulo e pressurizzazione.

Si riporta di seguito un estratto della planimetria generale:



#### 6.4 Descrizione dell'attività

La seguente descrizione viene sviluppata considerando le modalità operative tali da utilizzare entrambe le linee previste. È tuttavia possibile che, in funzione delle caratteristiche del rifiuto in ingresso, siano attivate solo alcune delle sezioni impiantistiche da installare, in modo da ottimizzare i consumi energetici e la resa del recupero.

Il processo è suddiviso in blocchi di attività, come di seguito riportate:

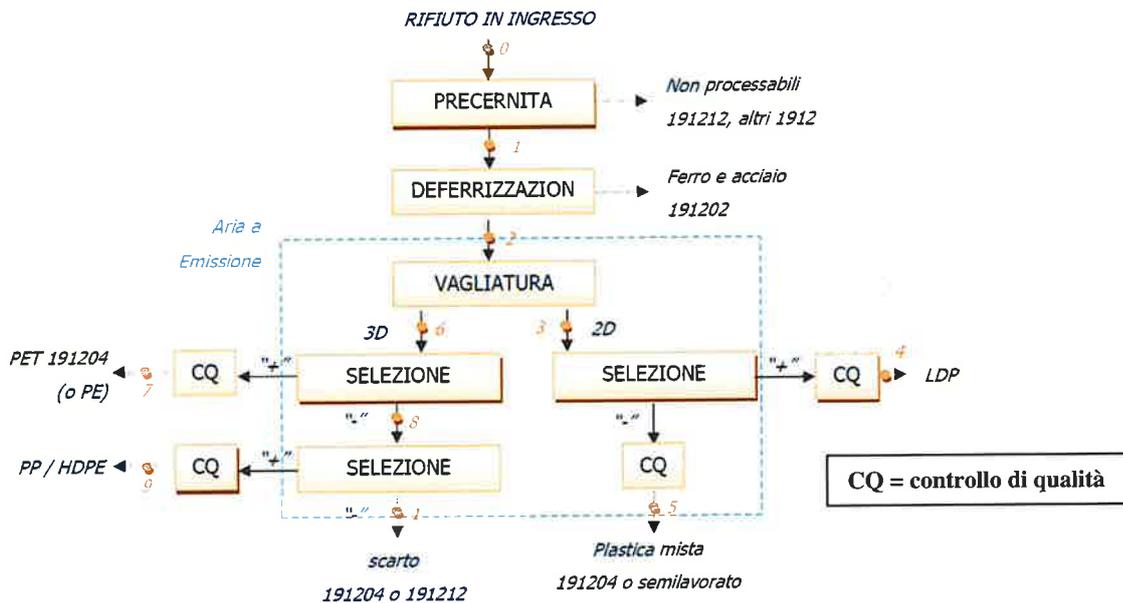
- 100 Selezione SEL
- 200 Produzione scaglia EOW/1
- 300 Produzione di densificato EOW/2
- 400 Trattamento e ricircolo acqua di processo EOW
- 500 Trattamento emissioni in atmosfera

#### Linea di selezione "Sel"

Tale linea ha una capacità di trattamento 60.000 t/anno. Il funzionamento della linea è descritto con riferimento allo schema di flusso e al layout riportati nelle tavole allegate.

Lo schema a blocchi riporta i principali dati posti a base di progetto e secondo il Proponente devono considerarsi con un margine del  $\pm 20\%$  in funzione delle caratteristiche del rifiuto trattato.

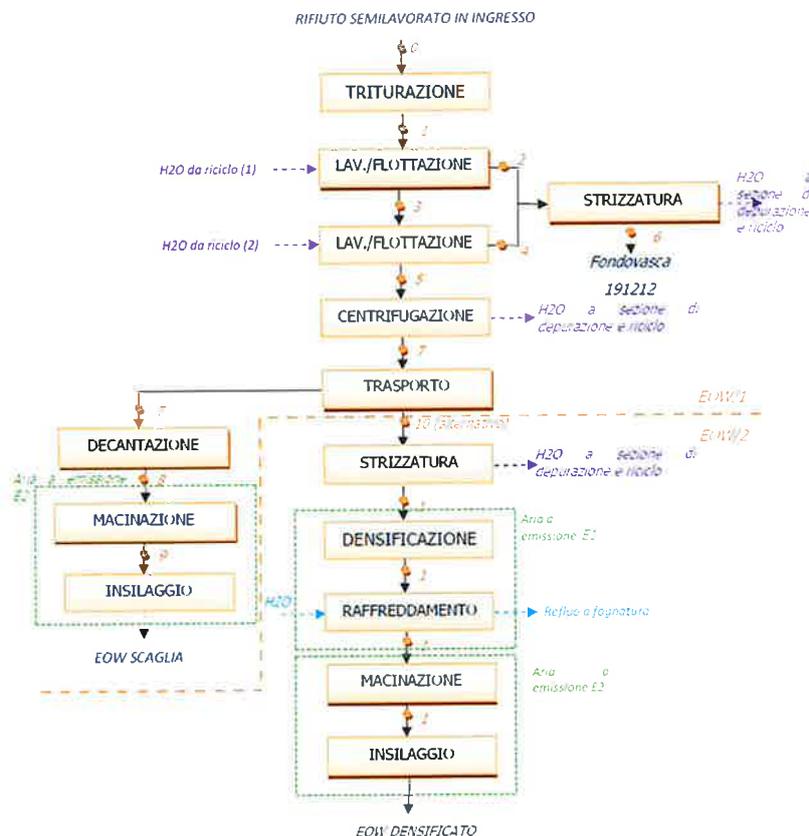
I materiali prodotti saranno convogliati automaticamente alla pressa e quindi depositati, imballati, nelle opportune aree di stabilimento per essere successivamente sottoposti ad ulteriori lavorazioni (semilavorati che devono completare il recupero nella linea EOW) o spediti ad impianti terzi.



### Linea di recupero "EOW" per produzione di scaglia e densificato

Tale linea ha una capacità di trattamento 40.000 t/anno ed ha una parte iniziale in comune, in cui si effettua la triturazione, flottazione ed asciugatura del rifiuto, e due separate, alternative, che portano alla produzione di EOW in scaglie o in densificato.

Si riporta di seguito lo schema a blocchi con i principali dati a base di progetto, da considerarsi con un margine del  $\pm 20\%$  in funzione delle caratteristiche del rifiuto trattato.



### Linea di depurazione reflui di processo a circuito chiuso

L'attività di recupero rifiuti che sarà esercitata nello stabilimento comprende diverse operazioni di lavaggio sul materiale trattato e il sistema opera a ciclo chiuso. Infatti l'intera portata d'acqua in uscita dalla linea di recupero rifiuti sarà



riutilizzata nella linea di lavorazione stessa, previa depurazione presso il locale impianto di depurazione di processo per l'allontanamento dei solidi sospesi e di parte del COD presenti.

Oltre alle acque di processo a tale impianto è avviato il convogliamento delle acque spurgo degli scrubber di depurazione aria, mentre non si prevede l'utilizzo di acqua per la pulizia della pavimentazione del capannone, che viene invece effettuata a secco ovvero a vapore.

I reflui depurati, in uscita dall'impianto, saranno riciclati alla linea di trattamento dei rifiuti plastici, unitamente alle acque di reintegro provenienti dalla rete acque industriali disponibile, mentre i fanghi di risulta (codice EER 19.08.14), previa disidratazione meccanica, saranno provvisoriamente accumulati in cassoni scarrabili e, successivamente, conferiti ad impianti per lo smaltimento finale.

La linea di depurazione acque esplica principalmente la funzione di abbattimento dei solidi sospesi e degli inquinanti ad essi associati, al fine di ottenere un refluo depurato avente caratteristiche idonee ai processi di lavorazione dei residui plastici.

Le fasi di trattamento di progetto sono le seguenti:

- Intercettazione dei liquami, grigliatura e sollevamento;
- Grigliatura fine automatica;
- Ripresa liquami ed additivazione;
- Chiarificazione;
- Ricircolo effluenti chiarificati;
- Ispessimento fanghi;
- Disidratazione meccanica fanghi mediante centrifugazione;
- Ricircolo acque madri in testa all'impianto.

Il funzionamento delle vasche di flottazione necessita di importanti volumi d'acqua, circa 80 m<sup>3</sup>/h a regime. Il trattamento è dimensionato per gestire fino a 100 m<sup>3</sup>/h di refluo contenente fino a 2000 mg/l di solidi, garantendo secondo i progettisti una concentrazione in uscita massima pari a 100 mg/l.

#### 6.5 Stoccaggio rifiuti in ingresso

I rifiuti in ingresso saranno costituiti prevalentemente da materiali provenienti da impianti di trattamento rifiuti ed in particolare dagli adiacenti impianti di ERV e di Eco progetto Venezia in "area 10ha", composto da PET misto, HDPE, poliolefine miste (MPO), plastiche rigide miste (MPR), polipropilene e altri mix di plastiche con prevalente presenza di PET e/o poliolefine. I rifiuti conferibili presso lo stabilimento potranno presentarsi sia in forma sfusa che imballati.

Questi rifiuti saranno depositati nelle aree di pertinenza individuate nella tavola specifica allegata, sotto tettoia. Lo stoccaggio avverrà a terra in cumuli oppure in balle sovrapposte al massimo su tre file, eventualmente separati da corridoi liberi o elementi divisorii mobili quali ad esempio new jersey, da spostare all'occorrenza ed identificati con idonea cartellonistica mobile. I rifiuti gestiti sono solidi non polverulenti e non percolanti, a basso contenuto di frazioni organiche e quindi osmogenicamente poco rilevanti. Pertanto essi possono essere depositati anche all'aperto, protetti dalle intemperie.

**totale max stoccaggio in ingresso**

**4.320 mc**

**540 t**

Considerato che i rifiuti trattati in questo impianto sono solidi non percolanti, le aree di movimentazione (stoccaggi, transito) non saranno lavate bensì pulite a secco. Nella zona di magazzino sarà effettuata una pulizia periodica, consistente nel passaggio ripetuto di un carrello elevatore munito di spazzole metalliche.

Per quanto riguarda le aree esterne o di transito mezzi, in funzione del tipo di materiale movimentato, in caso di presenza di residui o rifiuti sul pavimento o nelle aree di viabilità il magazziniere effettuerà un intervento di pulizia a secco. Il rifiuto così generato, costituito da un misto dei rifiuti trattati, sarà viene depositato nell'area destinata al 19.12.12 generato dall'impianto.

#### 6.6 Rifiuti e materiali prodotti

La lavorazione dei rifiuti prevista dal presente progetto genererà una serie di "prodotti", dove con tale termine si intende in senso lato qualsiasi materiale obiettivo dell'attività, sia esso rifiuto che EoW.

Il novero dei prodotti/rifiuti generati comprenderà tipicamente i seguenti:

- PoliEtilenTerftalato PET suddiviso per colore, non rispondente ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuti e quindi classificato con il codice EER 19.12.04
- Polietilene ad alta densità (HDPE), in scaglie o densificato, rispondente ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuti (rif. UNI 10667-2:2010), e quindi identificato come R-PE
- Poliolefine miste flessibili (PO), densificate, rispondente ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuti (rif. UNI 10667-16:2015), e quindi identificato come R-POMIX
- PoliPropilene (PP) rigido, in scaglie o densificato, rispondente ai criteri per la cessazione della qualifica di rifiuti (rif. UNI 10667-3:2011), e quindi identificato come R-PP

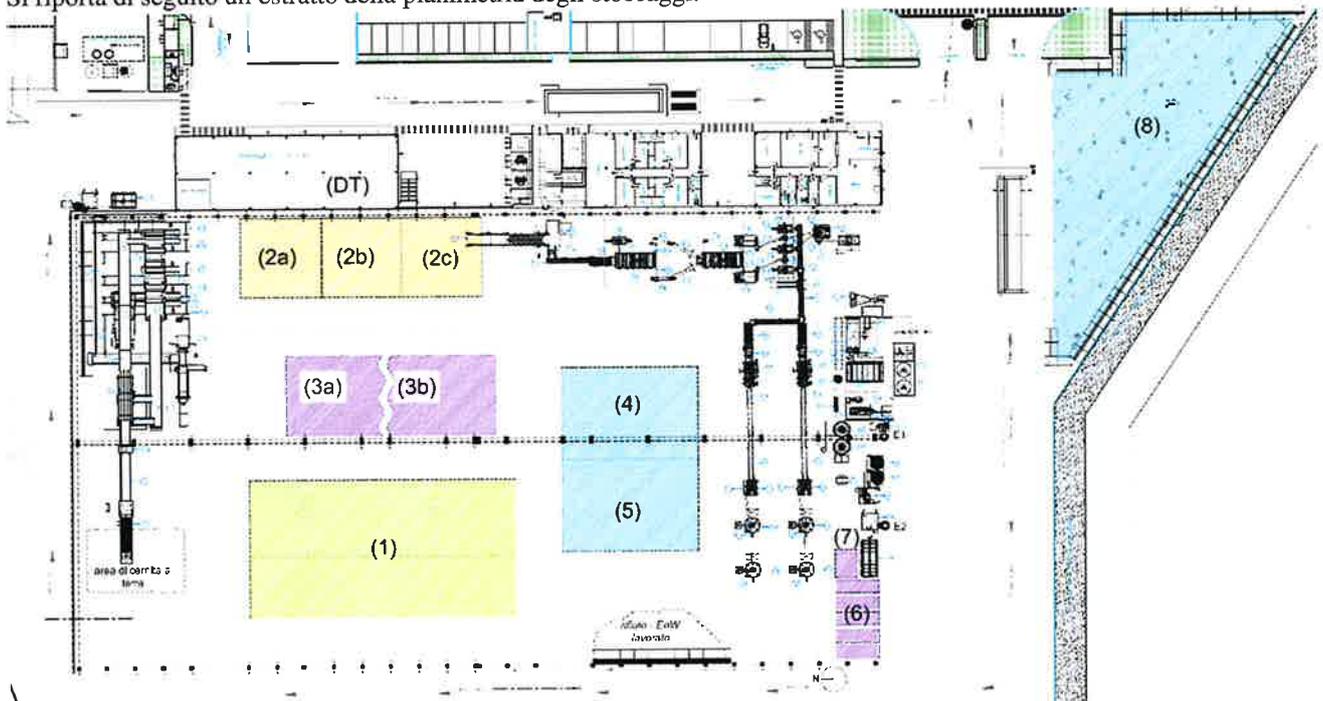


Oltre ai metalli ferrosi separati, codificati come EER 19.12.02, che saranno avviati a recupero presso l'impianto di recupero metalli del gruppo Veritas operativo all'inizio di Via dell'Ecologia (Metalrecycling Venice srl).  
Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti e EoW prodotti saranno distinte, in relazione al tipo di rifiuto depositato.  
Al raggiungimento del carico utile ovvero al riempimento di ciascun container, nelle modalità di gestione previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 (deposito temporaneo), ne viene organizzata la spedizione tramite ditte autorizzate e saranno avviati a recupero, qualora possibile, ovvero a smaltimento.

	m <sup>3</sup>	ton
<b>totale max stoccaggio rifiuti in uscita</b>	<b>3.280</b>	<b>1.009</b>
<b>totale max EoW</b>	<b>5.156</b>	<b>1.835</b>
<b>Totale massimo comprese</b>	<b>6.796</b>	<b>2.129</b>

Il Proponente segnala che le zone di stoccaggio n°4 e 5, con capacità pari a 1.460 mc (corrispondenti a 715 ton) sono utilizzabili alternativamente per i rifiuti 19.12.04 oppure per le EOW. In tal caso si raccomanda la prevenzione del verificarsi di qualsiasi contatto e compresenza di lotti diversi di rifiuti e di EOW.

Si riporta di seguito un estratto della planimetria degli stoccaggi:



STOCCAGGIO RIFIUTI IN INGRESSO						
ID	TIPOLOGIA	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	H (m)	VOLUME (m <sup>3</sup> )	PERO (t/m <sup>3</sup> )
1	19.12.04	Area di deposito	300	4,3	1.300	300
2	19.12.04	Area di deposito	300	2,2	660	340
Totale massimo stoccaggio Ingresso:					4.320	340

STOCCAGGIO RIFIUTI PRODOTTI E SEMILAVORATI						
ID	TIPOLOGIA	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	H (m)	VOLUME (m <sup>3</sup> )	PERO (t/m <sup>3</sup> )
3	19.12.02	Area di deposito	500	2,8	1.400	100
4	19.12.04	Area di deposito	1.460	2,5	3.650	500
5	19.12.04	Area di deposito	1.460	2,5	3.650	500
4+5	19.12.04	Area di deposito	2.920	2,5	7.300	700
6	19.12.04	Area di deposito	100	2,0	200	50
7	19.12.04	Area di deposito	100	2,0	200	50
Totale massimo stoccaggio rifiuti prodotti:					3.280	1.009

STOCCAGGIO EOW						
ID	TIPOLOGIA	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	SUPERFICIE (m <sup>2</sup> )	H (m)	VOLUME (m <sup>3</sup> )	PERO (t/m <sup>3</sup> )
8	EOW	Area di deposito	1.460	2,2	3.212	370
9	EOW	Area di deposito	1.156	3,8	4.393	1120
Totale massimo stoccaggio Ingresso:					5.156	1835

### 6.7 Trattamento emissioni in atmosfera

Le emissioni generate dall'attività di progetto sono classificate secondo due tipologie di inquinanti: il particolato (PM), dovuto alla presenza di frazioni polverulente o allo sfregamento legato ai trasporti pneumatici delle plastiche asciutte, e sostanze odorigene quali i composti organici (COV come COT).

Alcune delle macchine a servizio dell'impianto opereranno riscaldando la massa di polimero da trattare, che si rammollisce esalando vapore acqueo misto con vapori organici derivanti dalla parziale plastificazione superficiale degli scarti plastici; questo avviene presso i densificatori.



I composti che saranno emessi per riscaldamento di materie plastiche trattate sono tipicamente alcoli organici, epossidi, aldeidi, chetoni ed alcheni che andranno asportati dall'ambiente di lavoro.

Considerata la matrice in lavorazione, il carico osmogenico dei rifiuti in ingresso e nelle fasi di lavorazione a freddo è ritenuto dagli estensori dello SPA piuttosto contenuto. Le sostanze organiche si libereranno in misura più significativa nella sezione di densificazione e in quella di depurazione.

Per tale ragione sono stati progettati dei trattamenti differenziati per le varie correnti di aria aspirate.

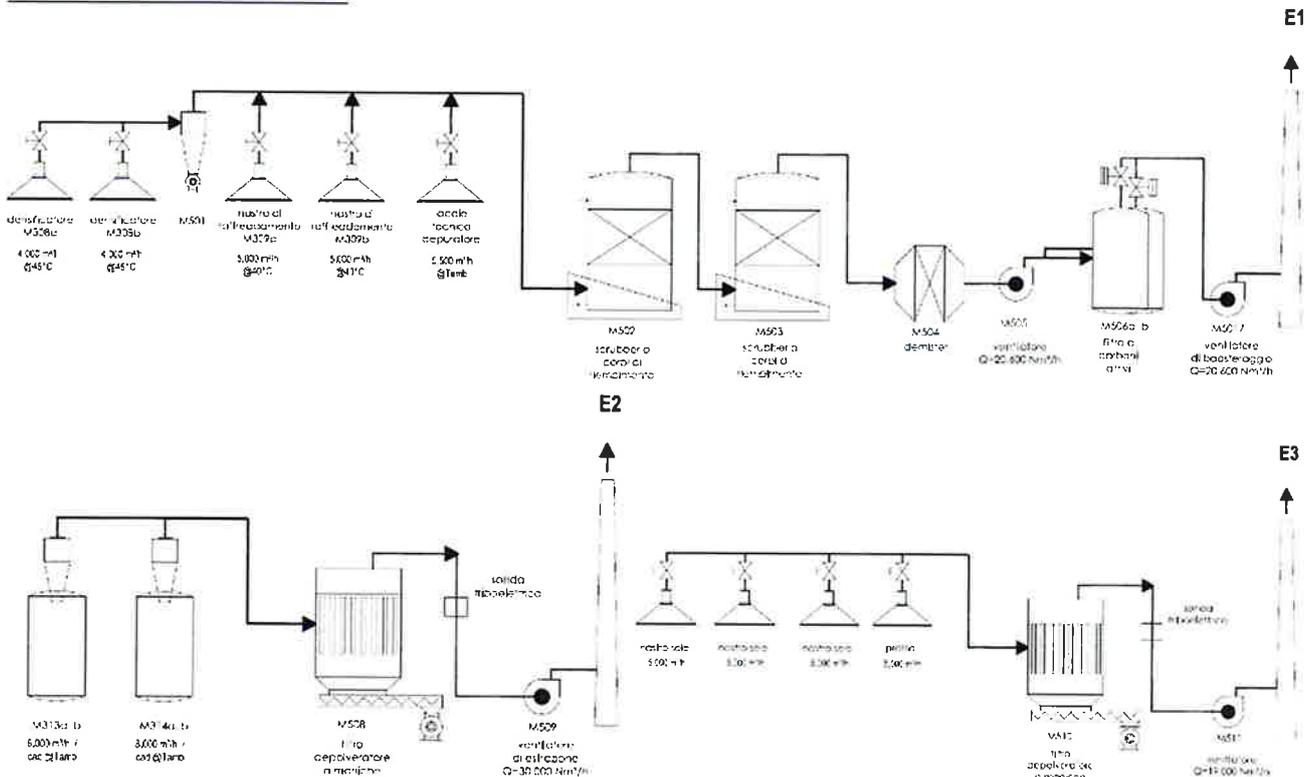
La cabina di cernita della linea SELE sarà asservita da un sistema di aspirazione di tipo sanitario, dunque non generante emissioni da sottoporre ad autorizzazione; analogamente non sono previsti impianti di riscaldamento a combustione, ma solamente a pompa di calore nei locali uffici e spogliatoi / WC.

Per quanto riguarda i trasporti pneumatici delle frazioni umide e della scaglia macinata, si tratta di materiali non polverulenti che non rilasciano particolato in atmosfera. Il mulino della scaglia (M218) sarà dotato di sistema di nebulizzazione ad acqua per abbattere le eventuali emissioni diffuse di particolato potenzialmente presenti.

A valle dell'intervento di progetto il sito presenterà i seguenti punti di emissione:

Descrizione	UM	E1	E2	E3
diametro	m	0,7	0,8	0,65
Altezza camino	m	18	18	18
portata	Nm <sup>3</sup> /h	20.600	30.000	19.000
conc. osmogeni	OU/m <sup>3</sup>	2000	1000	500
concentrazione PM	mg/Nm <sup>3</sup>	<5	<5	<5
Flusso di particolato	ug/s	103	150	95
Trattamento		Ciclone, scrubber bistadio ad umido a corpi di riempimento, filtro a carboni attivi	Filtro a maniche	Filtro a maniche

Si riportano di seguito gli schemi di flusso delle emissioni in atmosfera:



### 6.8 Scarichi idrici

Poiché non sono previste aumenti delle superfici impermeabilizzate rispetto al progetto in precedenza autorizzato, valgono le indicazioni già assentite in merito al dimensionamento e gestione dell'invarianza idraulica, con alcune modifiche semplificative (un unico punto di accumulo interrato (vasca VL) invece che tre diverse strutture separate, di cui una interrata e due fuori terra). Le acque meteoriche saranno sottoposte agli stessi trattamenti già assentiti, con l'aggiunta di un disoleatore per la gestione delle prime piogge.



Gli scarichi assimilati ai domestici risultano pari a circa 2,6 m<sup>3</sup>/die e sono stati eliminati i lava ruote in quanto non ritenuti necessari vista la tipologia di rifiuti trattati (solidi non percolanti e non contenenti frazioni organiche significative).

Sono previsti inoltre degli scarichi di acque industriali di raffreddamento fino a 24 m<sup>3</sup>/die.

il rifiuto in uscita dal densificatore è caldo e rammollito e deve essere rapidamente indurito tramite raffreddamento per poter essere agevolmente macinato a pezzatura conforme alle specifiche finali.

Per tale ragione è previsto un primo nastro di raffreddamento attraversato da alcune tubazioni con ugelli che consentono di spruzzare acqua sul materiale in transito. Il nastro è inclinato e dotato di fondo a tenuta, con raccolta del refluo di raffreddamento in una canaletta grigliata posta alla fine del densificatore. Tale refluo viene raccolto nella suddetta canaletta e convogliato ad un trattamento di sgrigliatura fine mediante filtrocolea, per allontanare eventuali parti e frammenti plastici trascinati, che vengono raccolti e rialimentati periodicamente a monte del densificatore stesso. Infine il refluo sarà avviato alla fognatura acque nere assieme agli altri reflui ivi conferiti, previo passaggio in un pozzetto di controllo interno a monte della confluenza.

Il Proponente ritiene che questo trattamento sia sufficiente a garantire il rispetto dei limiti allo scarico finale, nell'ipotesi che detto refluo sarà presumibilmente inquinato solo da solidi sospesi e, in misura ridotta, da COD derivante dal contatto con il rifiuto densificato caldo.

#### **6.9 Consumi idrici**

L'acqua di raffreddamento non ha bisogno di caratteristiche di purezza elevate, come altresì l'acqua di reintegro degli scrubber e del depuratore; dall'analisi della scheda tecnica dell'acqua di riuso prodotta da SIFA risulta che tale acqua sia adeguata.

La rete di distribuzione dell'acqua di processo sarà pertanto realizzata separatamente da quella di acquedotto, tranne il primo tratto in comune, sezionabile, di modo da rendere agevole il collegamento con la rete di distribuzione dell'acqua industriale di riuso quando questa sarà stata completata.

#### **6.10 Cronoprogramma e attività di cantiere**

Le opere di progetto saranno realizzate in due fasi.

Il Proponente intende completare la prima fase già iniziata, consistente nella realizzazione delle opere edili e impiantistiche generali, entro il primo quadrimestre del 2023, prima del completamento dell'iter autorizzativo del progetto in esame (screening di VIA e autorizzazione ex art. 208 DLgs 152/06).

Una volta completato il capannone e avute le autorizzazioni necessarie il Proponente intende procedere con la realizzazione delle opere elettromeccaniche e con i vari impianti ausiliari.

Dall'ottenimento delle autorizzazioni e compatibilmente con i tempi di consegna delle apparecchiature di processo, il Proponente stima che le opere potranno essere completate entro 4 mesi, considerando la compresenza di diverse squadre di lavoratori che opereranno contemporaneamente su diverse aree dell'impianto.

#### **6.11 Prevenzione ed emergenza**

Le emergenze ipotizzate per la definizione dei principali protocolli gestionali da seguire sono:

- arresto accidentale ed imprevisto di una linea;
- grave infortunio ad un operatore;
- sviluppo di incendio.

Durante la predisposizione del progetto definitivo verrà redatto il piano di prevenzione ed emergenza.

#### **6.12 Confronto con B.A.T. di settore**

Data la configurazione impiantistica di progetto, finalizzata alle operazioni R13, R12 e R3 di cui allegato C parte IV del D.Lgs.152/06 e s.m.i, relativamente al trattamento di plastiche, non esistono BAT (Best Available Techniques) direttamente applicabili. Tuttavia possono essere utilizzate come riferimento generale quelle contenute nella Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10.08.2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, che sono applicabili obbligatoriamente solo alle attività soggette ad A.I.A..

Il Proponente ha confrontato comunque le scelte di progetto con le BAT di settore, infatti le linee guida sono state prese a riferimento indicativo per il progetto in oggetto, anche se l'impianto non rientra nell'ambito di applicazione della parte II del TUA (impianti IPPC), in quanto le BAT sono un riferimento tecnico e uno strumento di supporto. Le tecniche e tecnologie di progetto vengono di seguito confrontate con le BAT di riferimento, ove pertinenti.

##### BAT 1

Lo stabilimento si doterà di certificazione ambientale ISO 14001, come già fatto presso altri insediamenti del Proponente. Si tratta quindi di attività che saranno in possesso di un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali, con ricerca sistematica del miglioramento in modo coerente, efficace e sostenibile. Saranno pertanto inclusi gli aspetti elencati nella BAT1.

##### BAT 2

Il progetto prevede di utilizzare tutte le tecniche applicabili riportate nella BAT 2.

##### BAT 3

L'inventario previsionale dei flussi è stato redatto in fase di progetto e sarà mantenuto nell'ambito del SGA di cui si doterà lo stabilimento.



BAT 4

Il progetto prevede di utilizzare tutte le tecniche applicabili riportate nella BAT 4.

BAT 5

Il progetto prevede di utilizzare tutte le tecniche applicabili riportate nella BAT 5.

BAT 11

Il progetto prevede di eseguire i monitoraggi riportati nella BAT 11.

BAT 14

Il progetto prevede di utilizzare le tecniche “d” e “g” riportate nella BAT 14.

BAT 18

Il progetto prevede di utilizzare le tecniche “a”, “b”, “c” e “d” riportate nella BAT 18.

BAT 19

Il progetto prevede di utilizzare le tecniche “c”, “f” e “g” riportate nella BAT 19.

BAT 25

Il progetto prevede di utilizzare le tecniche “a”, “b” e “c” riportate nella BAT 25.



### 6.13 **Dismissione dell'opera - piano di bonifica e ripristino dell'area**

Alla scadenza dei termini temporali fissati per l'utilizzazione dell'area, il Proponente s'incaricherà di procedere all'esecuzione delle seguenti operazioni principali:

- allontanamento, dalle aree d'impianto, dei rifiuti presenti e dei prodotti di selezione/trattamento ancora stoccati;
- lavaggio della pavimentazione interna ed esterna (i reflui verranno collettati agli impianti di trattamento dedicati a servizio delle aree d'impianto, dalla rete fognaria esistente), pulizia delle reti di raccolta di processo e loro eventuale demolizione qualora richiesta dagli Enti Competenti;
- smontaggio delle opere elettromeccaniche;
- smontaggio dei muri perimetrali di delimitazione dei silos di stoccaggio;
- smontaggio delle pesse e degli impianti di trattamento dei reflui liquidi;
- smontaggio e delle altre infrastrutture.

Nelle aree potranno rimanere le opere permanenti, quali i fabbricati edili, la soletta basale, la rete fognaria, la cabina elettrica, le vasche interrate adibite a trattamento delle acque meteoriche, le recinzioni e le fasce di verde perimetrale che potranno essere in parte utilizzate per la realizzazione di altre opere.

Rimarrà altresì operativa la stazione di sollevamento a servizio dell'invarianza idraulica, poiché l'impermeabilizzazione dell'area sarà mantenuta.

### 6.14 **Piano di monitoraggio e controllo**

Il piano di monitoraggio e controllo, che sarà redatto nella fase di produzione del progetto definitivo e sarà aggiornato una volta ottenute le debite autorizzazioni, sulla base delle eventuali prescrizioni impartite, conterrà una serie di attività e controlli di tipo ambientale da svolgere con varie frequenze sull'impianto in esame.

Saranno previsti controlli analitici sia sui flussi in ingresso che in uscita dall'impianto, in ottemperanza con le normative vigenti, tenuto altresì conto dell'esigenza di disporre di dati reali sulle modalità di funzionamento dello stabilimento, necessari per una corretta gestione dello stesso. Saranno previste varie tipologie di determinazioni analitiche, effettuate con frequenze diverse, relativamente alle seguenti componenti ambientali:

- Acque di scarico
- Emissioni in atmosfera
- Rumore.

Saranno inoltre attuate le procedure necessarie per il controllo e la dimostrazione della cessazione della qualifica di rifiuto per i prodotti generati dall'attività (R-PP, R-PE, R-POMIX). L'archivio dei campioni, dei relativi certificati analitici e delle dichiarazioni di conformità viene conservato presso l'impianto come richiesto dalle norme di riferimento.



## 7) QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

### 7.1 *Analisi delle alternative*

A giudizio dei tecnici estensori del presente documento le ipotesi alternative sono:

1) Ipotesi zero:

Tale ipotesi esclude tutte le modifiche progettuali proposte, pertanto la ERV continuerebbe ad operare ugualmente nella configurazione impiantistica approvata dalla Città Metropolitana di Venezia, nel rispetto delle normative ambientali, edilizie e urbanistiche, senza però dare seguito alle esigenze derivanti dal piano di riorganizzazione e sviluppo di cui la stessa necessita, anche in relazione alle strategie aziendali della capogruppo V.E.R.I.T.A.S. S.p.A, e ai miglioramenti prescritti (riduzione degli stoccaggi di rifiuti plastici).

Tale ipotesi pertanto determinerebbe una regressione dei piani di sviluppo e non soddisferebbe le esigenze aziendali.

2) Collocazione in altra sede:

La situazione in esame, relativa alla possibilità di disporre di un insediamento già sottoposto con esito favorevole alle verifiche di natura programmatica, ambientale e tecnica da parte degli Enti Competenti e che si presenta adiacente ai principali fornitori dei rifiuti trattati, restringe parecchio la possibilità di scelta.

Data la tipologia dell'attività prevista nell'insediamento esistente e considerata la necessità di evitare sottrazioni di territorio, vocato per altri usi, i requisiti fondamentali richiesti sono rappresentati dalla disponibilità di impianti esistenti già autorizzati per attività similari a quella dell'intervento proposto nell'ambito territoriale di riferimento, rappresentato dalla Provincia di Venezia in quanto baricentrica rispetto alla localizzazione delle utenze.

L'insediamento di Fusina risulta essere conforme ai requisiti sopraccitati e data la vicinanza all'esistente impiantistica di Veritas, già operativa da anni, si presta particolarmente ad accogliere e a processare i flussi di rifiuti plastici residuati da tali linee, minimizzandone gli impatti da trasporto.

Analogamente, la conformità programmatica ed ambientale dell'areale in esame, individua nello stesso una scelta obbligata e che non presenta alternative tecnicamente ed economicamente percorribili, nell'ambito della Provincia di Venezia.

3) Ipotesi tecnologiche alternative:

Per quanto riguarda le soluzioni tecnologiche adottate, si rimanda al progetto preliminare allegato, nel quale sono estesamente trattate le motivazioni che hanno spinto a scegliere le tecnologie e le soluzioni proposte. Si riportano le seguenti considerazioni.

Le fasi di cernita manuale sono ridotte al minimo in modo tale da ridurre il rischio di errori o inefficienze di processo riconducibili all'operato umano. I macchinari delle linee di trattamento sono tutti a tecnologia di ultima generazione, consentendo pertanto una limitazione degli impatti indotti in termini di rumore, vibrazioni e polveri. Per quanto concerne invece l'organizzazione e disposizione delle aree funzionali di progetto, è possibile osservare come:

- a. tutte le aree di trattamento dei rifiuti sono realizzate in ambiente coperto, impedendo in questo modo il dilavamento delle acque meteoriche sulle linee di processo;
- b. le fasi di processo che potenzialmente possono dare origine alla formazione di emissioni diffuse sono tutte munite di sistemi di aspirazione localizzati che consentono la mitigazione nella formazione e diffusione delle emissioni;
- c. Le aree di messa in riserva dei rifiuti in ingresso e le aree di stoccaggio dei rifiuti prodotti sono localizzate in prossimità delle linee di processo in modo da ridurre al minimo le fasi di spostamento interno dei rifiuti, minimizzando in questo modo emissioni rumorose e polveri.

Tutte le scelte adottate risultano pertanto ottimali alla gestione dei rifiuti e compatibili con idonee misure di mitigazione ambientale. Non si ravvedono pertanto misure alternative altrettanto ottimali.

### 7.2 *Caratteristiche dell'impatto potenziale*

Il Proponente ha valutato gli impatti e le mitigazioni adottate rispetto alle seguenti componenti:

- Traffico
- Qualità dell'aria (emissioni in atmosfera e odorigene)
- Rumore
- Ambiente idrico superficiale (scarichi)
- Suolo e sottosuolo, acque sotterranee
- Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi
- Paesaggio



### 7.3 Aspetti ambientali dell'intervento - cantiere

Il Proponente ipotizza che, durante la fase di cantiere, si verifichino diversi tipi di impatto, per quanto tale fase e le relative previste infrastrutture di servizio presentino carattere di provvisorietà (essendo soprattutto concentrate in un ristretto arco temporale).

Il rispetto di alcune precauzioni consentirà di ottenere impatti di entità ridotta, o tale da non richiedere misure particolari di salvaguardia, soprattutto considerando le caratteristiche dell'area in cui si interverrà, collocata nell'ambito di una zona industriale.

Omettendo di elencare tutta la casistica generale, si ritiene utile indicare, di seguito, una lista di probabili generatori di impatto relativi all'opera in progetto, assunto che le fasi di cantiere sono estremamente contenute e riguardano essenzialmente il montaggio delle opere elettromeccaniche e la realizzazione dei vari impianti ausiliari.

#### Impatti transitori prevedibili in relazione al cantiere:

- aumento temporaneo del traffico dovuto ai mezzi d'opera, con conseguente incremento della rumorosità e delle immissioni gassose.

#### Uso di mezzi:

- automezzi pesanti di trasporto;
- automezzi del personale;
- automezzi di servizio.

Per quanto sopra esposto sono da prevedere di conseguenza:

- organizzazione ottimale del traffico veicolare in entrata ed in uscita;
- delimitazione "rigida" dell'area di cantiere con impossibilità da parte delle imprese di depositare qualsiasi materiale al di fuori dell'area e di poterla percorrere con mezzi;
- modificazioni esclusivamente temporanee legate alle opere di cantiere (piazze per depositi, etc.) che siano interamente ripristinabili e bonificabili.

#### 7.3.1 Emissioni in atmosfera

Le emissioni di polveri in un cantiere di costruzione sono in genere attribuibili ad una molteplicità di attività e lavorazioni che vanno dalla realizzazione di opere murarie alla posa in opera di prefabbricati, alle attività di demolizione, ai trasferimenti di attrezzature e materiali, alle operazioni di pulizia del cantiere.

Nel caso in oggetto tutte le operazioni saranno svolte su aree pavimentate in cls e sono previsti scavi estremamente ridotti, in quanto limitati alla realizzazione delle vasche e delle canalizzazioni riservate all'impiantistica di progetto, dato che, come descritto nelle premesse, le opere di realizzazione di piazzali ed edifici sono già iniziate e si concluderanno auspicabilmente prima del completamento del presente iter autorizzativo, essendo legate ad autorizzazioni già assentite. Inoltre la velocità dei mezzi all'interno dello stabilimento sarà soggetta a limitazioni.

Emissioni di contaminanti sono anche da attribuire alle motorizzazioni dei mezzi d'opera attivi in cantiere ed al traffico veicolare indotto dal cantiere stesso. Tali emissioni risultano in genere contenute, utilizzando mezzi aventi adeguati filtri allo scarico.

Sulla scorta di quanto sopra riportato, per quanto concerne le mitigazioni effettivamente previste, ferma restando la necessità di utilizzare macchine operatrici conformi alle recenti disposizioni comunitarie in materia di emissioni, al fine di contenere i livelli di particolato atmosferico, durante la fase di cantiere, non sono previste azioni mitigative diverse da quelle già citate e l'applicazione della buona pratica costruttiva.

#### 7.3.2 Suolo e sottosuolo

Il Proponente ritiene che gli impatti sulla componente suolo e sottosuolo, stante la ridotta entità degli scavi previsti (oltre alle opere edili che saranno già realizzate), sono poco significativi.

Durante la fase di cantiere verranno prodotti rifiuti e materiali di risulta. Di seguito, per ogni tipologia di rifiuto prodotto nelle varie fasi di lavorazione, viene indicato il sistema di smaltimento o riutilizzo indicativamente previsto:

- Fase di montaggio delle opere elettromeccaniche. I rifiuti prodotti in questa fase sono individuabili in rottami metallici e potranno essere trattati in tal senso. Nella fase delle finiture dei montaggi meccanici verranno invece prodotti tipologie di rifiuti che saranno conferiti a ditte specializzate per il loro smaltimento (residui di materiale isolante delle coibentazioni, contenitori di vernice, etc.).
- Fase di montaggio elettrostrumentale. Saranno essenzialmente prodotti rifiuti quali residui di lavorazione di materiali metallici (trattati come rottame) e sfridi relativi al taglio dei cavi elettrici (avviati a recupero).
- Scavi. Saranno essenzialmente prodotti rifiuti quali terre e rocce da scavo (avviati a trattamento).

Una possibile fonte di inquinamento della falda idrica superficiale e del primo sottosuolo è legata a possibili sversamenti accidentali di automezzi in transito in aree non pavimentate, problema che non si pone nel cantiere in oggetto in quanto la pavimentazione e il capannone saranno realizzati in precedenza.

#### 7.3.3 Rumore

Il Proponente prevede che la durata dei lavori sia di circa 4 mesi, con l'incremento del livello di rumore durante le ore lavorative, dovuto sia alle fasi di realizzazione sia al flusso veicolare. I mezzi impiegati saranno prevalentemente autocarri per la movimentazione dei materiali, gru semoventi, carrelli elevatori.



I Proponente, utilizzando dati di letteratura per lavorazioni analoghe, ipotizza che il livello sonoro oscillerà tra 65 e 68 dBA, a riferimento delle fasi di realizzazione, mentre le fasi di montaggio vengono considerate meno significative ed impattanti. Viene dichiarato che tali emissioni sono concentrate durante le ore lavorative, in periodo diurno e la zona di intervento è classificata come VI, che le stesse sono concentrate nell'arco di un breve periodo e non interessando significativamente i ricettori sensibili più prossimi che si trovano a distanza di circa 500m.

*Considerazioni del gruppo istruttorio: in rapporto a quanto espresso dal Proponente si può ritenere ritiene che l'impatto in fase di cantiere possa essere valutato come **poco significativo** in termini di rumorosità, qualora si dovessero riscontrare emissioni diverse da quanto dichiarato sarà necessario provvedere all'attuazione di misure atte al contenimento delle emissioni. In merito alle emissioni in atmosfera e alla prevenzione degli sversamenti accidentali si raccomanda l'attuazione delle misure di tutela illustrate nei paragrafi precedenti.*

#### 7.4 Aspetti ambientali dell'intervento – esercizio

##### 7.4.1 Emissioni in atmosfera

I rifiuti trattati sono costituiti da solidi plastici non polverulenti e non contenenti frazioni organiche significative, che non rappresentano fonte di emissioni diffuse di particolato o di osmogeni durante le operazioni di movimentazione e stoccaggio.

Per tutti i punti delle lavorazioni che possono generare emissioni sono state previste delle aspirazioni o chiusure localizzate, con invio a trattamento del flusso aspirato.

In particolare si hanno tre flussi principali:

- Aspirazioni di processo della linea di trattamento SEL, con presenza di particolato. Tale flusso viene avviato a filtrazione mediante filtro a maniche prima dell'espulsione in atmosfera, con controllo continuo del buon funzionamento del sistema depurativo
- Aspirazioni di processo del mulino di triturazione del densificato e dei relativi trasporti pneumatici. Questo flusso, contaminato sostanzialmente da particolato, viene avviato a filtrazione mediante filtro a maniche prima dell'espulsione in atmosfera, con controllo continuo del buon funzionamento del sistema depurativo
- Aspirazione di processo dalle apparecchiature di densificazione e dal locale di depurazione reflui di processo. Questo flusso risulterà contaminato sostanzialmente da COV e da osmogeni, pertanto viene trattato mediante ciclonatura (flusso parziale), lavaggio chimico a doppio stadio e finissaggio su carboni attivi.

I trasporti pneumatici del rifiuto lavato centrifugato non sono considerati fonte di emissione di inquinanti significativi in quanto interessano rifiuto lavato e bagnato, non polverulento. Analogamente per quanto riguarda il trasporto pneumatico della scaglia a fine lavorazione, trattandosi di solido non polverulento. Il sistema di aspirazione dell'aria dal mulino favorirà lo scarico del materiale e consentirà di evitare emissioni da quest'ultimo.

Per il personale presente nelle postazioni di controllo qualità è prevista una cabina climatizzata, con immissione di aria prelevata dall'esterno per garantire adeguate condizioni di lavoro. Il flusso di massa di particolato, stimato in circa 348 g/h, risulta nettamente inferiore a quello precedentemente autorizzato (450 g/h), comportando un netto miglioramento delle ricadute già considerate accettabili.

Per quanto riguarda la componente osmogenica, è stato redatto uno specifico studio di ricaduta che tiene conto anche delle altre realtà analoghe esistenti e in corso di realizzazione, con particolare riferimento alle modifiche degli impianti di trattamento in area 10 ha di ERV, recentemente richieste. I risultati ottenuti, considerando ipotesi conservative, dimostrano l'accettabilità degli impatti a seguito delle scelte progettuali fatte (sistemi di abbattimento, altezze dei camini).  
Contenimento emissioni diffuse

Il Proponente prende a riferimento le BAT di settore, per ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse, sono indicate le seguenti tecniche, da applicare in stabilimento:

- limitare l'altezza di caduta del materiale,
- limitare la velocità della circolazione,
- usare barriere frangivento (jersey di contenimento di altezza pari a 7m sotto tettoia).

Non è prevista presenza di rifiuti polverulenti.

Per quanto riguarda la loro lavorazione, sono indicate come BAT, tra le altre, l'utilizzo di nastri chiusi e la raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (tra cui è compreso il filtro a maniche) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione.

Queste tecniche saranno applicate nella nuova linea. Infatti le operazioni di triturazione sono svolte con macchine aspirate. I nastri trasportatori sono stati progettati con altezza di caduta minima compatibilmente con le necessità di processo, in modo tale da contenere eventuali trasporti aeraulici, soprattutto delle frazioni più fini.

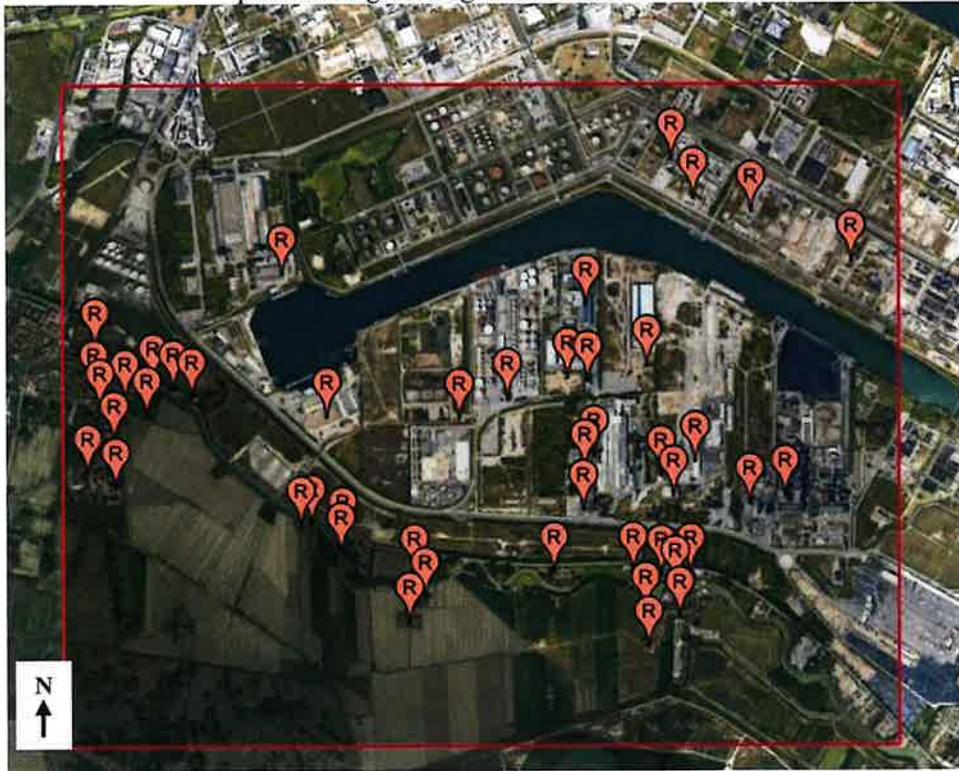
##### 7.4.2 Studio di impatto delle emissioni in atmosfera

In seguito alla richiesta d'integrazioni, il Proponente ha presentato uno specifico studio modellistico per valutare l'impatto delle emissioni in atmosfera generate dall'impianto di progetto, di cui si illustrano le metodiche utilizzate e i risultati.

##### Dominio spaziale di indagine



Quale dominio di indagine è stato scelto un reticolo quadrato avente lato pari a 3,6 km e passo di griglia pari a 100 m r n. 35x35 celle. La seguente figura riporta i ricettori individuati nell'area di studio, i quali comprendono sia edifici residenziali, sia edifici a destinazione produttiva/agricola/agroindustriale.



#### Dati meteorologici di riferimento

I dati meteorologici utilizzati per la simulazione sono stati forniti dalla ditta Maind Srl di Milano, ricostruiti per l'area in esame attraverso un'elaborazione "mass consistent" sul dominio tridimensionale effettuata con il modello meteorologico CALMET dei dati rilevati nelle stazioni SYNOP ICAO (International Civil Aviation Organization) di superficie e profilometriche presenti sul territorio nazionale e dei dati rilevati nelle stazioni locali sito-specifiche se disponibili.

#### Tipologia di modello diffusionale utilizzato

Al fine di verificare la diffusione delle polveri negli ambienti limitrofi, è stato utilizzato il modello diffusionale Calpuff, un modello di simulazione della dispersione dell'inquinamento atmosferico di tipo lagrangiano.

#### Inquinanti emessi

Stante gli inquinanti emessi dai punti emissivi del progetto proposto da ECO+ECO Srl nell'area "Ex Alcoa", le indagini sono state condotte solamente sui seguenti inquinanti, confrontando le concentrazioni di ricaduta presso i ricettori con i limiti del D.Lgs. 155/2010:

- Polveri (a titolo cautelativo saranno raffrontati i risultati con i valori SQA delle PM10);
- COV (a titolo saranno raffrontati i risultati con i valori SQA del benzene).

#### Emissioni nello stato di progetto

Vengono nel seguito identificate le sorgenti emissive convogliate del nuovo impianto di recupero rifiuti della ditta ECO+ECO Srl.

L'ipotesi di progetto prevede la realizzazione di tre camini così identificati:

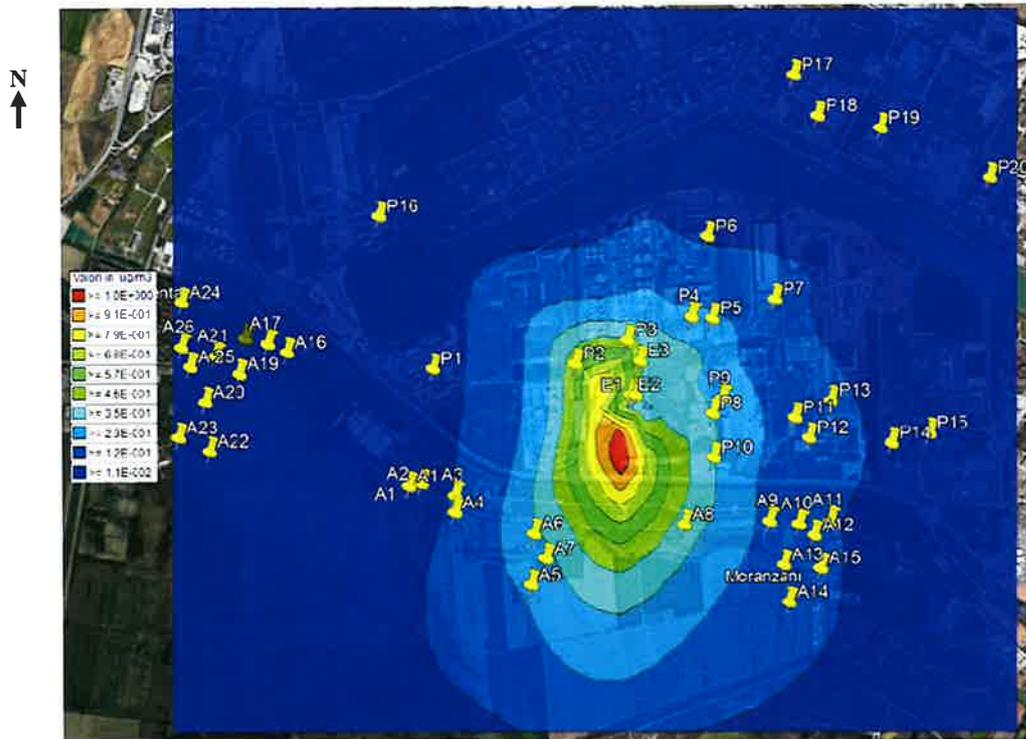


<b>Id sorgente: Camino E1</b>
Caratteristiche effluente: emissioni di processo
Coordinate Lat 45.432622°
Coordinate Long 12.230366°
Geometria: circolare
EPSG: 4326
Quota base (slm): 1
Altezza del punto di emissione (m): 18
Forma sezione di sbocco: circolare
Caratteristiche del punto emissivo (orizzontale, verticale etc): verticale
Area sezione di sbocco (mq): 0,385
Temperatura effluente (°C): 35
Velocità effluente (m/s): 16,8
Portata volumetrica effluente a 20°C 20.600 (Nmc/h) pari a 23.239,60 mc/h
Concentrazione limite polveri: 10 mg/Nmc
Concentrazione attesa polveri: 5 mg/Nmc
Concentrazione limite COV: 50 mg/Nmc
Concentrazione attesa polveri: 15 mg/Nmc
Periodo di funzionamento: 24 h/die – 8000 h/anno
<b>ALTRO - NOTE</b>
<b>Id sorgente: Camino E2</b>
Caratteristiche effluente: emissioni di processo
Coordinate Lat 45.432639°
Coordinate Long 12.230106°
Geometria: circolare
EPSG: 4326
Quota base (slm): 1
Altezza del punto di emissione (m): 18
Forma sezione di sbocco: circolare
Caratteristiche del punto emissivo (orizzontale, verticale etc): verticale
Area sezione di sbocco (mq): 0,503
Temperatura effluente (°C): 20
Velocità effluente (m/s): 17,8
Portata volumetrica effluente a 20°C 30.000 (Nmc/h) pari a 32.196,60 mc/h
Concentrazione limite polveri: 10 mg/Nmc
Concentrazione attesa polveri: 5 mg/Nmc
Concentrazione limite COV: 50 mg/Nmc
Concentrazione attesa polveri: 15 mg/Nmc
Periodo di funzionamento: 24 h/die – 8000 h/anno
<b>ALTRO - NOTE</b>
<b>Id sorgente: Camino E3</b>
Caratteristiche effluente: emissioni di processo
Coordinate Lat 45.433841°
Coordinate Long 12.230664°
Geometria: circolare
EPSG: 4326
Quota base (slm): 1
Altezza del punto di emissione (m): 18
Forma sezione di sbocco: circolare
Caratteristiche del punto emissivo (orizzontale, verticale etc): verticale
Area sezione di sbocco (mq): 0,332
Temperatura effluente (°C): 15
Velocità effluente (m/s): 16,8
Portata volumetrica effluente a 20°C 19.000 (Nmc/h) pari a 20.043,00 mc/h
Concentrazione limite polveri: 10 mg/Nmc
Concentrazione attesa polveri: 5 mg/Nmc
Periodo di funzionamento: 24 h/die – 8000 h/anno
<b>ALTRO - NOTE</b>

#### Simulazione delle emissioni riconducibili allo stato di progetto

Il Proponente ha valutato le emissioni solo nello scenario di progetto utilizzando i valori di concentrazione limite dei tre punti di emissione convogliata del nuovo impianto.

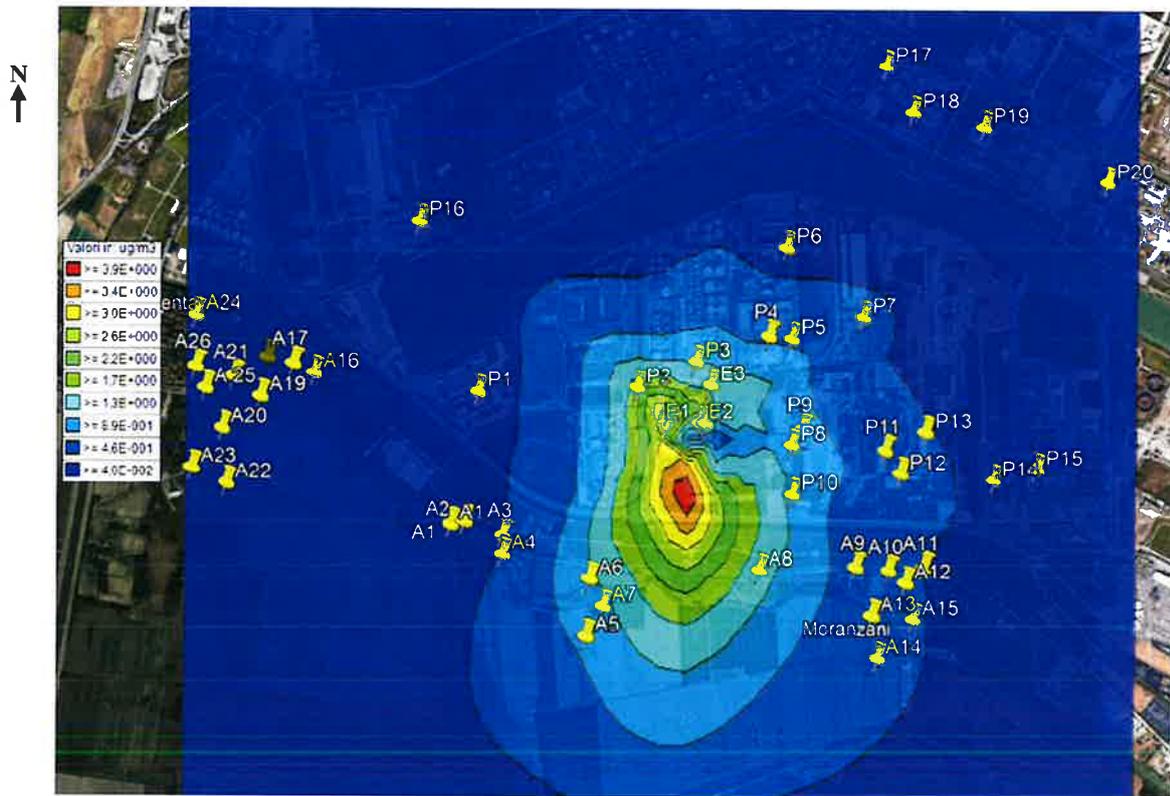
La seguente figura riporta le concentrazioni di ricaduta medie del PM10, che nel punto di massima ricaduta risultano pari a 1,0 µg/mc (zona colorata in rosso nella seguente figura). Si riscontra che presso tutti i ricettori i valori risultano inferiori al valore soglia del 5% del limite 40 µg/mc, pari a 2 µg/mc.



La seguente figura riporta le concentrazioni di ricaduta del 90,41° percentile di PM10, che nel punto di massima ricaduta risultano pari a 4,7  $\mu\text{g}/\text{mc}$  (zona colorata in rosso nella seguente figura). Si riscontra che presso tutti i ricettori i valori risultano inferiori al valore soglia del 5% del limite 50  $\mu\text{g}/\text{mc}$ , pari a 2,5  $\mu\text{g}/\text{mc}$ .



La seguente figura riporta le concentrazioni di ricaduta medie di COV considerate come benzene, che nel punto di massima ricaduta risultano pari a 3,9  $\mu\text{g}/\text{mc}$  (zona colorata in rosso nella seguente figura). Si riscontra che presso tutti i ricettori i valori risultano inferiori al valore soglia del 5% del limite 5  $\mu\text{g}/\text{mc}$ , pari a 0,25  $\mu\text{g}/\text{mc}$ .



Il Proponente non ha organizzato un modello matematico di simulazione dello stato di fatto con il fine di conoscere in particolare le ricadute degli inquinanti emessi dallo stabilimento “Area 10ha” presso i ricettori. A tale scenario dovrebbe sovrapporsi lo stato di progetto al fine di valutare gli effetti cumulativi, mediante l’inserimento dei punti di emissione previsti per il nuovo impianto di progetto.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** lo studio di impatto delle emissioni in atmosfera risulta privo di valutazioni in merito all’impatto cumulato con le vicine attività produttive e con i valori di fondo di PM10 e Benzene, misurati presso le centraline ARPAV più vicine. Si ritiene pertanto che lo Studio specialistico non sia esaustivo al fine di valutare l’entità dell’impatto delle emissioni in atmosfera generate dal nuovo impianto. Si prescrive nella **condizione ambientale n°2** l’esecuzione di uno Studio di impatto delle emissioni in atmosfera considerando quanto di seguito:

- L’impatto cumulato con le emissioni generate dal vicino impianto “Area 10ha” gestito dalla ditta Proponente, in analogia a quanto fatto per la valutazione delle emissioni odorigene;
- Valutare allo stato di progetto le concentrazioni di ricaduta di PM10 e benzene risultanti presso i ricettori in rapporto ai valori di fondo misurati dalle più vicine centraline ARPAV e illustrati nella “Relazione regionale sulla qualità dell’aria – anno 2021”

Si preveda il monitoraggio annuale delle emissioni puntuali in atmosfera (**condizione ambientale n°3**).

#### 7.4.3 Clima, qualità dell’aria ed emissioni in atmosfera

Il Proponente ha illustrato le caratteristiche climatiche della Pianura Veneta e le caratteristiche di qualità dell’aria, in rapporto ai monitoraggi eseguiti dall’ARPAV nell’anno 2021.

#### 7.4.4 Studio d’impatto delle emissioni odorigene

A seguito della richiesta d’integrazioni il Proponente ha provveduto alla trasmissione della Rev.01 dello Studio d’impatto delle emissioni odorigene, integrando quanto richiesto.

Trattandosi di un nuovo impianto di recupero rifiuti che sostituisce un impianto già autorizzato ma non ancora realizzato, poiché l’area di intervento è già interessata da insediamenti antropici di grandi dimensioni, i tecnici estensori dello SPA hanno deciso di redigere una Relazione di Livello 2 al fine di simulare la diffusione delle emissioni odorigene e di confermare che non vi sono potenziali impatti nei confronti dell’atmosfera e dei recettori maggiormente prossimi ad esse riconducibili.

#### Struttura dell’impianto prevista da progetto

Ai fini delle emissioni odorigene si ricorda che trattasi di una tettoia parzialmente tamponata lungo i lati Nord e Sud, interamente tamponata lungo il lato Est e interamente priva di tamponatura lungo il lato Ovest. Tutti gli stoccaggi dei rifiuti e dei materiali che cessano la qualifica di rifiuto saranno realizzati al di sotto della copertura.



### Dominio d'indagine e ricettori

Al fine di poter definire i valori di fondo e riscontrare eventuali effetti cumulativi, il dominio di indagine è stato scelto coincidente a quello utilizzato nella simulazione dal Proponente per la procedura PAUR dell'Area "10ha", vale a dire un reticolo quadrato avente lato pari a 3,6 km e passo di griglia pari a 100 m r.n. 35x35 celle. Sono stati utilizzati gli stessi dati meteorologici e lo stesso modello CALPUFF utilizzato per le emissioni in atmosfera (paragrafo 7.4.2).



### Valori di accettabilità

La vigente normativa nazionale e regionale in materia di emissioni odorigene, non definisce specifici limiti emissivi, pertanto il presente documento farà riferimento ai limiti fissati da "Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigene nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità, redatto e approvato dal Comitato Tecnico Regionale Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 29 gennaio 2020", come nel seguito precisati:

#### per i recettori posti in aree residenziali

- 1 ouE/m<sup>3</sup> a distanze > 500 metri dalla sorgente di odore;
- 2 ouE/m<sup>3</sup> a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri dalla sorgente di odore;
- 3 ouE/m<sup>3</sup> a distanze < 200 metri dalla sorgente di odore;

#### per i recettori posti in aree non residenziali

- 2 ouE/m<sup>3</sup> a distanze > 500 metri dalla sorgente di odore;
- 3 ouE/m<sup>3</sup> a distanze comprese tra 500 metri e 200 metri dalla sorgente di odore;
- 4 ouE/m<sup>3</sup> a distanze < 200 metri dalla sorgente di odore

### Valore di fondo ed emissioni odorigene attuali

I valori di fondo considerati sono i valori di concentrazione a recettore ottenuti nella simulazione diffusionale del progetto proposto sempre alla Città Metropolitana di Venezia dalla ECO-RICICLI VERITAS Srl (ora ECO+ECO Srl).

L'immagine seguente illustra l'ubicazione dei due impianti di recupero rifiuti.



### Emissioni odorigene nello stato di progetto

L'ipotesi di progetto prevede la realizzazione di tre camini così identificati



<b>Id sorgente:</b> Camino E1
Caratteristiche effluente: emissioni di processo
Coordinate Lat 45.432622°
Coordinate Long 12.230366°
Geometria: circolare
EPSG: 4326
Quota base (slm): 1
Altezza del punto di emissione (m): 18
Forma sezione di sbocco: circolare
Caratteristiche del punto emissivo (orizzontale, verticale etc): verticale
Area sezione di sbocco (mq): 0,385
Temperatura effluente (°C): 35
Velocità effluente (m/s): 16,8
Portata volumetrica effluente a 20°C 20.600 (Nm <sup>3</sup> /h) pari a 23.239,60 mc/h
Concentrazione di odore (oeq/mc): 1.000
Portata di odore (oeq/s): 6.455
Periodo di funzionamento: 24 h/die – 8000 h/anno
<b>ALTRO - NOTE</b>
<b>Id sorgente:</b> Camino E2
Caratteristiche effluente: emissioni di processo
Coordinate Lat 45.432639°
Coordinate Long 12.230106°
Geometria: circolare
EPSG: 4326
Quota base (slm): 1
Altezza del punto di emissione (m): 18
Forma sezione di sbocco: circolare
Caratteristiche del punto emissivo (orizzontale, verticale etc): verticale
Area sezione di sbocco (mq): 0,503
Temperatura effluente (°C): 20
Velocità effluente (m/s): 17,8
Portata volumetrica effluente a 20°C 30.000 (Nm <sup>3</sup> /h) pari a 32.196,60 mc/h
Concentrazione di odore (oeq/mc): 2.000
Portata di odore (oeq/s): 17.887
Periodo di funzionamento: 24 h/die – 8000 h/anno
<b>ALTRO - NOTE</b>
<b>Id sorgente:</b> Camino E3
Caratteristiche effluente: emissioni di processo
Coordinate Lat 45.433841°
Coordinate Long 12.230664°
Geometria: circolare
EPSG: 4326
Quota base (slm): 1
Altezza del punto di emissione (m): 18
Forma sezione di sbocco: circolare
Caratteristiche del punto emissivo (orizzontale, verticale etc): verticale
Area sezione di sbocco (mq): 0,332
Temperatura effluente (°C): 15
Velocità effluente (m/s): 16,8
Portata volumetrica effluente a 20°C 19.000 (Nm <sup>3</sup> /h) pari a 20.043,00 mc/h
Concentrazione di odore (oeq/mc): 1.000
Portata di odore (oeq/s): 5.568
Periodo di funzionamento: 24 h/die – 8000 h/anno

Oltre alle sorgenti puntiformi (camini) sono stati considerati i n°4 lati del fabbricato aperto (tettoia), individuando n°2 sorgenti poste al suo interno:

<b>Id sorgente:</b> N. 1
Caratteristiche effluente: aria di ricambio
Coordinate Vertice Sud-Est: Lat. 45.433262° Long. 12.230289°
Coordinate Vertice Nord-Est: Lat. 45.433491° Long. 12.230295°
Coordinate Vertice Sud-Ovest: Lat. 45.433306° Long. 12.230019°
Coordinate vertice Nord-Ovest: 45.433513°Long. 12.229984°
Geometria: Rettangolare
EPSG: 4326
Orientamento della sorgente (rotazione sul piano dalla direzione Nord – Sud)
Quota base (slm): 0
Altezza rilascio (m): 4
Temperatura effluente (°C) 20



Concentrazione (oe <sub>E</sub> /mq): 87
Portata (oe <sub>E</sub> /mq <sub>s</sub> ): 0,46
Portata superficiale di odore (oe <sub>E</sub> /s mq) per sorgente areale: 16
Sigma Z (m): 4
ALTRO - NOTE
Caratteristiche effluente: aria di ricambio
Coordinate Vertice Sud-Est: Lat. 45.433439° Long. 12.230696°
Coordinate Vertice Nord-Est: Lat. 45.433650° Long. 12.230719°
Coordinate Vertice Sud-Ovest: Lat. 45.433453° Long. 12.230551°
Coordinate vertice Nord-Ovest: 45.433649° Long. 2 12.230549°2998+°12.
Geometria: Rettangolare
EPSG: 4326
Orientamento della sorgente (rotazione sul piano dalla direzione Nord – Sud)
Quota base (slm): 0
Altezza rilascio (m): 4
Temperatura effluente (°C) 20
Temperatura effluente (°C) 20
Concentrazione (oe <sub>E</sub> /mq): 87
Portata (oe <sub>E</sub> /mq <sub>s</sub> ): 0,46
Sigma Z (m): 4
ALTRO - NOTE

Quali valori di emissione sono stati presi a riferimento i valori riscontrati nella sorgente diffusa denominata 5° lotto F – Stoccaggio Plastiche dell’adiacente impianto di recupero rifiuti della ECO-RICICLI VERITAS Srl relativi agli stoccaggi all’aperto, descritti nell’ambito del PAUR progressivo dell’Area “10 ha”.

**Risultati del modello diffusionale**

La tabella seguente, per ciascun recettore, illustra le concentrazioni complessive (valori di fondo + progetto) orarie di picco, ottenute mediante la metodica “peak-to-mean”. Si evidenzia che è stato considerato l’effetto cumulativo delle emissioni odorigene dell’impianto di progetto, inserendo come “valore di fondo” le emissioni odorigene generate dall’impianto esistente “Area 10ha”, desunte dallo studio presentato nell’ambito del PAUR per le modifiche impiantistiche previste presso quest’ultimo impianto gestito dalla ditta Proponente.

SIGLA	LAT.	LONG.	STATO FATTO 98° percentile (uo <sub>E</sub> mc)	STATO PROGETTO 98° percentile (uo <sub>E</sub> mc)	STATO PROGETTO 100° percentile (uo <sub>E</sub> mc)	SQA (ARPAV) (uo <sub>E</sub> mc)
< 200 m						
P2	45.433836°	12.227325°	2,27E+00	2,78E+00	3,22E+00	4
P3	45.434606°	12.230048°	7,35E 01	2,59E+00	3,43E+00	4
< 500 m e > 200 m						
P4	45.435360°	12.233386°	8,76E-01	1,34E+00	2,31E+00	3
P5	45.435275°	12.234452°	7,63E-01	1,21E+00	2,52E+00	3
P6	45.436196°	12.234364°	4,28E 01	6,43E 01	2,08E+00	3
P8	45.431844°	12.234275°	1,74E+00	2,05E+00	2,17E+00	3
P9	45.432345°	12.234780°	1,07E+00	1,75E+00	1,86E+00	3
P10	45.430259°	12.234231°	9,66E 01	2,16E+00	2,29E+00	3



> 500 m						
A1	45.429652°	12.218561°	8,59E-01	9,00E-01	9,16E-01	1
A2	45.429737°	12.219197°	1,01E-01	1,36E-01	1,36E-01	1
A3	45.429248°	12.220893°	5,46E-01	6,83E-01	7,37E-01	1
A4	45.428648°	12.220860°	4,41E-01	5,51E-01	5,95E-01	1
A5	45.425937°	12.224617°	5,25E-01	6,56E-01	7,09E-01	1
A6	45.427770°	12.224870°	8,72E-01	9,16E-01	9,89E-01	1
A7	45.426863°	12.225438°	8,40E-02	1,05E-01	1,13E-01	1
A8	45.427878°	12.232604°	3,05E-01	3,81E-01	4,12E-01	1
A9	45.427874°	12.236993°	6,75E-01	8,44E-01	9,11E-01	1
A10	45.427727°	12.238502°	5,45E-01	8,48E-01	9,41E-01	1
A11	45.427801°	12.240130°	4,43E-01	6,72E-01	7,46E-01	1
A12	45.427309°	12.239280°	4,76E-01	7,29E-01	8,09E-01	1
A13	45.426293°	12.237652°	5,36E-01	8,44E-01	9,37E-01	1
A14	45.424939°	12.237850°	4,59E-01	7,05E-01	7,83E-01	1
A15	45.426119°	12.239549°	4,18E-01	6,49E-01	7,20E-01	1
A16	45.434645°	12.212569°	2,28E-01	3,04E-01	3,37E-01	1
A17	45.434973°	12.211606°	1,95E-01	2,61E-01	2,90E-01	1
A18	45.435203°	12.210448°	1,65E-01	2,29E-01	2,54E-01	1
A19	45.433940°	12.210076°	1,67E-01	2,28E-01	2,53E-01	1
A20	45.432965°	12.208277°	1,35E-01	1,89E-01	2,10E-01	1
A21	45.434604°	12.208896°	1,39E-01	1,96E-01	2,18E-01	1
A22	45.431191°	12.208402°	1,45E-01	2,00E-01	2,22E-01	1
A23	45.431726°	12.206829°	1,13E-01	1,51E-01	1,93E-01	1
A24	45.436594°	12.207266°	9,96E-02	1,45E-01	1,96E-01	1
A25	45.434969°	12.207156°	1,17E-01	1,68E-01	1,92E-01	1
P1	45.433861°	12.220024°	9,86E-01	1,15E+00	1,53E+00	2
P7	45.435865°	12.237712°	4,31E-01	4,53E-01	1,91E+00	2
P11	45.431574°	12.238525°	5,91E-01	9,30E-01	1,37E+00	2
P12	45.430825°	12.239210°	5,44E-01	8,41E-01	1,33E+00	2
P13	45.432127°	12.240407°	4,40E-01	6,97E-01	1,35E+00	2
P14	45.430522°	12.243433°	3,12E-01	4,96E-01	1,18E+00	2
P15	45.430825°	12.245390°	2,48E-01	4,07E-01	9,67E-01	2
P16	45.439394°	2.217555°	2,47E-01	3,14E-01	1,12E+00	2
P17	45.443892°	12.239138°	1,26E-01	2,05E-01	7,41E-01	2
P18	45.442388°	12.240294°	1,48E-01	2,49E-01	8,25E-01	2
P19	45.441855°	12.243491°	1,35E-01	2,21E-01	7,14E-01	2
P20	45.439903°	12.249052°	9,93E-02	1,84E-01	5,42E-01	2

I valori di qualità (SQA) a recettore a confronto con quelli indicati dalle Linee Guida ARPAV sono rispettati.



Le immagini seguenti illustrano da punto di vista visivo l'andamento emissivo. Si può osservare come l'apporto delle emissioni indotto dalle sorgenti del solo impianto della ditta ECO-RICICLI VERITAS Srl siano poco significativi rispetto alle più impattanti emissioni dell'area "10 ha" limitrofa al lotto di insediamento.

La seguente figura rappresenta i livelli di odore al 98° percentile: si osserva che il punto di massima concentrazione è posto all'interno dello stabilimento "Area 10ha".



**Considerazioni del gruppo istruttorio:** si ritiene che l'impatto odorigeno generato dall'attività del nuovo impianto di recupero rifiuti a matrice plastica possa essere valutato come **poco significativo**.

#### 7.4.5 Ambiente idrico superficiale e scarichi

Dal punto di vista idrografico il sistema di deflusso risulta costituito dalla rete fognaria consortile.

Le opere di progetto non comportano modifiche alle superfici impermeabilizzate del lotto e non è prevista la presenza di materiali dilavabili all'esterno, in aree scoperte. Considerato che i sistemi di trattamento delle prime piogge sono stati ottimizzati, aggiungendo una sezione di disoleazione all'impiantistica già prevista, si avrà un mantenimento della qualità e quantità degli scarichi di origine meteorica generati dall'attività, rispetto a quanto autorizzato.

Per quanto riguarda i reflui assimilabili ai domestici, essi vengono pretrattati e quindi scaricati in fognatura, in quantitativi leggermente superiori a quelli precedentemente assentiti, giusto incremento di alcune unità del personale necessario alla conduzione dell'impianto.

I liquidi di processo sono gestiti a circuito chiuso, tramite depuratore dedicato, con reintegro delle quantità perse per evaporazione in scrubber e nel materiale densificato. Periodicamente è previsto uno spurgo con generazione di rifiuti liquidi avviati direttamente a trattamento presso terzi.

È stato aggiunto, rispetto al pregresso progetto autorizzato, uno scarico di acque di processo costituito da acqua di raffreddamento del rifiuto densificato, che viene pretrattata per ridurre il contenuto di solidi e quindi conferita alla pubblica fognatura rete nere. Si tratta di un refluo prodotto in quantità contenute (massimo 24 m<sup>3</sup>/giorno) a modesto carico organico, contaminato prevalentemente da solidi, comunque entro i limiti di legge.

La matrice acque superficiali è pertanto potenzialmente coinvolta dallo scarico delle acque meteoriche nella condotta di via della Geologia che successivamente scarica nel Canale Industriale Sud, rispettando i limiti imposti dal Decreto Ministeriale del 30 luglio 1999 e pertanto non impattando negativamente sul corpo idrico superficiale.

Le opere di mitigazione dell'impatto nei confronti della matrice acque superficiali, sono da ricondurre sia ad interventi strutturali che procedure gestionali seguite dalla proponente. Infatti:



- I. Componenti strutturali: sono rappresentate dai sistemi di trattamento a servizio delle superfici il cui dilavamento meteorico potrebbe potenzialmente comportare la lisciviazione di inquinanti;
- II. Procedure gestionali: al fine di non appesantire la qualità del refluo in ingresso all'impianto di depurazione, Eco+Eco Srl svolgerà regolari pulizie delle aree adibite a viabilità interna e stoccaggio materiali, riducendo pertanto quantità di materiali lisciviabili dalle acque meteoriche. In aggiunta saranno previsti regolari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi di trattamento dei reflui, al fine di mantenere gli stessi in condizioni di piena efficienza.

Dal punto di vista qualitativo le acque reflue di copertura e di "seconda" pioggia scaricate nel Canale Industriale Sud per mezzo della rete "acque bianche" di via della Geologia, dovranno rispettare i limiti imposti dal Decreto Ministeriale del 30 luglio 1999 recante "Limiti agli scarichi industriali e civili che recapitano nella laguna di Venezia e nei corpi idrici del suo bacino scolante, ai sensi del punto 5 del decreto interministeriale 23 aprile 1998 recante requisiti di qualità delle acque e caratteristiche degli impianti di depurazione per la tutela della laguna di Venezia". I sistemi di trattamento di tipo fisico-statico (sedimentatori-disoleatori-filtri a coalescenza), e di adsorbimento (filtro a sabbia e filtro a quarzite) risultano idonei all'abbattimento dei potenziali inquinanti scaricati.

Nel progetto inizialmente autorizzato e valutato dal servizio VIA nel 2014 era previsto lo scarico di acque di lavaggio ruote oltre che le acque piovane a dilavamento dei rifiuti vetrosi in ingresso, che sono stati eliminati nel presente aggiornamento. Il carico emissivo conferito in acqua risulta pertanto in linea o inferiore a quello inizialmente autorizzato.

**7.4.6 Valutazione d'invarianza idraulica**

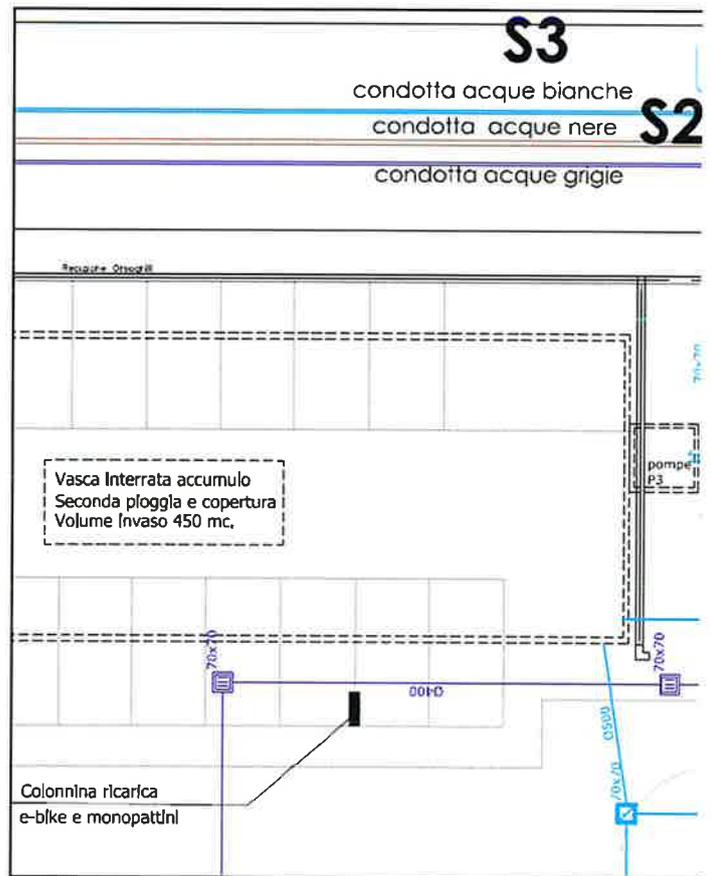
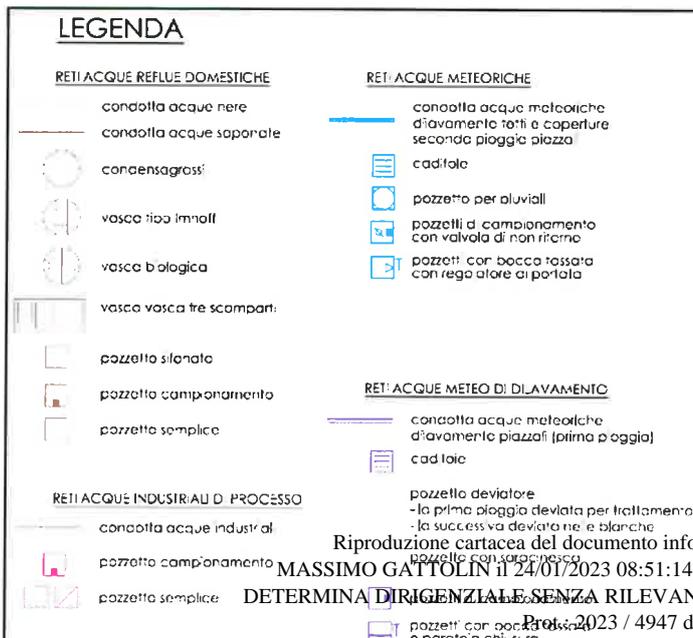
Il Proponente ha trasmesso la Relazione idraulica allegata al Permesso di Costruire PG/2021/85398 del 15.02.2021, già in fase di realizzazione.

Il progetto idraulico prevede la realizzazione di invasi di laminazione aventi volumetria complessiva pari a 1.176,21 mc, superiori alla volumetria richiesta di 1.093 mc, necessaria per garantire un deflusso di 10 l/s\*ha nel corso di un evento meteorico con Tr=50 anni.

La volumetria d'invaso è così suddivisa:

- 99,01 mc all'interno delle condotte;
- 510 mc costituiti dalla vasca di prima pioggia di 60 mc e dalla vasca di laminazione di 450 mc;
- 567,20 mc allagando i piazzali impermeabili scoperti per un tirante massimo di 5 cm.

Si riporta di seguito un estratto della Tav. T5.1 "layout scarichi":



Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

MASSIMO GATTOLIN il 24/01/2023 08:51:14 ai sensi dell'art. 20 e 23 del D.lgs 82/2005

DETERMINA DIRIGENZIALE SENZA RILEVANZA CONTABILE: 2023 / 171 del 24/01/2023

Prot. 2023 / 4947 del 24/01/2023



**Considerazioni del gruppo istruttorio:** si ritiene che l'impatto degli scarichi idrici possa essere valutato come **poco significativo**, qualora gli stessi siano conformi ai limiti prescritti dal P.T.A. per lo scarico in fognatura (acque nere e acque grigie di prima pioggia depurate) e per lo scarico in Laguna di Venezia (acque bianche). Si ritiene necessario l'effettuazione di monitoraggi annuali degli scarichi alle linee di fognatura grigia e di fognatura bianca presenti in via della Geologia, da eseguire nel corso di eventi meteorici significativi (**condizione ambientale n°4**). Si prescrive inoltre di predisporre misure di gestione atte al mantenimento della continua e scrupolosa pulizia dei piazzali esterni, in quanto costituenti invaso di laminazione per acque di seconda pioggia che saranno scaricate direttamente in Laguna di Venezia tramite la condotta di fognatura bianca, senza alcun trattamento preliminare.

#### 7.4.7 Produzione di rifiuti

Le prestazioni attese dall'attività svolta in impianto consentiranno di produrre EoW o rifiuti "prodotto" di elevata qualità merceologica (es PET suddiviso per colore), con una minimizzazione dei rifiuti prodotti dall'attività, sostanzialmente legata alla composizione dei rifiuti in ingresso al trattamento.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** si ritiene che l'impatto del nuovo impianto di recupero sulla matrice rifiuti possa essere valutato come **positivo**.

#### 7.4.8 Emissioni acustiche

Il Proponente individua come fonti di rumore maggiormente significative nell'impianto di recupero i trituratorini e i ventilatori degli impianti di trasporto pneumatico e di trattamento dell'aria. Il progetto prevede i seguenti interventi di mitigazione acustica:

- posizionamento di elementi disturbanti (compressore, ventilatore) all'interno di cofanature insonorizzate;
- camini di diametro tale da ridurre adeguatamente la velocità di espulsione;
- schermature con pannelli isolanti anche acusticamente (cabina di selezione).

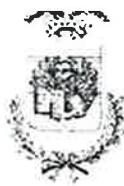
#### 7.4.9 Valutazione previsionale d'impatto acustico

A seguito di richiesta d'integrazione il Proponente ha presentato lo studio di valutazione previsionale dell'impatto acustico generato dall'impianto di progetto.

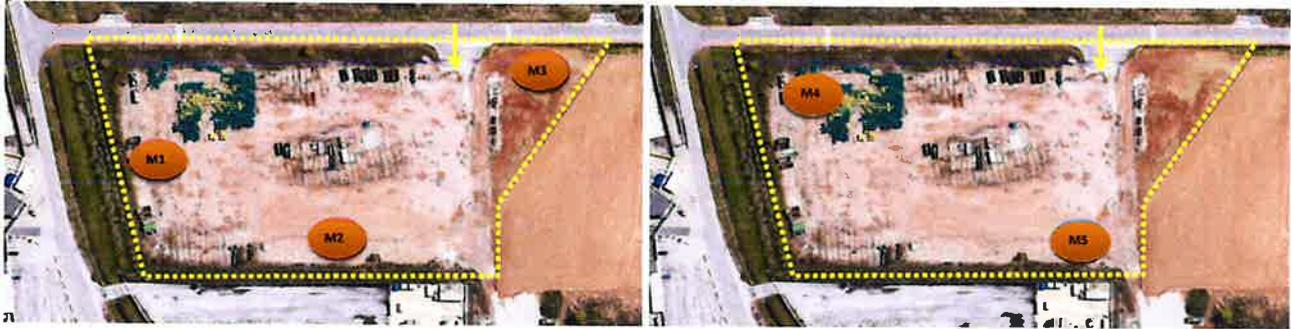
Al fine di valutare lo stato di fatto, il Proponente ha effettuato una campagna acustica diurna e notturna, svoltasi in data 14/09/2022 al perimetro dello stabilimento e finalizzata a verificare lo stato di fatto ed il confronto con i limiti del PCCA nelle condizioni attuali. Il Proponente afferma che al momento delle misure fonometriche nel sito di interesse non si svolgevano attività lavorative significative dal punto di vista acustico.

La seguente tabella illustra i risultati dei rilievi fonometrici eseguiti all'interno dell'ambito di progetto.

Punto di misura	Periodo di osservazione	LAeq misurato dB(A)	LAeq <sub>TR</sub> corretto dB(A)	LS PAUR dB(A)	LAeq @ LS <sub>PAUR</sub> corretto dB(A)	Limite dB(A)
M1	diurno	51,2	51,0	43,5	51,5	70,0
M2	diurno	52,5	52,5	41,8	53,0	70,0
M3	diurno	50,0	50,0	28,3	50,0	70,0
M4	notturno	54,1	54,0	40,1	54,0	70,0
M5	notturno	53,8	54,0	39,3	54,0	70,0



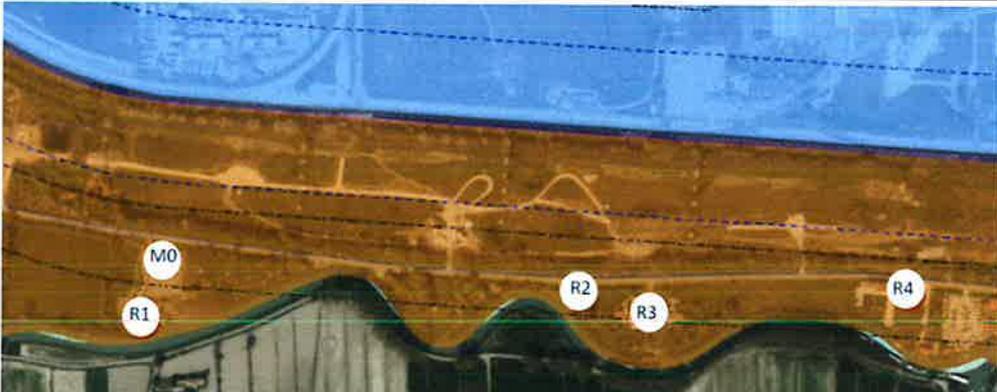
Si riporta di seguito le immagini con la posizione dei rilievi fonometrici eseguiti all'interno del perimetro d'intervento nel periodo diurno e notturno.



Il Proponente segnala che nel contesto circostante sono presenti gli impianti industriali di Decal Spa, Slim Fusina Rolling srl, Polo ecologico integrato di gestione rifiuti Ecoprogetto Venezia srl e Eco + Eco srl, centrale elettrica Palladio, che determinano la rumorosità di fondo della zona. Il traffico veicolare, prevalentemente di tipo pesante, che percorre via della Geologia e via dell'Elettronica, determina la rumorosità prevalente della zona che si somma a quella degli insediamenti produttivi circostanti. L'area inoltre è interessata dal sorvolo di aerei in fase di avvicinamento e successivo atterraggio all'aeroporto Marco Polo di Venezia. Infine è presente anche rumorosità di tipo ferroviario, originata dai transiti lungo i binari che affiancano il primo tratto di via della Geologia.

#### Ricettori

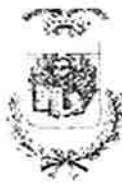
Per l'individuazione dei ricettori sensibili si è valutata un'area attorno allo stabilimento compresa entro un raggio di almeno 500m, oltre al quale gli impatti acustici sono stati ritenuti non significativi. In tale intorno non sono presenti ricettori sensibili propriamente detti. Per la verifica degli impatti sono state selezionate le più prossime abitazioni isolate (R1, R2, R3 ed R4) in "zona agricola ad elevato frazionamento fondiario" a sud del sito, oltre Via Moranzani, in adiacenza a Via Moranzani stessa.



Posizione e descrizione	Zonizzazione	Limite di immissione assoluto [dB(A)]
R1 – abitazione isolate a sud-ovest	III	60,0 / 50,0
R2 ÷ R4 – abitazioni isolate a sud	III	60,0 / 50,0
	Fascia di pertinenza ferroviaria B	50,0 / 40,0

Si segnala che il Proponente non ha ritenuto di eseguire indagini fonometriche diurne e notturne presso i ricettori individuati. Per il ricettore R1 è stata utilizzata l'indagine fonometrica svolta nel 2020 pertinente al PAUR dello stabilimento "10 ha", mentre per i ricettori R2, R3 e R4 sono stati utilizzati dati provenienti da simulazioni, senza fornire alcun elemento di riscontro.

Come indicato nelle Linee Guida di ARPAV DDG n°3/2008 le misure fonometriche programmate durante la fase di ante operam devono consentire di verificare i livelli di rumore che caratterizzano in modo sistematico e ripetitivo il clima acustico dell'area indagata. Inoltre devono essere eseguite misure fonometriche in corrispondenza di ricettori individuati al fine di fornire le informazioni indispensabili per restituire, sotto forma di curve isolivello, il clima acustico



*nell'ambiente all'interno e all'esterno del confine di pertinenza dell'impianto specialmente in corrispondenza dei ricettori.*

*Per quanto sopra si ritiene che le misurazioni eseguite dal Proponente non siano sufficienti per caratterizzare il clima acustico circostante all'impianto, non consentendo di valutare i risultati riportati nelle studio acustico svolto dal tecnico estensore.*

#### Valutazione delle sorgenti interne

Il Proponente ha indicato le seguenti sorgenti di emissioni acustiche derivanti dell'attività che saranno svolte presso lo stabilimento in progetto:

- impianto SEL, considerato analogo alla linea MPO con l'aggiunta di un mezzo mobile caricatore e della pressa; la sorgente viene pertanto considerata areale, con una potenza sonora  $L_w$  pari a 108 dB(A).
- sezione di lavaggio, areale, con una potenza sonora  $L_w$  pari a 91 dB(A) (dati misurati presso impianto analogo nel corso di altra valutazione acustica)
- area di stoccaggio esterna, considerata come impegnata da un carrello elevatore di movimentazione; areale, avente  $L_w$  pari a 85 dB(A)
- una serie di apparecchiature e macchine che risultano acusticamente significative, riportate nella seguente tabella; i dati di emissione derivano da specifiche del Fornitore, da dati di letteratura o da misure su impianti analoghi:

Sigla	descrizione	Altezza da pc (m)	Potenza sonora dB(A)	D	Note
S0	Camino E3	18	91	0	-
S1	Ventilatore E3	1	83	6	Insonorizzato
S2	Filtro a maniche FM2	4	92	0	-
S3	Trituratore primario	2	97	3	-
S4	Mulino SCA	2	104	3	-
S5	Densificatore 1	1	75	0	-
S6	Densificatore 2	1	75	0	-
S7	Mulino DEN1	2	104	3	-
S8	Mulino DEN2	2	104	3	-

Sigla	descrizione	Altezza da pc (m)	Potenza sonora dB(A)	D	Note
S9	Ventilatore DEN1	1	94	3	-
S10	Ventilatore DEN2	1	94	3	-
S11	Filro a maniche FM1	4	92	0	-
S12	Ventilatore E2	1	83	3	Insonorizzato
S13	Ventilatore 1 E1	1	83	3	Insonorizzato
S14	Ventilatore 2 E1	1	83	3	Insonorizzato
S15	Camino E1	18	91	0	-
S16	Camino E2	18	91	0	-
S17	Pala gommata interna	1	108	0	-

*Si segnala che le Linee guida Arpav prevedono che le sorgenti di emissione devono essere descritte mediante specifiche informazioni sulle proprietà costruttive, funzionali e geometriche che ne consentano la loro caratterizzazione. Per ogni sorgente deve essere fornito livello equivalente ponderato della potenza sonora e spettro della potenza sonora espresso in bande di terzi di ottava (o di ottava) e la eventuale direttività (indice o fattore di direttività) o, in alternativa, i livelli di pressione sonora e/o i livelli equivalenti determinati in un certo numero di punti (specificando le distanze di valutazione e il tipo di campo di propagazione), espressi in bande di terzi di ottava (o di ottava).*

*Per quanto sopra si ritiene che le informazioni fornite dal Proponente per la caratterizzazione delle nuove sorgenti emmissive non siano sufficienti per valutare i risultati emissivi ed immissivi.*

#### Stima dell'impatto acustico

Per la valutazione dell'impatto acustico il Proponente ha utilizzato il software di simulazione numerica NFTP Iso9613, sviluppato da Maind S.r.l.

*Si segnala che il Proponente non ha fornito la verifica della calibrazione del modello mediante il confronto tra la simulazione previsionale e i risultati dei rilevamenti fonometrici di caratterizzazione del clima acustico di ante operam.*

*Inoltre non sono presenti nello studio le mappe previsionali di isoconcentrazione acustica generate dalle sorgenti sonore emmissive considerate, viabilità ed impianti ante e post operam, che consentano di rappresentare i livelli di rumorosità del territorio interessato, specialmente in corrispondenza dei ricettori.*



**Considerazioni del gruppo istruttorio:** Lo studio presentato non è conforme alle Linee Guida ARPAV di cui alla D.D.G. n. 3 del 29/01/2008 in quanto non è stata eseguita di una campagna di monitoraggio acustico in prossimità dei ricettori individuati, le informazioni sulle nuove sorgenti emissive sono insufficienti, la calibrazione dei modelli di dispersione non è stata eseguita e non sono presenti di mappe previsionali di isoconcentrazione acustica che consentano di rappresentare i livelli di rumorosità del territorio interessato, specialmente in corrispondenza dei ricettori.

Pertanto i contenuti della documentazione fornita con il previsionale acustico non consente una valutazione della significatività dell'impatto acustico e si ritiene conseguentemente necessario procedere con la **condizione ambientale n°5**.

Al fine poi della verifica degli esiti della valutazione previsionale e del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica si dovrà, a lavori ultimati e con impianto a regime, effettuare una campagna di misurazioni della rumorosità, con particolare riguardo verso i ricettori residenziali indicati nella relazione tecnica con i codici da R1 a R4, ed in cui si consideri lo stato di fatto e per lo stato di progetto l'impatto cumulato fra lo stabilimento in zona "10 ha" e il nuovo impianto di recupero rifiuti a matrice plastica, sia per il periodo diurno sia per il periodo notturno. In caso di superamento di uno o più dei limiti di zonizzazione dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione ad ARPAV e Città Metropolitana di Venezia, delle misure adottate, con ripetizione dell'indagine fonometrica. **condizione ambientale n°6**.

#### 7.4.10 Suolo e sottosuolo, acque sotterranee

La successione litostratigrafica può essere così schematizzata:

- riporto, costituito in prevalenza da sabbia, limo e argilla in proporzioni variabili e presenze locali di elementi ghiaiosi e ciottoli, frammenti di laterizi, residui e fanghi di lavorazione industriale;
- sabbia limosa
- argilla limosa
- argilla (da 2.6 a 4.4 m da pc)
- sabbia limosa
- argilla (da 8 a 10 m da pc)
- argilla limosa
- sabbia
- limo argilloso

Il primo livello di materiali a granulometria fine è comunemente caratterizzato nell'area da un livello superiore di limo argilloso, con presenza di resti vegetali, tipico di un ambiente deposizionale lagunare (barena) ed un livello sottostante di argilla grigia sovraconsolidata di ambiente deposizionale continentale, nota con il nome di "caranto".

Dal punto di vista idrogeologico il modello litostratigrafico del sottosuolo di Porto Marghera, strutturato in alternanze di orizzonti a bassissima-bassa permeabilità (aquicludite-aquitard) ed orizzonti prevalentemente sabbiosi dotati di maggiore permeabilità (acquifero), si inquadra in quello che viene definito il sistema acquifero multifalda della bassa pianura veneta.

L'acquifero superficiale (falda sospesa) è caratterizzato da un bassissimo gradiente idraulico. La prima falda è invece caratterizzata da un elevato gradiente idraulico, è dotata di una certa risalienza ed è quindi da considerarsi, almeno localmente, come una falda confinata, la direzione preferenziale risulta essere verso Nord/Nord-Ovest→Sud/ Sud-Est.

La seconda falda è caratterizzata da un basso gradiente idraulico con direzione preferenziale verso Est ed anche in questo caso si tratta di un acquifero in pressione. È importante ricordare che le falde di queste aree, soprattutto quelle più superficiali, sono influenzate dal regime delle maree nella Laguna Veneta. Le quote piezometriche rilevate oscillano tra 2,50 e -1,50 m s.l.m. Per tale "falda acquifero" (da interpretare come circolazione idrica da discontinua a sospesa entro i materiali residui e di risulta) l'influenza mareale risulta essere strettamente vincolante al fine di ricostruire i deflussi sotterranei. In aggiunta a ciò l'eterogeneità strutturale dei materiali di riporto e la presenza di strutture di fondazione degli insediamenti impongono una doverosa cautela nella ricostruzione del campo di flusso.

Risulta evidente la presenza di un importante elemento strutturale dell'assetto idrogeologico dell'area costituito da una profonda depressione posizionata lungo il margine del Canale Industriale Sud, verso la quale convergono le linee di flusso. Singolarità questa che si ripresenta anche nelle ricostruzioni effettuate per il primo acquifero e che suggerisce una possibile intercomunicazione fra le due falde. La prima falda durante le misure svolte si trovava a quota -1 ÷ -1.80m dal pc.

Per quanto concerne il potenziale impatto sulla matrice acque sotterranee, a giudizio degli estensori dello SPA non vi sono potenziali rischi di contaminazione delle stesse riconducibili alla situazione impiantistica attuale, in quanto tutte le superfici funzionali dell'intera area saranno impermeabilizzate e munite di sistema di captazione e trattamento dei reflui che li convoglierà alla rete di pubblica fognatura "acque nere" gestita da V.E.R.I.T.A.S. S.p.A. (prime piogge dei piazzali, previo pretrattamento) oppure scaricate nel Canale Industriale Sud (secondo piogge e acque di copertura).

Inoltre le aree adibite a verde saranno separate dalle aree impermeabilizzate per mezzo di cordoli e marciapiedi di altezza adeguata, superiore a 5 cm. Il Proponente ha provveduto a trasmettere la relazione geologica e geotecnica.



#### 7.4.11 Inquinamento del suolo e delle acque sotterranee

L'attività non comporta impatto con le componenti ambientali in argomento, in quanto essa si svolge esclusivamente su superfici pavimentate in massetto di calcestruzzo relativamente al fabbricato dell'impianto tecnologico e degli stoccaggi. Inoltre, la totale assenza di sostanze inquinanti liquide nel materiale trattato nello stabilimento, evita il pericolo di sversamenti e contaminazioni. La zona di lavaggio è contornata da una canaletta con grigliato per il contenimento di sgocciolii o sversamenti potenzialmente ivi generati, con avvio di tutte le acque a trattamento interno di depurazione a circuito chiuso, in un'area compartimentata. I rifiuti generati dall'attività di depurazione sono costituiti da fanghi palabili, conservati in cassoni a tenuta e non generati percolati di alcun genere. I piazzali esterni adibiti alla manovra dei mezzi e stoccaggi risultano pavimentati mediante cemento o asfalto e conformati con una pendenza da garantire il regolare deflusso delle acque meteoriche verso la rete di raccolta. Considerato che i rifiuti trattati in questo impianto sono secchi, le aree di movimentazione (stoccaggi, transito) non vengono lavate bensì pulite a secco. Nella zona di magazzino verrà effettuata una pulizia consistente nel passaggio ripetuto di un mezzo munito di spazzole metalliche. Per quanto riguarda le aree esterne o di transito mezzi, in funzione del tipo di materiale movimentato, in caso di presenza di residui o rifiuti sul pavimento o nelle aree di viabilità, il magazziniere effettuerà un intervento di pulizia come precedentemente descritto una o più volte al giorno. Il rifiuto così generato, costituito da un misto dei rifiuti trattati, viene depositato nell'area destinata al 19.12.12 prodotto dall'impianto. In caso di necessità è prevista una pulizia approfondita effettuata a vapore mediante mezzi idonei. Le operazioni di carico riguardano tipicamente materiale EOW in big bag o 191204 in balle e sono effettuate sotto tettoia; all'aperto è previsto esclusivamente il deposito di sacconi plastici contenenti scaglia EoW, non dilavabile. Il rischio di fuoriuscita di reflui dagli automezzi in sosta e/o manovra e dai relativi serbatoi, potenzialmente presente nelle zone in cui vengono effettuate le operazioni di carico, scarico e movimentazione dei rifiuti nell'impianto, verrà gestito mediante specifiche procedure. Esse conterranno indicazione che in caso di sversamenti o fuoriuscite di reflui da qualsivoglia mezzo, dovuti ad incidenti, rotture o danneggiamenti dello stesso, l'area venga immediatamente segregata e lo sversamento circoscritto e assorbito mediante l'aspersione di sostanze assorbenti (seppiolite o segatura) sempre presenti in loco. Una volta conclusa l'operazione l'addetto al magazzino o il manutentore, adeguatamente formato allo scopo, raccoglierà il materiale assorbente, contaminato dal liquido sversato, e lo depositerà all'interno di appositi contenitori a tenuta. La gestione del materiale assorbente contaminato verrà effettuata nel rispetto dei termini previsti dall'art 183 del D.Lgs 152/06 (deposito temporaneo).

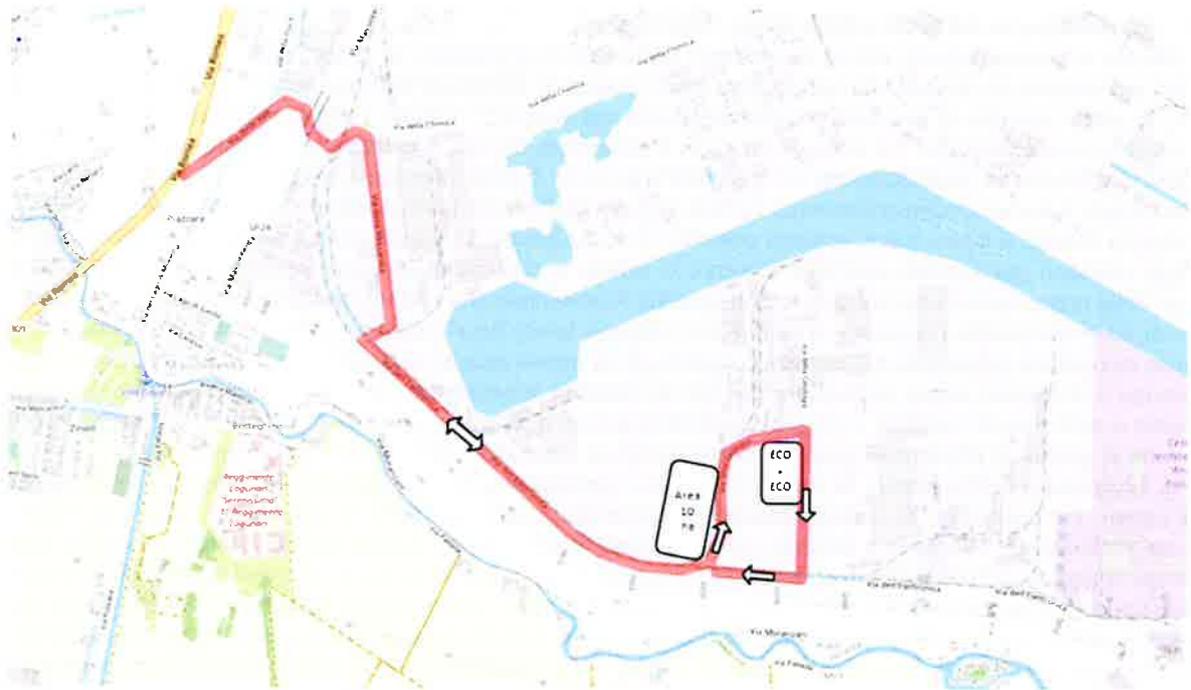
*Considerazioni del gruppo istruttorio: si ritiene che l'impatto sul suolo e sulle acque sotterranee generato dal nuovo impianto possa essere valutato come **poco significativo**, in rapporto alle misure contenute nel progetto per la prevenzione e la gestione di eventuali spanti accidentali.*

#### 7.4.12 Traffico

A seguito della richiesta d'integrazioni, il Proponente ha presentato lo Studio del traffico al fine di valutare l'impatto viabilistico generato dal nuovo impianto di recupero di rifiuti plastici. Lo studio ha preso in considerazione gli incrementi del traffico attesi a seguito delle modifiche impiantistiche degli impianti limitrofi gestiti dalla ditta Proponente, in particolare lo stabilimento denominato "10 ha".

Per la valutazione dello stato di fatto sono stati utilizzati i rilievi viabilistici contenuti nello studio del traffico redatto in data 26.03.2022 nell'ambito della procedura PAUR del limitrofo stabilimento "10 ha".

L'accesso all'Area "Ex-Alcoa" è garantito, tramite la viabilità interna al lotto, da Via della Geologia, che va a sfociare su Via dell'Elettronica, o direttamente da Via dell'Elettronica, a sua volta confluyente su Via della Meccanica e Via della Valli si raccorda con la S.S. N. 309 "Romea". Tale asse viario può essere imboccato in direzione Sud-Ovest/Sud, verso Ravenna od, in alternativa, in direzione Nord-Est, verso la rotatoria di Marghera, sulla tangenziale Ovest, che permette di accedere all'Autostrada A4, Trieste- Milano. Si tratta di una viabilità a servizio delle aree industriali e portuali, in linea generale con una sola carreggiata a doppio senso di marcia (ad eccezione del tratto di Via dell'elettronica compreso tra le intersezioni con Via della Geologia e Via della Meccanica, che è provvisto di spartitraffico centrale). Sono inoltre presenti accessi laterali, alcuni dei quali dotati di relativa corsia di accelerazione e decelerazione ed anche alcune intersezioni con binari ferroviari a servizio delle medesime attività industriali e portuali.



La viabilità principale è costituita da una rete di strade statali, regionali e provinciali rappresentate dall'immagine seguente e descritte nel seguito, costituite essenzialmente dalla SS309 "Romea", dalla SR11 "Padana superiore" e dalla SP81 "Spinea - Marghera":



**Quantificazione dei flussi di progetto**

La ditta Proponente Eco+Eco intende realizzare un nuovo impianto a servizio degli impianti di gestione rifiuti gestiti dalla stessa, prevedendo di recuperare rifiuti plastici con una potenzialità di 60.000 t/anno.

L'area individuata risulta già autorizzata per la realizzazione di un impianto di trattamento rifiuti vetrosi dal 2014, la cui costruzione è stata progressivamente procrastinata nel corso del tempo e per il quale sono iniziate esclusivamente le opere edili di base e la realizzazione dei fabbricati.

Poiché la potenzialità di trattamento richiesta è nettamente inferiore a quella autorizzata (da oltre 360.000 t attuali a 60.000 di progetto), il trattamento dei rifiuti plastici comporterà degli impatti minori in termini di traffico, rispetto a quanto già assentito.



Lo Studio del traffico valuta l'impatto del traffico senza considerare la previgente autorizzazione, in quanto mai attuato, ma esclusivamente lo stato di fatto attuale.

Si sottolinea che indicativamente oltre l'80% del totale previsto in ingresso deriverà dagli adiacenti impianti di Eco-Ricicli e di Ecoprogetto Venezia srl (ora accorpati in Eco+Eco Srl), lasciando il rimanente quantitativo a forniture di terzi che arrivano dall'esterno. Pertanto il flusso di mezzi ad essi relativo non è stato considerato fra i flussi costituenti lo stato di fatto.

Si riporta il calcolo dei mezzi annuali che trasportano materiale / rifiuto in ingresso ed uscita dal nuovo stabilimento. Conservativamente è stato ipotizzato che tutti i mezzi viaggino pieni solamente per uno dei due transiti all'impianto, mentre nella realtà si cercherà di ottimizzare i costi di trasporto, facendo viaggiare i mezzi con carico sia all'andata che al ritorno.

Per una corretta valutazione dell'impatto del traffico al di fuori di via della Geologia, l'80% dei mezzi di conferimento rifiuti non è stato aggiunto in quanto tali rifiuti sono/saranno già gestiti (portati a terzi) dall'impianto 10ha e il relativo traffico è già contabilizzato nello stato di fatto cui si aggiungeranno gli effetti calcolati nel PAUR per gli incrementi delle attività della suddetta area impiantistica.

potenzialità	60000 t/anno
confezionamento	in balle
densità	0,35 t/mc
capacità di ciascun mezzo	70 mc
	24,5 t/mezzo
<b>n°mezzi rifiuto in ingresso</b>	<b>2449 mezzi/anno</b>
gg di conferimento (6/7)	306
<b>n°mezzi IN, giorno</b>	<b>8 mezzi/die</b>
di cui da Eco+eco (arrotondato conservativamente al valore inferiore):	6
di cui da terzi:	2

Vanno inoltre considerate le vetture delle maestranze ed ospiti, calcolate in circa 27/die, di cui massimo 20 nell'orario "di punta" dalle 8 alle 18. A questi valori si aggiungono una media di 3 veicoli leggeri/die (< 35 q.li), nelle ore di punta.

Gli automezzi in ingresso e in uscita dall'impianto possono essere sia automezzi con portata inferiore ai 35 quintali che automezzi con portata superiore ai 35 q.li.

Considerando che l'ingombro dinamico, unitamente alle diverse capacità di accelerazione e frenata varia a seconda della categoria di utenza; al fine di poter instaurare rapporti di equivalenza tra le varie componenti, si esprime il dato di traffico in termini di veicoli equivalenti, attribuendo ai veicoli pesanti un prudenziale coefficiente moltiplicatore x2.

- Incremento transiti < 35q.li = 9
- Incremento transiti > 35 q.li = 29

Si riporta di seguito il flusso di traffico netto dovuto all'attività, valutato anche come numero di veicoli equivalenti:

Periodo di riferimento	anno	8÷18	ora
auto	9.855	20	2
Veicoli < 35q.li (VL)	918	3	1
Veicoli > 35 q.li (VP)	3.009	10	1
<b>Totale transiti</b>	<b>27.564</b>	<b>66</b>	<b>8</b>
Totale veicoli equivalenti	33.582	86	10

Pertanto l'incremento del traffico veicolare in termini di veicoli equivalenti è pari a 86 veic.eq/giorno, equamente distribuiti tra ingresso e uscite in 43 veic.eq/giorno in ingresso e 43 veic.eq/giorno in uscita dall'impianto (oltre ai 6 veicoli pesanti da/per l'area 10 ha, che non impattano sulla viabilità esterna a Via della Geologia).

Considerando il traffico veicolare dovuto dalle maestranze e le operazioni di carico e scarico, che vengono gestite prevalentemente nell'orario compreso tra le 8 e le 18, l'incremento del traffico veicolare all'ora è pari a 10 veic.eq/ora.

#### Stato di fatto

Sulla base delle possibili destinazioni dei flussi di traffico, l'attenzione è stata focalizzata sulla rotonda che sovrappassa il Canale Industriale Ovest nella quale sono state individuate le seguenti sezioni stradali significative:

- SS309 Romea in direzione Mestre ed in direzione Chioggia;
- SR11 Padana Superiore in direzione Marghera e in direzione Mira
- SP81 in direzione Spinea



Si riportano di seguito le considerazioni già espresse nello Studio del Traffico a corredo del PAUR degli interventi sull'area 10ha, in quanto considerate valide e necessarie per utilizzare la stessa base di confronto per gli effetti cumulativi dei due progetti.

La caratterizzazione dello stato attuale di tali viabilità è stata svolta preliminarmente verificando la disponibilità di informazioni sulle suddette infrastrutture di accesso presso gli Enti gestori delle strade quali Città Metropolitana di Venezia, la Regione Veneto e l'Autorità di sistema portuale. Quest'ultimo Ente ha condotto a marzo 2015 una campagna di monitoraggio del traffico specificatamente progettata per la ricostruzione delle relazioni che interessano il porto di Venezia con riferimento alla componente del traffico pesante, riportata nel documento "Studio dell'impatto del traffico veicolare generato dal terminal Offshore".

L'unico principale fattore di criticità emerso dalla Studio riguardava il nodo di raccordo della SS309 con Via delle Valli (SP24), attualmente regolato con un'intersezione a raso ma il cui riassetto è previsto negli strumenti di programmazione con un progetto coordinato dalla Città Metropolitana di Venezia, nell'ambito del cosiddetto "Accordo Moranzani".

In corrispondenza delle sezioni indagate nello studio relativo al Terminal LNG sono stati assunti i seguenti parametri caratteristici, con rilievi relativi al 2018.

I dati riportati di capacità oraria sono comprensivi delle due direzioni di marcia e sono basati sulle caratteristiche geometriche e sullo sviluppo planimetrico delle sezioni stradali considerate.

Strada	Sezione	Caratteristiche	Capacità [veic.eq./h]	Dir.ne	Traffico attuale [veic.eq./h]	Percentuale Veicoli Pesanti	LOS
SS309	Q	Una carreggiata con una corsia per senso di marcia, con ridotte interferenze laterali	3 200	(e)	973	16%	C
				(u)	1 406	16%	E
	T	Due carreggiate separate con due corsie per senso di marcia	7 000	(e)	1 851	8%	C
				(u)	1 055	17%	A
SR11	M	Una carreggiata con una corsia per senso di marcia, con presenza di interferenze laterali	3 000	(e)	1 135	10%	D
				(u)	585	14%	B
	R	Una carreggiata con una corsia per senso di marcia, con presenza di interferenze laterali	3 000	(e)	251	1%	A
				(u)	695	1%	B
SP81	S	Una carreggiata con una corsia per senso di marcia, con ridotte interferenze laterali	3 200	(e)	420	21%	A
				(u)	1 007	9%	C
Via Elettronica	O	Una carreggiata con una corsia per senso di marcia, con presenza di interferenze laterali	3 000	(e)	353	22%	A
				(u)	251	53%	A

Si segnala inoltre che è stato esaminato anche il monitoraggio eseguito lo scorso 02/2022 nell'ambito del PAUR dell'Area "10ha", relativamente ai flussi incidenti su Via dell'Elettronica. Poiché i dati riscontrati sono riferiti ad un'unica giornata e sono i risultati inferiori di oltre il 50% rispetto a quanto previsto dalle tabelle LNG, conservativamente sono state prese a riferimento queste ultime. Si riportano di seguito alcune tabelle esplicative dei conteggi eseguiti.



Strada	sezione	capacità V.eq/h	dir.	Tipo	transiti/h 2018	transiti/h 2022	transiti/h 2022 SDF+PAUR	V.eq/h 2022 SDF+PAUR
SS309	Q	3200	e	VL	705	748	749	1043
			VP	134	143	147		
	T	7000	e	VL	1018	1080	1081	1505
			VP	194	208	212		
			e	VL	1577	1674	1675	1977
			VP	137	147	151		
u	7000	e	VL	748	794	795	1131	
		VP	153	164	168			
SR11	M	3000	e	VL	929	986	987	1215
			VP	103	110	114		
	R	3000	e	VL	441	468	469	631
			VP	72	77	81		
			e	VL	246	261	262	274
			VP	2	2	6		
u	3000	e	VL	681	723	724	746	
		VP	7	7	11			
SP81	S	3200	e	VL	274	291	292	456
			VP	73	78	82		
			e	VL	841	893	894	1080
			VP	83	89	93		
via dell' elettronica	O	3000	e	VL	226	240	241	385
			VP	64	68	72		
			e	VL	77	82	83	277
			VP	87	93	97		

Come nel precedente paragrafo, a partire dai dati del 2018 riportati nello Studio del traffico per la realizzazione del Terminal LNG, tramite gli incrementi tendenziali di traffico dei mezzi leggeri e pesanti indicati nel Piano Regionale dei Trasporti 2020-2030, si sono stimati dei valori attuali del numero di mezzi leggeri e pesanti in transito nell'anno 2030 nelle sezioni prese ad esame.

Lo scenario infrastrutturale locale è in forte evoluzione con previsione di un elevato potenziamento della capacità complessiva. Nello specifico a livello locale la sistemazione della viabilità, prevista nell'ambito dell'Accordo di Programma "Vallone Moranzani", consiste in:

- realizzazione di uno svincolo a rotatoria, "rotatoria Malcontenta", di connessione tra le direttrici di traffico commerciale provenienti da via dell'Elettronica, via della Chimica, via delle Valli e connessione con la SS309 a mezzo di sovrappasso e svincolo a trombetta;
- innesto della SP24 in rotatoria lato sud;
- riorganizzazione dell'incrocio su via della Chimica con sviluppo a rotatoria;
- riorganizzazione delle intersezioni con sistema a rotatoria dell'area a nord dia via delle Valli sulla AS24;
- riorganizzazione della viabilità esistente con destinazione della SP24 (via Malcontenta) ad esclusivo uso del traffico locale: costituzione di un viadotto sulla nuova "rotatoria Malcontenta";
- collegamento sulla via Bottenigo attraverso la SR11 a mezzo della realizzazione di parte della nuova carreggiata sulla copertura del tronco terminale del Lusore;
- SR11 Adeguamento viabilità di accesso "area portuale", consistente nel raddoppio a quattro corsie della strada regionale n.11 nel tratto compreso tra l'innesto in rotatoria posta lungo la SS309 e la rotatoria sud prevista dall'intervento di raddoppio di via Elettricità in corso a cura del Comune di Venezia. L'opera prevede anche lo scavalco in viadotto della SP24 e la realizzazione di parte del viadotto e della nuova carreggiata sulla copertura del tronco terminale del Lusore.

La trasformazione del contesto di riferimento prevede inoltre la realizzazione di un nuovo terminal LNG insistente sempre sull'asse di Via dell'elettronica. Pertanto si ritiene importante fare riferimento a questa trasformabilità futura del territorio per valutare gli effetti cumulativi della nuova configurazione impiantistica in esame.

#### Stato di progetto

Al fine di valutare gli impatti cumulativi delle trasformazioni insistenti nel contesto si ipotizzano due scenari futuri di riferimento:

- Scenario attuale (2022): l'impatto della viabilità indotta dall'intervento in esame è stato valutato incrementando i valori riscontrati sulla rete esistente (valutata nelle sezioni considerate come significative) sommati al traffico generato dalle modifiche previste al polo tecnologico di ECO+ECO in area 10ha; ipotizzando che nel breve periodo il traffico subisca gli incrementi indicati dal Piano regionale rispetto ai rilievi del 2018.



- Scenario 2030: il traffico generato dall'attività di progetto nelle sezioni significative di riferimento si somma a quello ipotizzato dal nuovo Terminal LNG e per l'anno 2030, considerando sia l'incremento regionale che il contributo dell'attività dell'area 10ha

Ai dati precedentemente riportati sono stati quindi aggiunti i transiti previsti dal progetto in esame, conservativamente considerati come insistenti tutti su ciascuna delle direttrici valutate e distribuiti regolarmente tra entrate ed uscite (valutazione corrispondente a considerare ciascun mezzo come dedicato alla specifica consegna / ritiro).

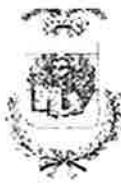
Si riportano di seguito i risultati ottenuti:

Strada	sezione	capacità V.eq/h	dir.	Tipo	transiti/h 2022 PRO	V.eq/h 2022 PRO	transiti/h 2030* PRO	V.eq/h 2030* PRO
SS309	Q	3200	e	VL VP	752 148	<b>1048</b>	850 171	<b>1192</b>
			u	VL VP	1084 213	<b>1510</b>	1224 244	<b>1713</b>
	T	7000	e	VL VP	1678 152	<b>1982</b>	1893 176	<b>2245</b>
			u	VL VP	798 169	<b>1136</b>	902 195	<b>1293</b>
SR11	M	3000	e	VL VP	990 115	<b>1220</b>	1118 132	<b>1382</b>
			u	VL VP	472 82	<b>636</b>	534 94	<b>723</b>
	R	3000	e	VL VP	265 7	<b>279</b>	301 8	<b>318</b>
			u	VL VP	727 12	<b>751</b>	821 15	<b>850</b>
SP81	S	3200	e	VL VP	295 83	<b>461</b>	346 101	<b>548</b>
			u	VL VP	897 94	<b>1085</b>	1024 114	<b>1251</b>
via dell'elettronica	O	3000	e	VL VP	244 73	<b>390</b>	302 91	<b>485</b>
			u	VL VP	86 98	<b>282</b>	124 120	<b>363</b>

#### Analisi livelli di servizio

La tabella seguente riporta la capacità oraria per ogni singola sezione di riferimento presa in considerazione, i quali sono comprensivi delle due direzioni di marcia e sono basati sulle caratteristiche geometriche e sullo sviluppo planimetrico delle sezioni stradali considerate.

Strada	sezione	capacità V.eq/h	dir.	Scenario di base		Scenario di progetto	
				Traffico 2030* (V.eq/h)	LOS	Traffico 2030* (V.eq/h)	LOS
SS309	Q	3200	e	1187	<b>D</b>	1192	<b>D</b>
			u	1708	<b>E</b>	1713	<b>E</b>
	T	7000	e	2240	<b>D</b>	2245	<b>D</b>
			u	1288	<b>C</b>	1293	<b>C</b>
SR11	M	3000	e	1377	<b>E</b>	1382	<b>E</b>
			u	718	<b>C</b>	723	<b>C</b>
	R	3000	e	313	<b>B</b>	318	<b>B</b>
			u	845	<b>D</b>	850	<b>D</b>
SP81	S	3200	e	543	<b>C</b>	548	<b>C</b>
			u	1246	<b>E</b>	1251	<b>E</b>
via dell'elettronica	O	3000	e	480	<b>B</b>	485	<b>B</b>
			u	358	<b>B</b>	363	<b>B</b>



Come si evince dalla tabella sopra riportate l'incremento del traffico veicolare indotto dalla variante impiantistica non comporta variazione dei Livelli di servizio delle sezioni prese ad esame.

#### Conclusioni

Dall'analisi condotta nello Studio del traffico il Proponente conclude che la configurazione di progetto del nuovo impianto di Eco+Eco:

- comporta un ridotto incremento di traffico veicolare giornaliero, pari a +23 auto e veicoli leggeri e +10 veicoli pesanti; tale traffico non impatta sulla viabilità di servizio dell'area industriale e portuale (Via dell'Elettronica) in quanto trattasi di viabilità dimensionata per flussi di traffico molto più intensi.
- Nelle sezioni significative prese in esame, collocate sulla viabilità di accesso e uscita (SS309, SR11, SP81) in prossimità della rotatoria presso il Canale Industriale Ovest, l'incremento di traffico non modifica né gli attuali livelli di servizio né quelli prevedibili e pertanto l'impatto dovuto ai mezzi connesso con l'attività dell'impianto risulterà trascurabile.

Il Proponente segnala inoltre che:

- gli orari di entrata e uscita dei mezzi pesanti saranno programmati assegnando preferibilmente specifiche finestre orarie allo scopo di non congestionare le fasce orarie di punta mattinata e serale;
- Sarà raccomandato ai dipendenti di incentivare il car pooling.

Le misure riportate sono ritenute sufficienti dal Proponente per la corretta fruizione dell'infrastruttura viaria.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** si ritiene che l'impatto viabilistico generato dal nuovo impianto possa essere valutato come **poco significativo**, in rapporto alla gestione dell'impianto a servizio della limitrofa "Area 10ha" per circa l'80% dei flussi viabilistici dei mezzi pesanti. Si osserva che lo Studio del traffico non tratta in modo adeguatamente approfondito la viabilità e i livelli di servizio di via della Geologia, la quale dovrà comunque assorbire il 100% dei flussi viabilistici generati dal nuovo impianto di recupero rifiuti plastici, compresi quelli di collegamento fra i diversi stabilimenti della ditta Eco+Eco Srl. Via della Geologia è caratterizzata dalla presenza di diversi stabilimenti industriali, fra cui l'impianto "Area 10ha", l'impianto ex Ecoprogetto Venezia e il terminal GNL. Dalle immagini satellitari si evince che a nord dell'ambito di progetto via della Geologia presenta un tratto di lunghezza circa 130 m caratterizzato da una carreggiata con larghezza inferiore a 6m ed un'unica corsia a doppio senso di marcia, non adeguatamente dimensionata per il transito contemporaneo di due mezzi pesanti. Si ritiene opportuno che il Proponente tenga in considerazione tale criticità nella gestione dei flussi in ingresso/uscita dal nuovo impianto, eventualmente utilizzando via dell'Elettronica per il transito dei mezzi pesanti dal nuovo impianto verso lo stabilimento "Area 10ha".

#### **7.4.13 Inquinamento luminoso**

L'ambito territoriale dell'area industriale di Porto Marghera, come l'intera Provincia di Venezia, non rientra nelle zone sensibili di cui alla DGRV del 22 Giugno 1998, n. 2301, recante "L.R. n. 22/97 – Prevenzione dell'inquinamento luminoso. Comuni i cui territori ricadono nelle fasce di rispetto previste".

L'impianto di illuminazione esterno previsto per l'impianto in oggetto sarà conforme ai requisiti specifici della Legge Regionale n. 17 del 07 agosto 2009 "Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici".

In fase realizzativa, anche in funzione dei corpi illuminanti che saranno disponibili nel mercato, potrebbero esserci delle variazioni sulla posizione e sul numero di corpi illuminanti installati ma verrà mantenuto il rispetto della legge regionale scegliendo dei corpi illuminanti conformi alla legge e installandoli secondo quanto indicato nei capitoli precedenti.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** si ritiene necessaria la redazione di progetto illuminotecnico ai sensi della LR 17/2009 (condizione ambientale n°8).

#### **7.4.14 Energia**

Le lavorazioni di progetto comportano un consumo energetico importante; a regime, considerando le quantità di scaglia e di densificato imputate nei bilanci di massa di progetto, si stima un consumo pari a circa 18.270.000 kWh/anno

L'energia consumata è esclusivamente di tipo elettrico e sarà fornita dalla rete nazionale, da cui è già stata ricevuta offerta di conferma della disponibilità.

Al fine di ridurre questi consumi, su tutta la superficie del capannone è stato progettato un impianto fotovoltaico avente potenza di picco pari a 1,3 MW, con una producibilità media annuale di 1.439.000 kWh, totalmente autoconsumati dal processo, pari a circa l'8% dei consumi complessivi.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** si ritiene che l'impatto del nuovo impianto sulla matrice energia possa essere valutato come **poco significativo**, in rapporto all'utilizzo di energia rinnovabile e ai monitoraggi previsti sui consumi energetici.



#### 7.4.15 Inquinamento elettromagnetico

La cabina MT/BT si troverà a ridosso del capannone, per ridurre i percorsi dei cavi, viste le importanti quantità di energia da trasportare. L'impianto in cabina di trasformazione sarà costituito da due trasformatori con potenza cadauno di 2000 kVA, frequenza di 50 Hz e tensione primaria 20kV e secondaria a vuoto 400V. Il collegamento al punto di consegna dell'ente distributore è costituito da cavo cordato ad elica, avente bassissima emissione, di adeguata sezione, posato in cunicoli interrati. Per quanto riguarda la distribuzione lato utenza, questa avviene a bassa tensione con cavi uni e multipolari posati entro cavidotti interrati e fuori terra. Sono presenti diverse tipologie di sezioni e percorsi. La DPA, distanza di prima approssimazione, per le cabine è la distanza, in pianta sul livello del suolo, da tutte le pareti della cabina stessa, che garantisce che ogni punto, la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del perimetro di cabina più di DPA, si trovi all'esterno delle fasce di rispetto.

Operando nelle condizioni di progetto, le DPA si aggirano attorno a 5-6m. Nel caso in oggetto, non è prevista alcuna attività che presenti presenza prolungata di personale nel raggio di oltre 6m, in quanto la fascia di rispetto DPA intercetterà presumibilmente solo aree non utilizzate o una parte della cabina elettrica in cui il personale è presente saltuariamente, esclusivamente per controlli e manutenzioni – peraltro in caso di manutenzioni importanti, che comportano periodi di stazionamento non trascurabili, viene tolta tensione agli impianti.

*Considerazioni del gruppo istruttorio: si ritiene che l'impatto del nuovo impianto sulla matrice elettromagnetica possa essere valutato come poco significativo, in rapporto alla corretta applicazione delle misure di sicurezza e dell'indicazione delle DPA dalle cabine elettriche.*

#### 7.4.16 Vegetazione, flora e fauna

L'area in esame, sita nell'ambito territoriale del Polo Industriale di Porto Marghera è stata oggetto degli interventi di infrastrutturazione connessi alla realizzazione dell'impiantistica esistente. Trattasi di aree che, allo stato attuale, sono fortemente degradate dal punto di vista naturalistico ed appartengono a complessi antropici dove rimane poco spazio per la natura. Si tratta, infatti, di un ambiente necessariamente dominato da asfalto, cemento e acciaio dove con estrema difficoltà talvolta si riescono ad instaurare micro-ecosistemi che trovano fondamento nella "tenacità" e resistenza di erbe ed arbusti che si riappropriano marginalmente di aree poco utilizzate e nelle rare aiuole e siepi che comunque offrono asilo e nutrimento. Questi spazi, infatti, ospitano, spesso a carattere stagionale, una fauna di passaggio ed anche una popolazione residente di animali costituita da uccelli, insetti e anche micro mammiferi che trovano rifugio in queste aree dove, al di là dell'ambiente sfavorevole e della scarsità di elementi nutrizionali, godono di una relativa pace in quanto non sono cacciati e restano defilati rispetto ad un'attività antropica non preoccupata dalla presenza di alcuni "ospiti".

L'area di riqualificazione ambientale, posta a Sud di Via dell'Elettronica, costituisce un ecosistema artificiale nel quale vengono localizzati di tutti gli standard prodotti dalla deindustrializzazione. In esso viene disposta una fascia ad attrezzature combinata con piantumazioni ed altri materiali di origine naturale, che inducano effetti di disinquinamento e di protezione dagli inquinanti prodotti dall'adiacente zona industriale.

Dall'analisi della cartografia, estratta dal S.I.T.A. della Città Metropolitana di Venezia, si evince che le zone di particolare interesse naturalistico dal punto di vista della fauna e della flora sono ubicate ad una distanza minima dall'area d'intervento di circa 1,3 km e date le caratteristiche dell'opera in progetto, non sembrano esservi motivi di carattere ambientale per cui l'opera da realizzare possa interferire, in maniera diretta o indiretta, con i siti in questione.

Il Proponente ritiene che l'interferenza potenziale indotta dall'opera sulle componenti ambientali descritte può ritenersi nulla o sub-nulla.

*Considerazioni del gruppo istruttorio: si ritiene che l'impatto del nuovo impianto sulla matrice "vegetazione, flora e fauna" possa essere valutato come poco significativo, qualora siano attuate misure di mitigazione ambientale. Pur trattandosi d'intervento in zona industriale già compromessa dal punto di vista naturalistico, si ritiene necessario che il progetto preveda come mitigazione dell'intervento la realizzazione di zone a verde alberate con specie autoctone presso i parcheggi e i confini dello stabilimento (condizione ambientale n°7).*

#### 7.4.17 Paesaggio e biodiversità

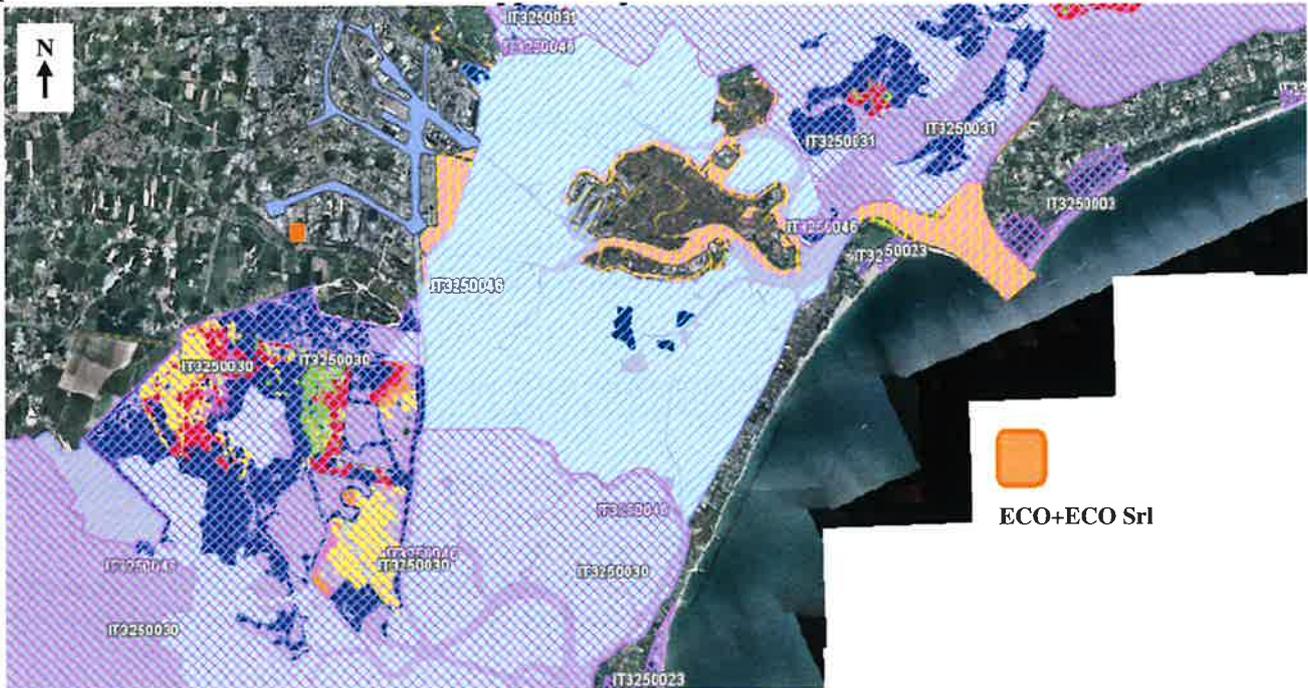
Nel contesto in esame, lo sviluppo del territorio si è caratterizzato dalla presenza di insediamenti industriali, anche di grosse dimensioni, alternati alla viabilità di accesso ed a poche aree a verde, dato che gli standard prodotti dalla deindustrializzazione sono localizzati nell'area di riqualificazione ambientale, posta a Sud di Via dell'Elettronica.

In esso viene disposta una fascia ad attrezzature combinata con piantumazioni ed altri materiali di origine naturale, che inducano effetti di disinquinamento e di protezione dagli inquinanti prodotti dall'adiacente zona industriale e che costituisce una sorta di fascia di protezione dalle aree naturali protette e dal Naviglio Brenta. La Macroarea Sud, nell'ambito della quale sono localizzate le aree d'intervento, è caratterizzata dalla presenza di insediamenti produttivi, ormai dismessi, soggetti a riqualificazione e/o di aree bonificate già risanate e parzialmente urbanizzate.

L'area "ex Alcoa" è inserita al margine Sud del Polo Industriale di Porto Marghera e nel tempo, oltre ad essere stata interessata da attività industriali, è stata anche sottoposta ad interventi di bonifica. Trattasi pertanto di un'area fortemente



interessata da attività antropica. Si riporta di seguito un estratto della carta degli habitat tratta dall'atlante della Laguna Veneta che evidenzia gli habitat che si sviluppano nell'intorno dell'area di intervento, attestando che non vi sono habitat di particolare interesse naturalistico, bensì gli stessi sono riconducibili ai Siti della Rete Natura 2000 che si sviluppano in prossimità dell'area di intervento.



Nel caso in esame questo settore il Proponente ha valutato sulla base di molteplici aspetti quali:

- la visibilità del sito: la visibilità delle modifiche di progetto è scarsa a corto e lungo raggio, anche da edifici singoli o piccoli agglomerati urbani;
- l'insieme paesaggistico: il sito localizzato in zone relativamente pianeggianti, con presenza consistente di vegetazione arbustiva ed arborea;
- la presenza di elementi storici: si è considerata la presenza di elementi storico-architettonici vincolati ma non riportati nei piani urbanistici e paesaggistici ma con assenza di interferenza per elevata distanza del sito dall'elemento storico;
- un'ipotetica visibilità dell'opera dopo il mascheramento: le opere presentano scarso contrasto e risultano poco visibili.

Il Proponente ritiene che vi siano impatti leggermente positivi sul paesaggio dovuti all'intervento di progetto. Per quanto riguarda la biodiversità, non ritiene che l'intervento possa apportarvi alcun impatto.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** come osservato per la matrice "vegetazione, flora e fauna", si ritiene che l'impatto del nuovo impianto sulla matrice "paesaggio e biodiversità" possa essere valutato come **poco significativo**, qualora siano attuate misure di mitigazione ambientale. Pur trattandosi d'intervento in zona industriale già compromessa dal punto di vista naturalistico, si ritiene necessario che il progetto preveda come mitigazione dell'intervento la realizzazione di zone a verde alberate con specie autoctone presso i parcheggi e i confini dello stabilimento (**condizione ambientale n°7**).



#### 7.4.18 Impatto odorigeno

A seguito della richiesta integrazioni la ditta ha fornito una revisione della sezione Emissioni Odorigene dello studio preliminare d'impatto ambientale che ha preso in considerazione rispetto allo studio precedente anche le sorgenti emissive considerate nella situazione dello stato di fatto. Il nuovo elaborato è stato redatto tenendo in considerazione:

- l'Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità, redatto e approvato dal Comitato Tecnico Regionale Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 29 gennaio 2020;
- Norma UNI EN 13725 "Qualità dell'aria - Determinazione della concentrazione di odore mediante olfattometria dinamica".

I risultati della modellazione evidenziano che i valori di qualità (SQA) a recettore indicati dalle Linee Guida ARPAV siano rispettati.

Gli estensori dello studio evidenziano come l'apporto delle emissioni indotto dalle sorgenti del solo impianto di recupero della plastica della ditta ECO+ECO Srl siano completamente trascurabili rispetto alle emissioni dell'area "10 ha" limitrofa al lotto di insediamento.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** si ritiene che l'impatto del nuovo impianto sulla matrice "emissione odorigene" possa essere valutato come **poco significativo**. Ad ogni modo il comitato ritiene opportuno prescrivere la seguente **condizione ambientale n°9**.

*Qualora la gestione d'impianto determini una conclamata situazione di molestia olfattiva presso la popolazione residente nelle immediate vicinanze dell'impianto, il proponente si impegna a:*

- *informare tempestivamente le autorità competenti sulla situazione in atto;*
- *adottare immediate soluzioni sia di tipo tecnico che gestionale, eventualmente anche in riferimento alle buone pratiche di settore, cioè mettere in atto tutti quei provvedimenti e presidi utili per la mitigazione/risoluzione delle problematiche emerse;*
- *proporre un contestuale piano di monitoraggio per la verifica dell'efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione; a questo scopo potrà essere eventualmente prescritto dall'autorità competente l'esecuzione di un'indagine olfattometrica alle emissioni, da effettuare prima e dopo gli interventi, che costituirà la base informativa necessaria su cui costruire una nuova valutazione modellistica di dispersione degli inquinanti odorigeni e la conseguente rivalutazione dell'impatto odorigeno presso la popolazione residente.*

#### 7.4.19 Salute pubblica

I centri abitati maggiormente prossimi all'area di intervento, sono posizionati a distanze di oltre 1,7 km dal lotto di insediamento dell'impianto della ditta proponente; pertanto le uniche fonti di pressione che possono portare ad un impatto potenziale, riconducibili alla salute pubblica, sono rappresentate dalle emissioni verso la superficie esterna dell'installazione, vale a dire scarichi idrici ed emissioni in atmosfera.

I paragrafi precedenti hanno attestato un modesto impatto nei confronti delle matrici acque superficiali e atmosfera riconducibile all'esercizio dell'installazione, attestando pertanto anche un modesto impatto nei confronti della popolazione.

Inoltre saranno attuati gli interventi di mitigazione già previsti dalla ditta Proponente presso i propri impianti, in riferimento alla prevenzione dai rischi di contaminazione microbiologica, che riguardano sia interventi di salvaguardia del personale operatore o visitatore (utilizzo di mascherine antibatteriche, guanti, stivali, tute apposite da parte delle maestranze, che avranno cura di utilizzare durante le operazioni di manutenzione), sia azioni di prevenzione legate al mantenimento di condizioni di ordine ed adeguata pulizia sia all'interno dei fabbricati che nell'area esterna.

L'intervento previsto pertanto non dovrebbe comportare rischi stimabili per la popolazione e salute pubblica, né per gli addetti, né tanto meno per la popolazione che vive e lavora nei dintorni dell'impianto di trattamento. Essendo l'impianto sottoposto ad una rigida procedura di approvazione e successivo controllo sulla gestione, da parte degli organi competenti, l'impianto dovrà puntualmente rispettare le normative in materia ambientale, di sicurezza e di tutela della salute pubblica, in funzione delle quali è stato progettato e sarà realizzato.

**Considerazioni del gruppo istruttorio:** si ritiene che l'impatto del nuovo impianto sulla matrice "salute pubblica" possa essere valutato come **poco significativo**, in rapporto al rispetto delle normative in materia di sicurezza sul lavoro, alla prevenzione antincendio e alla corretta gestione dei rischi.



## 8) CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- Gli interventi previsti consistono nella realizzazione di un nuovo impianto di recupero di rifiuti solidi non pericolosi a matrice plastica con potenzialità di 60.000 ton/a, il quale opererà per circa l'80% della propria attività in sinergia con gli stabilimenti limitrofi gestiti dalla ditta Proponente Eco+Eco Srl.
- Le indagini effettuate e sintetizzate nel presente documento permettono di affermare che gli impatti generati dall'intervento, sia in fase di cantiere sia in quella di esercizio, sulle componenti ambientali risultano ulteriormente mitigabili con le condizioni evidenziate nel presente giudizio di compatibilità.
- Non si riscontrano possibili interferenze dell'intervento proposto con i più vicini siti SIC & ZPS – Laguna di Venezia medio inferiore e ZPS – Laguna di Venezia.
- Il proponente evidenzia che i lavori per la realizzazione delle opere edilizie sono già in corso, in ragione del Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Venezia PG/2021/85398 del 15.02.2021 e della pregressa autorizzazione Determinazione n. 3977/2014 (modificata con Determinazione n.562/2016) per la realizzazione di un impianto per il recupero di rifiuti vetrosi.

### Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato VIA, all'unanimità dei presenti, in merito al progetto relativo alla realizzazione di un nuovo impianto di recupero rifiuti solidi non pericolosi a matrice plastica a Porto Marghera in Comune di Venezia della ditta Proponente "ECO+ECO Srl", esprime parere di non assoggettabilità a VIA sul progetto con la seguente raccomandazione: qualora si dovessero riscontrare emissioni diverse da quanto dichiarato in fase di cantiere, di provvedere all'attuazione di misure atte al contenimento delle emissioni. In merito alle emissioni in atmosfera e alla prevenzione degli sversamenti accidentali si raccomanda l'attuazione delle misure di tutela illustrate nei paragrafi precedenti. Si prescrivono inoltre le seguenti condizioni ambientali:

#### Condizione n° 1

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante-operam
Oggetto della condizione	Dovrà essere verificata la conformità del progetto alle disposizioni di cui al Piano di Gestione del Rischio Alluvioni adottato con delibera CIP n°3 del 21.12.2021 – GU n.29 del 04.02.2022, mediante richiesta di parere all'Autorità di Bacino Alpi Orientali. Il progetto dovrà essere conformato alle eventuali prescrizioni contenute nel parere. In particolare si evidenzia che all'art. 14 delle NTA del PGRA sono riportate le prescrizioni per le aree a pericolosità moderata (P1).
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	nell'ambito della procedura ex art. 208
Soggetto verificatore	Città Metropolitana di Venezia nell'ambito ex 208



**Condizione n° 2**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante-operam
Oggetto della condizione	Si prescrive l'esecuzione di un nuovo <i>Studio di impatto delle emissioni in atmosfera</i> considerando quanto di seguito: <ul style="list-style-type: none"><li>• L'impatto cumulato con le emissioni generate dai vicini impianti "Area 10ha" e "Ex Ecoprogetto Venezia Srl" gestiti dalla ditta Proponente;</li><li>• Valutare allo stato di progetto le concentrazioni di ricaduta di polveri totali e PM10 risultanti presso i ricettori in rapporto ai valori di fondo misurati dalle più vicine centraline ARPAV e illustrati nella "<i>Relazione regionale sulla qualità dell'aria - anno 2021</i>".</li></ul>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dall'emanazione del presente provvedimento
Soggetto verificatore	ARPAV

**Condizione n° 3**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post-operam
Oggetto della condizione	Al fine di monitorare le emissioni in atmosfera si ritiene necessario prevedere l'esecuzione di monitoraggi annuali mediante prelievi di campioni e analisi chimiche, eseguiti presso i n°3 camini E1, E2, E3.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Durante il collaudo funzionale e successivamente ogni anno.
Soggetto verificatore	Città Metropolitana di Venezia e ARPAV

**Condizione n° 4**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post-operam
Oggetto della condizione	Al fine di monitorare gli scarichi idrici si ritiene necessario prevedere l'esecuzione di campionamenti ed analisi chimiche presso gli scarichi previsti delle acque di prima pioggia trattate recapitate alla fognatura grigia e delle acque meteoriche recapitate in Laguna tramite la fognatura bianca. Nell'ottica della tutela dell'ambiente acqueo lagunare si chiede di inserire all'interno dell'insediamento una valvola di intercettazione sullo scarico o altro sistema di blocco da attivare in condizioni di emergenza (es. per l'intercettazione delle acque di spegnimento incendi). Le autorità competenti in materia prevedano procedure di pulizia e controllo dei piazzali esterni. I piazzali esterni, costituenti invaso di laminazione, dovranno risultare costantemente privi di qualsiasi tipo di rifiuto e sporcizia, nonché privi di crepe e lesioni in grado di compromettere la perfetta impermeabilità.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Durante il collaudo funzionale e successivamente ogni anno.
Soggetto verificatore	Città Metropolitana di Venezia e ARPAV



**Condizione n° 5**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante-operam
Oggetto della condizione	Dovrà essere presentata una nuova relazione di Valutazione di Impatto Acustico previsionale redatta in conformità alle linee guida ARPAV di cui alla D.D.G. n. 3 del 29/01/2008, in cui si consideri lo stato di fatto e per lo stato di progetto l'impatto cumulato fra lo stabilimento in zona "10 ha" e il nuovo impianto di recupero rifiuti a matrice plastica, sia per il periodo diurno sia per il periodo notturno. Lo studio dovrà essere supportato anche da monitoraggi acustici svolti in prossimità di tutti i ricettori individuati sia per il periodo diurno sia per il periodo notturno.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dall'emanazione del presente provvedimento
Soggetto verificatore	Città Metropolitana di Venezia e ARPAV

**Condizione n° 6**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post-operam
Oggetto della condizione	A lavori ultimati e con impianto a regime dovrà essere effettuata una campagna di misurazioni della rumorosità, con particolare riguardo verso i ricettori residenziali indicati nella relazione tecnica con i codici da R1 a R4, per la verifica del rispetto dei limiti di zonizzazione acustica in corrispondenza degli stessi punti di misura individuati per la valutazione previsionale acustica ed in cui si consideri lo stato di fatto e per lo stato di progetto l'impatto cumulato fra lo stabilimento in zona "10 ha" e il nuovo impianto di recupero rifiuti a matrice plastica, sia per il periodo diurno sia per il periodo notturno. In caso di superamento di uno o più dei limiti di zonizzazione dovranno essere attuati gli accorgimenti necessari per ricondurre i valori entro i limiti previsti, dando comunicazione ad ARPAV e Città Metropolitana di Venezia, delle misure adottate, con ripetizione dell'indagine fonometrica.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 180 giorni dall'avvio dell'impianto nella configurazione di progetto approvato ex art. 208.
Soggetto verificatore	Comune di Venezia

**Condizione n° 7**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante-operam
Oggetto della condizione	Al fine di mitigare l'impatto sulle matrici vegetazione, flora, fauna, paesaggio e biodiversità, si chiede alla ditta Proponente la presentazione di un progetto delle zone a verde presso i parcheggi e i confini dell'ambito d'intervento, che preveda la piantumazione di specie autoctone arboree e arbustive, nonché la loro manutenzione.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dall'emanazione del presente provvedimento
Soggetto verificatore	Comune di Venezia

**Condizione n° 8**

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Ante-operam
Oggetto della condizione	Si prescrive di presentare un progetto illuminotecnico conforme alla Legge Regionale n. 17/09. Detto progetto dovrà essere elaborato con riferimento alla normativa tecnica vigente (in particolare norme UNI 10819:2021, UNI 11248:2016, UNI EN 13201-2:2016, UNI EN 12464-2:2014, UNI-TS 11726:2018, UNI 11630:2016) e ai criteri e alle linee guida ARPAV.
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 60 giorni dall'emanazione del presente provvedimento



Soggetto verificatore | ARPAV

Condizione n° 9

CONTENUTO	DESCRIZIONE
Macrofase	Post-operam
Oggetto della condizione	<p>Considerato l'Orientamento operativo per la valutazione dell'impatto odorigeno nelle istruttorie di Valutazione Impatto Ambientale e Assoggettabilità, redatto e approvato dal Comitato Tecnico Regionale Valutazione di Impatto Ambientale nella seduta del 29 gennaio 2020 si ritiene che qualora la gestione d'impianto determini una conclamata situazione di molestia olfattiva presso la popolazione residente nelle immediate vicinanze dell'impianto, il proponente si impegni a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• informare tempestivamente le autorità competenti sulla situazione in atto;</li><li>• adottare immediate soluzioni sia di tipo tecnico che gestionale, eventualmente anche in riferimento alle buone pratiche di settore, cioè mettere in atto tutti quei provvedimenti e presidi utili per la mitigazione/risoluzione delle problematiche emerse;</li><li>• proporre un contestuale piano di monitoraggio per la verifica dell'efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione; a questo scopo potrà essere eventualmente prescritto dall'autorità competente l'esecuzione di un'indagine olfattometrica alle emissioni, da effettuare prima e dopo gli interventi, che costituirà la base informativa necessaria su cui costruire una nuova valutazione modellistica di dispersione degli inquinanti odorigeni e la conseguente rivalutazione dell'impatto odorigeno presso la popolazione residente.</li></ul>
Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro 24 ore dal ricevimento da parte delle Autorità Locali della segnalazione di molestia olfattiva
Soggetto verificatore	Comune di Venezia e ARPAV

II SEGRETARIO

Dott. ssa Alessandra Rossi

II FUNZIONARIO TECNICO

Dott.ssa Anna Maria Pastore